EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 217

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c/c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 26 - Martedì 27 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 505-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi [illegible] L. 300 [illegible] ... rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio [illegible] ... Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. [illegible] ... *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,20

Johnson parlerebbe all'ONU sul Vietnam

Solenne intervento di fronte all'Assemblea

Il presidente forse esporrà le condizioni per la pace

Gli americani insistono perché gli avversari accettino almeno di discutere - Ma non si fanno illusioni - Humphrey: «La guerra durerà ancora qualche tempo» I colloqui del cancelliere tedesco Erhard: ieri sera con Rusk, oggi con Johnson

(Nostro servizio particolare)

Washington, lunedì sera.

Il presidente Johnson starebbe esaminando l'opportunità di presentarsi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e perorare il piano americano per la soluzione della crisi vietnamita, che il governo di Hanoi respinge e che il ministro degli Esteri sovietico, nel suo discorso di venerdì alle Nazioni Unite, ha duramente criticato.

Queste critiche, anziché far irrigidire gli americani, avrebbero infatti provocato l'effetto opposto, come dimostra il fatto che il segretario di Stato americano Rusk si è intrattenuto sabato per quattro ore e mezzo con il collega russo, per caldeggiare ancora una volta la tesi americana. Di questo lungo colloquio è stata riferita fra l'altro una frase dell'interlocutore statunitense: «Mettete alla prova la nostra buona volontà, sedete con noi a una conferenza di pace».

Gli Stati Uniti, com'è noto, propongono che i nord-vietnamiti cessino le infiltrazioni di armati nel Sud e in cambio Washington cesserà i bombardamenti aerei e accetterà di iniziare trattative di pace, negoziando anche con i ribelli. La parte comunista, invece, chiede che gli americani si ritirino immediatamente dal Vietnam: questa è la sola soluzione del conflitto che essi ritengono possibile.

Ora Johnson esamina, per l'appunto, il progetto di presentarsi personalmente alle Nazioni Unite. Nulla è stato deciso in proposito. E' chiaro che l'intervento del Presidente americano conferirebbe solennità e il più ampio effetto alle proposte americane.

Contemporaneamente il vicepresidente Humphrey, in una intervista alla televisione, ha dichiarato che gli americani debbono prepararsi all'idea che la guerra del Vietnam «duri ancora qualche tempo». «E' al di là delle possibilità umane prevederne la durata», ha soggiunto. Ha rassicurato, tuttavia, che il costo della guerra è ben lungi dal danneggiare l'economia nazionale.

L'attività diplomatica degli Stati Uniti è in questi giorni assai intensa. Rusk ha avuto molti incontri politici a New York, dov'era fino a ieri per l'Assemblea dell'Onu. Ieri sera, a Washington, ha avuto un colloquio di due ore con il cancelliere federale Erhard. Questo colloquio è servito di introduzione all'incontro di quest'oggi fra il cancelliere e Johnson, dedicato a una serie di problemi: 1) lo stanziamento delle truppe americane in Germania; 2) gli acquisti di materiale bellico americano da parte di Bonn; 3) la questione della non proliferazione delle armi nucleari.

Ritorniamo infine al Vietnam, per registrare un'informazione proveniente da Tokio. L'organo del partito comunista nord-vietnamita respinge in un lungo articolo le proposte americane. Questa presa di posizione è la terza in tre giorni. Ieri era stata fatta dallo stesso premier di Hanoi in un discorso.

u. r.

Marines statunitensi impegnati in un scontro a fuoco con truppe nordvietnamite (Tel.)

Il generale perseguitato lo difende

Zhukov: Stalin fu un soldato geniale

(Nostro servizio particolare)

Mosca, lunedì sera.

Stalin fu un comandante supremo competente, coraggioso e geniale, che ha dato un contributo importante alla vittoria sovietica nella seconda guerra mondiale: lo afferma il maresciallo Georgi Zhukov nella seconda puntata delle sue memorie in corso di pubblicazione da parte del «Voyenno Istoricheskiy Yurnal», la rivista storica del ministero della difesa dell'Urss. Il periodico è stato distribuito oggi agli abbonati a Mosca.

Il riconoscimento di Zhukov, anche se i suoi scritti non vanno tanto assegnati alla categoria della critica storica quanto a quella dei memoriali, viene considerato interessante. Il settantaduenne maresciallo, ora in pensione, avrebbe infatti tutti i motivi di serbare rancore a Stalin e di essere in genere amareggiato; dopo aver vinto la battaglia di Mosca, aver collaborato alle principali battaglie difensive ed offensive nel corso della seconda guerra mondiale ed aver ricevuto a Berlino la resa dei nazisti, egli venne relegato da Stalin, subito dopo la fine della guerra, ad un comando provinciale, mentre lo stesso Stalin si attribuiva i meriti per tutte le vittorie.

Il suo riconoscimento delle qualità di Stalin quale condottiero militare è temperato dal racconto di un episodio negativo.

Il 13 novembre, mentre la linea del fronte è quasi statica, Stalin gli ordina di compiere una serie di contrattacchi. Il maresciallo fa allora presente a Stalin di considerare questa iniziativa come infelice: egli dispone di poche forze e vuole risparmiarle in attesa del previsto attacco tedesco. Ma il generalissimo insiste, e poiché si tratta di un ordine non gli resta che eseguirlo. I risultati sono disastrosi.

Zhukov non lo dice, ma è da ritenere che i risultati negativi dell'ordine sbagliato abbiano indotto Stalin a far più conto dei pareri dei suoi comandanti militari: da quel momento, infatti, la difesa di Mosca si muove lungo le linee stabilite da Zhukov. Affluiscono riserve fresche dalla Siberia e giungono nuovi carri armati; manovrando con accortezza il maresciallo risparmia le forze e riesce a contenere il nemico. Il 6 dicembre è in condizione di contrattaccare.

Il maresciallo, dopo aver riferito di un patetico colloquio telefonico con Stalin nel corso del quale il dittatore gli chiede «con il cuore infranto» se Mosca potrà davvero resistere (ottenne una risposta affermativa), rivendica tutto il merito della vittoria ai soldati, alla popolazione, ai capi ed ai dirigenti. I soldati non si sono mai arresi, neppure quando erano circondati, dando modo così alle difese più arretrate di organizzarsi; la popolazione ha accettato disciplinatamente la mobilitazione per l'estrema difesa (mentre parte del governo con il vice Primo ministro Vyaceslav Molotov alla testa ed il corpo diplomatico vengono sfollati a Kuybishev sul medio Volga) e, animata dalla presenza di Stalin in città, lavora affannosamente: 100.000 donne costruiscono piazzuole per cannoni e fossati anticarro, e stendono reticolati; gli operai fanno turni di 16-18 ore per consentire il continuo afflusso di munizioni alle linee; i capi non perdono la testa.

n. s.

Le Borse di oggi a pagina 13

Mercato resistente malgrado fasi di contrasto

La fortuna della lotteria di Merano è piovuta in Liguria

Un garagista di Rapallo è il vincitore dei 150 milioni?

Il presunto acquirente del biglietto abbinato al cavallo vincente si trova da qualche giorno in Inghilterra - Egli è noto per essere un appassionato delle lotterie: stavolta aveva comperato cinque biglietti

Rapallo, lunedì sera.

Il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano è forse un garagista di Rapallo, il sessantenne Giacomo Pagano, che insieme con il socio Abramo Repetto gestisce l'autorimessa «Cristallo», situata sulla via Aurelia. Il Pagano si trova da qualche giorno in Inghilterra dove si è recato per far visita ai suoi due figli, Alberto e Giorgio, che posseggono un ristorante a Londra, nell'elegante quartiere di Piccadilly.

Come è noto, il biglietto «R-48429», abbinato al cavallo «Conte Biancamano», vincitore del Gran Premio di Merano, è stato acquistato a Rapallo, al bar Nazionale di via Mazzini 26, di proprietà del signor Giovanni Besagno. La notizia gli è stata comunicata ieri sera dalla signorina Federica Gioconda, sorella della signora Giambrignone, che con il marito gestisce il negozio di elettrodomestici, situato proprio all'inizio di via Mazzini, a pochi metri dal bar Nazionale. La signora Giambrignone, per un attimo aveva avuto la sensazione di essere stata lei la fortunata vincitrice, ma poi aveva constatato che l'ultimo numero del suo biglietto era un sei e non un nove.

Si è saputo poi che anche il signor Fedele Vernazza, di Chiavari, nipote del fotografo Solari di Rapallo, è andato vicino alla vincita avendo acquistato il biglietto n. 48427. Il signor Vernazza non aveva manifestato a nessuno il suo disappunto, stamane però, quando l'abbiamo trovato in negozio ci ha fatto vedere il suo tagliando. Abbiamo così saputo che dopo di lui, aveva acquistato altri due biglietti un garagista di Rapallo, proprio il signor Pagano.

Per controllare la notizia ci siamo recati all'autorimessa «Cristallo», ma là il signor Pagano non c'era. Come si è detto si trova in Inghilterra da alcuni giorni. Siamo andati allora in via Mario Puchoz, dove al primo piano del palazzo n. 2 speravamo di trovare la moglie del Pagano. La casa, però, era chiusa perché la donna, profittando dell'assenza del marito si è recata in gita in Piemonte insieme con una nipote.

Verso il 29 o il 30 di questo mese tanto il Pagano quanto la moglie dovrebbero essere di ritorno a Rapallo. Qui vive un altro loro figlio, Gianni, che fa l'idraulico a Lavagna. Siamo andati a casa sua in via dell'Olmo 20-1, ma abbiamo trovato solo la moglie e il figlioletto. La donna non sapeva nemmeno che il suocero avesse acquistato un biglietto della lotteria di Merano.

All'autorimessa «Cristallo» abbiamo saputo che il Pagano non ha altri vizi se non quello di compilare schedine del Totocalcio o dell'Enalotto. Fuma pochissimo, non beve ed i piccoli risparmi, che potrebbe spendere in divertimenti, li impiega nel tentare la fortuna. Il Pagano aveva acquistato cinque biglietti della Lotteria di Merano in due riprese: tre una prima volta e due la seconda. Tra questi ultimi potrebbe esserci il tagliando «R 48429». Un tagliando che vale 150 milioni.

I coniugi Bevagno, titolari del Bar Nazionale in via Mazzini, a Genova, mostrano la matrice del biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Merano (Telefoto)

Confermati gli scioperi degli autoferrotranvieri e degli elettrici municipali

ROMA, lunedì sera.

Le federazioni dei lavoratori autoferrotranvieri aderenti alla Cisl, Cgil e Uil hanno confermato per i giorni 28 e 29 settembre lo sciopero dei dipendenti da autolinee ora contratto Anac e degli autoferrotranvieri.

E' confermato anche lo sciopero di 48 ore dei lavoratori dipendenti da aziende elettriche municipalizzate, proclamato dalla Flaei-Cisl, Fidae-Cgil e Uilsp-Uil per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero — informano i sindacati — comincerà con l'ultimo turno di lavoro del giorno 21 settembre

La tragedia ieri pomeriggio nell'Alta Valle Maira

Cacciatore cuneese ucciso da un compagno di battuta

Aveva accettato di guidare due torinesi a caccia di marmotte - Al ritorno, indica due animali agli amici: uno dei due, mentre corre ad appostarsi, cade a terra - Dal fucile parte un colpo mortale

Cuneo, lunedì sera.

Un giovane agricoltore di Chiappera di Acceglio, Pietro Provenzale, di 38 anni, considerato come la miglior carabina da caccia dell'alta Valle Maira, è rimasto ucciso nel tardo pomeriggio di ieri da un proiettile esploso accidentalmente dal fucile di un amico inciampicato mentre stava per sparare ad una marmotta.

La sciagura, il cui annuncio è stato accolto in paese con profonda costernazione, è accaduta alle 17,15 in località Grange Maurin a 2200 metri di quota, nel vallone omonimo, a breve distanza dal confine italo-francese. Il Provenzale, colpito in pieno al petto da un

proiettile ad espansione che gli ha reciso nettamente la aorta, si è abbattuto al suolo in un lago di sangue ed è morto in pochi secondi.

Sul posto sono prontamente accorsi i carabinieri di Acceglio e di Prazzo, al comando del maresciallo Trotta, il pretore di Dronero, dottore Squarciafichi, ed il medico condotto, dott. Gianfranco Donadei. A tarda notte è giunta l'autorizzazione del procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Squarotti, per la rimozione della salma, che una squadra di valligiani ha quindi trasportato nella cappellina della confraternita di Chiappera, a disposizione della magistratura. L'inchiesta stamane è stata assunta dal ten. Polidoro, dei carabinieri, che a mezzogiorno era ancora sul luogo dell'incidente.

L'impressionante disgrazia è stata comunque così ricostruita. Due appassionati cacciatori, entrambi torinesi, il quarantunenne Angelo Speranti, autista, via Finalmarina 23 e Giovanni Mascarello, di 32 anni, artigiano, abitante in corso Moncalieri 311, erano giunti sabato sera ad Acceglio per una battuta. Camosci, lepri e fagiani di monte sono stati ormai quasi tutti sterminati dopo i primi giorni di caccia, e quindi i due torinesi hanno combinato con il Provenzale, loro amico, per abbattere alcune delle marmotte, i soli animali che vengono normalmente risparmiati poiché la loro carne è poco apprezzata mentre il grasso non viene più commerciato.

Il Provenzale, perfetto conoscitore dei posti, si era offerto di accompagnare gli amici torinesi, e la battuta aveva avuto inizio ieri mattina, allo spuntar del sole, quando cioè le marmotte escono dalle loro tane. La caccia è proseguita con discreto successo per tutta la giornata. Al tramonto i due cacciatori e il volontario battitore decidevano di far ritorno a valle, per non lasciarsi sorprendere dall'oscurità ancora in montagna.

Pietro Provenzale camminava davanti, con gli occhi che continuamente scrutavano le rocce per scoprire eventualmente altre bestiole, mentre gli amici lo seguivano ad alcune decine di metri. In località Grange, Pietro Provenzale ha scorto due animali che sulla sua sinistra si attardavano al pascolo, e si è voltato verso i cacciatori, indicando loro a segni la preda. I due si sono messi a correre per portarsi in posizione di tiro, quando lo Speranti, attraversando con un salto il piccolo torrente Maurin, è inciampato su una pietra, finendo a terra.

In quello stesso momento è partito dal fucile, che egli portava ancora a tracolla, il colpo mortale, un solo micidiale proiettile, che ha raggiunto in pieno il povero Provenzale, il quale seguiva la manovra ad una distanza di trentacinque metri. Il giovane contadino si è portato le mani al petto ed è crollato al suolo fulminato. I due amici hanno cercato di prestargli i primi soccorsi, ma quando si sono accorti che il Provenzale era ormai cadavere sono scesi a Chiappera a dare l'allarme. La vittima lascia la moglie, Maria Agnelli, di 33 anni, ed una bambina, Marta, di 7 anni.

Lo Speranti e il Mascarello sono stati invitati a tenersi a disposizione della magistratura. E' probabile che il primo, involontario sparatore, venga denunciato per omicidio colposo.

Gianni De Matteis

L'ORRIBILE DELITTO DI UN PAZZO A CREMA

Uccide la madre a coltellate e ferisce gravemente il fratello

L'assassino è stato catturato alle tre di stanotte, quattro ore dopo il crimine - La tragedia improvvisa ha messo fine a una lunga storia di litigi in famiglia per interesse

(Nostro servizio particolare)

CREMA, lunedì sera.

Un atroce e assurdo delitto è stato compiuto ieri sera a Crema: un uomo (quasi certamente in preda a un accesso di follia) ha ucciso la madre squarciandole la gola con un coltello, ha ferito il fratello, sparandogli un colpo di pistola, poi è fuggito in motocicletta. Bloccato da un incidente, è stato catturato dai carabinieri.

L'orribile fatto di sangue, svoltosi in un allucinante crescendo di ferocia, è avvenuto in un appartamento al terzo piano di una casa di recente costruzione, in via Cadorna 38. Qui ieri sera poco prima delle 23 il fornaio quarantenne Santino Lunghi, al termine di un violento litigio con la madre, la sessantacinquenne Maria Teresa Velati in Lunghi, ha assalito la sventurata donna brandendo un coltello che aveva tolto di tasca.

In quel momento nell'abitazione c'era anche il fratello minore di Santino, il ventiseienne Edoardo Lunghi. Alle grida di terrore della madre, Edoardo, che era nella propria stanza e stava accingendosi ad andare a letto, è accorso. Nella cucina dell'appartamento Maria Teresa Velati stava lottando disperatamente per difendersi dal figlio, che tentava di accoltellarla.

Santino Lunghi si è allora gettato sul fratello, mentre la madre scivolava al suolo priva di sensi. Una lotta furibonda, che ha visto ben presto il sopravvento del pazzo. Più robusto del fratello, egli l'ha immobilizzato e l'ha legato con una fune che era appesa ad una delle pareti della cucina. L'uomo era in preda ad una furia selvaggia: «Ora ti farò vedere che cosa faccio di lei», ha gridato, indicando con una mano il corpo della madre, che era ancora svenuta.

Edoardo Lunghi, impietrito dall'orrore, ha così dovuto assistere impotente allo scatenarsi della follia omicida del fratello. Santino si è chinato sulla madre e con un solo colpo le ha squarciato la gola con il coltello, staccandole quasi completamente il capo dal busto. Subito dopo l'assassino si è infilato il coltello insanguinato nella cintura, ha tratto dalla tasca posteriore dei pantaloni la rivoltella e ha incominciato a sparare all'impazzata sul cadavere della madre e in direzione del fratello. Uno dei proiettili ha colpito Edoardo Lunghi a una mano, trapassandogliela.

A questo punto, forse convinto di avere ucciso anche il fratello, Santino Lunghi ha deciso di fuggire. Uscito di corsa dall'appartamento, ha raggiunto il cortile dello stabile ed è balzato su una motocicletta che era appoggiata ad un cancello.

Le prime persone entrate nel tragico appartamento si sono trovate di fronte allo spettacolo spaventoso della donna semidecapitata e del giovane Edoardo con le braccia e le gambe legate dalla fune e che urlava dal dolore e dalla disperazione.

Dopo quattro ore, la cattura. Santino Lunghi, fuggendo in motocicletta, era finito contro il cancello di una villetta alla periferia cittadina. I carabinieri l'hanno trovato ferito e barcollante poco lontano dal luogo dell'incidente. Si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

E' stato accertato durante l'inchiesta che Santino Lunghi accarezzava da anni il sogno di comperare un negozio di panettiere. Lavorava fin da ragazzo come aiutante di un fornaio di Crema, ma aveva l'ossessione di «mettersi in proprio». Nel 1962 questo suo sogno lo aveva spinto a scrivere ai familiari una lettera minatoria, intimando loro, pena la morte, di consegnargli quattro milioni e mezzo. La madre l'aveva denunciato ed egli era finito in carcere per qualche settimana.

c. b.

CRONACA CITTADINA

Alla maniera di Scotland Yard

Il ballerino negro sospettato di aver ucciso una donna a Liverpool trasferito stamane a Londra in «jet» - Sulla pista di volo (considerata zona di frontiera) è stato preso in consegna da due ispettori della polizia inglese - L'hanno fatto salire sull'aereo incappucciato per tutelare i suoi diritti: secondo la procedura britannica, per ora è fermato «solo per collaborare alle indagini»

Winston Ashton Straker, il ballerino negro accusato di aver ucciso una donna a Liverpool, è stato trasferito stamane a Londra. La procedura è quella resa famosa da Scotland Yard. L'imputato è giunto dalle «Nuove» all'aeroporto di Caselle su un furgone cellulare. Era scortato da agenti della Squadra Mobile. Sulla pista di volo, considerata zona di frontiera, lo Straker è stato preso in consegna da due ispettori della polizia inglese e da un infermiere. Com'è noto, due settimane fa, quando aveva saputo che la Suprema Corte di Roma concedeva l'estradizione, il ballerino negro aveva cercato di impiccarsi in cella ed era stato salvato.

Sceso dal furgone, stamane egli ha percorso il breve tratto dell'aeroporto fino al «jet» della Bea con il volto incappucciato nel segreto. Secondo la procedura inglese, vengono così difesi i diritti dell'imputato e si impedisce che la pubblicazione della sua fotografia possa influenzare eventuali testimoni. Solo quando l'accusato è riconosciuto colpevole dai giudici, Scotland Yard ne rende pubblica l'immagine. Per ora Winston Ashton Straker viene tradotto in Inghilterra con la sola motivazione che «può collaborare alle indagini in relazione all'assassinio della donna»: in altre parole è innocente fino a quando non venga giuridicamente dimostrata la sua responsabilità. Le formalità all'aeroporto sono state rapide. I funzionari della Squadra Mobile hanno consegnato ai poliziotti inglesi una copia dei verbali di interrogatorio e l'orologio da donna che lo Straker aveva al momento dell'arresto. L'imputato, con un polso legato dalla manetta al braccio dell'ispettore inglese, è poi salito sull'aereo di linea della Bea. Il «jet» ha spiccato il volo regolarmente alle 8,15.

Fuggita quindici giorni fa per unirsi ai «capelloni»

Laura Seimandi ritrovata a Roma dormiva sopra un camion in sosta

E' pallida e affamata; per tirare avanti ha impegnato la macchina per scrivere e forse anche i vestiti - Trasferita nella nostra città durante la notte - L'incontro in questura con i genitori - Non vuole dire con chi ha trascorso tutto questo tempo e ripete: «Andavo in giro con amici»

L'avventura di Laura Seimandi è finita. Quindici giorni fa era fuggita di casa con due valige piene d'abiti, una macchina per scrivere, qualche biglietto da mille, un passaporto con l'autorizzazione del padre e i ritagli di giornali con le foto dei cantanti-capelloni preferiti. Stamattina è scesa dal treno di Roma in compagnia di due ispettrici di polizia. Era pallida e si stringeva nervosamente in un golfino. Niente valigie, niente macchina per scrivere, impegnate per procurarsi un po' di danaro.

In questo periodo non deve aver mangiato molto. E' dimagrita, ha l'aria stanca, gli abiti trascurati: probabilmente non si lavava da qualche giorno.

Nell'incontro con i genitori in Questura si è mantenuta calma, quasi fredda. Ben più addolorata era l'espressione della madre che ha trascorso quindici giorni d'angoscia, culminati in un collasso che l'ha costretta a letto fino a ieri. Laura Seimandi non sembrava rendersi conto dell'angoscia dei genitori, dell'ansia che aveva spinto il padre a cercarla a Roma, sulla scalinata di Trinità dei Monti dove si radunano i «capelloni».

Una pattuglia di polizia l'ha trovata all'alba di ieri nel centro di Roma. Dormiva raggomitolata sul cassone di un grosso camion parcheggiato in piazza della Pilotta. Le torce elettriche degli agenti hanno illuminato uno strano spettacolo: tra le merci coperte dal telone dell'autocarro oltre alla ragazza c'era un gruppo di «capelloni», che dormivano appoggiando la testa sulle giacche ripiegate come cuscini. C'è stata la solita richiesta di documenti. Laura Seimandi ha dovuto esibire il passaporto: la storia della sua fuga era troppo nota e la sua avventura è finita qualche minuto dopo nell'ufficio minorenni della Questura romana.

Alla domanda dell'ispettrice di polizia ha risposto vagamente: «Sono andata in giro con amiche». A sera ha preso il treno per Torino fra due ispettori. Per tutta la durata del viaggio ha dormito profondamente: i cuscini dello scompartimento al confronto del cassone del camion devono esserle sembrati un letto di piuma.

Era fuggita il 9 settembre scorso. Già da qualche settimana la madre le rimproverava benevolmente le strane amicizie che frequentava. Aveva tollerato che la figlia tappezzasse lo spazio libero sulle pareti della sua camera con le foto ed i manifesti dei cantanti «beat» preferiti. Era appena tornata dalla villeggiatura a Spotorno e ostentava i lunghi capelli spettinati in avanti, che le coprivano quasi tutta la faccia. Quando i genitori le hanno chiesto di riprendere un aspetto normale si è mostrata stranamente docile: «Senz'altro sabato vado dalla pettinatrice» ha detto.

E' fuggita il venerdì. Forse aveva già preparato tutto ed aveva anche preso accordi (presumibilmente durante le vacanze al mare) con gli amici «capelloni» che l'attendevano a Roma sulla scalinata di Trinità dei Monti. I genitori hanno tardato un giorno a sporgere denuncia di scomparsa: non credevano che la loro Laura, una ragazza che studiava e non aveva mai dato una preoccupazione, fosse cambiata in quel modo.

Stamattina Laura Seimandi all'ispettrice di polizia torinese ha raccontato la sua fuga, senza scendere in particolari. Nel viaggio verso Roma ha fatto tappa a Milano. Non dice quanti giorni si è fermata e con chi era: «Ho dovuto impegnare la macchina per scrivere — confida. — Volevo arrivare a Roma con soldi in tasca e quelli che avevo non mi bastavano».

Raccontando sorride, si liscia la gonna a quadretti, aggiusta nervosamente il colletto della camicetta, ma si dimostra spavalda e sicura di sé: «Non ho fatto niente di speciale — ripete — Ero con i "capelloni": un giorno su una piazza, un giorno sull'altra. Chiacchieravamo, non facevamo mai niente». Non precisa dove ha dormito. Ci tiene a ripetere che le valigie con i vestiti non le ha impegnate: «Sono in casa di un amico, appena posso le vado a riprendere». Finito l'interrogatorio raggiunge con aria tranquilla il corridoio dove l'attendono i genitori. Le vengono le lacrime agli occhi, ma cerca di dominarsi.

L'emozione della madre all'annuncio che Laura, dopo 15 giorni di angoscia, è stata finalmente ritrovata

Incremento del 10% rispetto all'anno scorso nella produzione d'auto

Il periodico dell'Unione Industriale «Statistiche per l'industria» ha pubblicato i dati sulla produzione ed esportazione automobilistica italiana nel periodo dal gennaio al luglio 1966.

Nei primi sette mesi del '66 la produzione automobilistica italiana ha avuto un incremento, rispetto al '65, del 9,8 per cento, salendo da 763.010 automezzi a 834.477. In particolare sono state prodotte da gennaio a luglio 778.[illegible] autovetture (contro 709.[illegible], cioè un aumento del 9,[illegible] per cento); 43.[illegible] autocarri (contro 42.[illegible], un aumento del 12,4 per cento); 1517 motrici e trattori (contro 4[illegible]); 1[illegible] autobus (contro 1478).

Il 28,[illegible] per cento della produzione è stato esportato. All'estero sono stati venduti 237.[illegible] automezzi contro 212.[illegible] dello stesso periodo dell'anno scorso, pari ad un aumento dell'11,[illegible] per cento. Le vetture esportate sono 2[illegible] (un aumento dell'11,1 per cento), gli autocarri e le motrici [illegible] (1[illegible] per cento in più), gli autobus [illegible] ([illegible] per cento in più).

Le grandi giornate di Torino Esposizioni: congressi e sfilate

Strade più sicure anche con la neve

Al Salone della Tecnica riuniti i maggiori esperti della viabilità di otto Paesi
L'on. Romita ha inaugurato il convegno

Esperti di 8 nazioni sono da stamane riuniti in congresso per esaminare i problemi della viabilità invernale che l'incremento della circolazione automobilistica rende sempre più importanti soprattutto sotto gli aspetti economici e sociali.

Il congresso è stato inaugurato stamane a nome del governo dal sottosegretario on. Romita. La cerimonia si è svolta a Palazzo Madama, presenti le maggiori autorità ed una folla di studiosi e di tecnici.

Il presidente del Salone della Tecnica, ing. Nasi, nel cui ambito anche questo congresso si svolge, ha ricordato l'attività svolta dal «Centro italiano di viabilità invernale» fondato sette anni fa a Torino con l'appoggio del Consiglio nazionale delle Ricerche e dell'Automobile Club: la apertura, nelle condizioni più sfavorevoli, dei valichi alpini più alti, concorsi internazionali, consulenze tecniche, propaganda.

Il presidente ha concluso accennando all'opera che ancora deve essere svolta ed alla complessa serie di provvedimenti indispensabili che si devono adottare tra cui l'aggiornamento del parco macchine e delle attrezzature, l'addestramento del personale di guida dei mezzi di sgombro, l'estensione dell'assistenza tecnica da parte delle Case costruttrici, l'aumento dei depositi di materiali anticongelanti lungo le strade, miglioramento della segnaletica.

L'assessore dott. Allamura ha recato ai congressisti il saluto della città e del sindaco. L'on. Romita ha pronunciato il discorso inaugurale, compiacendosi a nome del governo che il problema venga affrontato da un così gran numero di esperti di tutta Europa. Le amministrazioni pubbliche — ha detto l'on. Romita — si sono molto impegnate per la sua soluzione. Ne è prova il fatto che la sola rete autostradale dell'Iri dispone oggi, su 3100 chilometri, di 867 mezzi sgombraneve di vario tipo, mentre l'Anas impiega 600 mezzi: in teoria ve n'è uno ogni 47 chilometri di strada soggetta ad innevamento.

Ma non basta ancora. In certe zone — ha detto il sottosegretario — si adottano provvedimenti di emergenza per casi di emergenza mentre, invece, le strade dovrebbero essere transitabili e sicure sempre. Ciò è indispensabile soprattutto là dove si compiono sforzi per creare infrastrutture di ogni tipo che consentano sviluppi economici. E' necessario togliere queste zone dall'isolamento altrimenti ben scarso risultato avrebbe ogni iniziativa sociale.

Poiché questo, con quello della sicurezza, è il fine che si propongono gli studiosi partecipanti al congresso — ha concluso l'oratore — i governi italiano e stranieri non possono che compiacersi del valido contributo che essi apportano alla soluzione del problema. I lavori, presieduti dal prof. Bertolotti presidente del Centro di viabilità invernale, proseguiranno nel pomeriggio e domani al Salone della Montagna.

Quest'inverno vedremo sciatrici in «tailleur» e «palazzo-pigiama»

Alla Mostra della Montagna stasera presentazione della nuova moda
Per i momenti di riposo, un'estrosa creazione tipo «sette uomini d'oro»

Questa sera alle nove al Teatro dei Congressi, al Salone della Montagna, avrà luogo un'eccezionale presentazione di modelli per gli sports invernali. Bellissime indossatrici, fra cui la «vedette» Ornella Benedetto, indossatori e ragazzi, metteranno in risalto le novità della moda a [illegible] metri, attraverso una sfilata che offrirà al pubblico una panoramica completa di capi da sci e da riposo.

Apparirà alla ribalta il nuovissimo «tailleur da sci», formato da aderenti pantaloni di linea «sigaretta» con giacca dal minicollo e maniche a camicia, interpretato in diverse versioni nei colori più in voga quali il viola, il verde mela, l'arancio e l'azzurro nordico. Le giacche a vento sottolineeranno la tendenza della moda per i tipi «guaina» realizzate in lucido tessuto elasticizzato lavorato a scorza d'albero, oppure interpretate in nailon trapuntato.

Non mancheranno di polarizzare l'attenzione delle signore i caldissimi giacconi in pelliccia vaporosa come la volpe naturale, la marmotta e il fulvo guanaco. Come novità assoluta verranno proposti dei sensazionali stivali realizzati in pelle di capra tinta in smaglianti colori. Questi calzari di stile barbaro, stilizzati per i tempi moderni, sono in dotazione ai «nazionali» francesi ed il creatore, il torinese Sergio Colli, li lancerà sul mercato con un marchio commerciale.

Per riposo, dopo sci e per le serate in albergo, le indossatrici sfoggeranno eleganti «palazzo pigiama» in leggero cachemire che alterneranno alle minigonne indossate su calze a maglia composte con bluse a disegni astratti. Audace il modello «sette uomini d'oro», in piqué color carne nella versione di pantaloni e camicetta. Nel finale vi sarà uno scintillio di capi in lamé che si rispecchieranno sulle lunghe gonne e sulle tute punteggiate da riflessi stellari.

Il pubblico potrà assistere allo spettacolo con il biglietto d'ingresso al Salone senza alcun aumento; la sfilata verrà replicata venerdì prossimo.

Tailleur da sci, azzurro nordico, in gabardine elastico

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,5
MINIMA	+15,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) 13,6; ore 8: 16; press. 74[illegible]; umid. 80%; cielo coperto. Previsioni: poco nuvoloso; temperatura stazionaria. Temperature a Casalei: mass. 22,3; min. 12,8; ore 8: 14,8.

Le critiche dei lettori

Prestiti a chi perde al gioco

● «Nei giorni scorsi ho letto sul giornale che la magistratura si sta interessando di alcuni casi di usura avvenuti in Piemonte. Vorrei dirti cosa succede a Saint Vincent dove ha sede un importante Casinò. Vi sono andato con un amico, assiduo frequentatore. Non ha avuto fortuna, ha perso il denaro che aveva con sé. Nulla da ridire, è la regola del gioco. Il mio amico, però, voleva ritentare la sorte. Per procurarsi altro denaro si è rivolto ad una di quelle oreficerie che solitamente commerciano preziosi ("sempre oro") ma anche, a quanto pare, cambiano assegni con interessi che lascio a te congetturare. Il mio amico fece un assegno di 100 mila lire, valido per la riscossione il giorno dopo, e ricevette 85 mila lire. Avendo perduto al gioco anche questa somma, si è recato in un'altra oreficeria ed ha consegnato come pegno il suo anello con brillante del valore di 400 mila lire: gli hanno dato 60 mila lire con l'impegno di ritirare il gioiello entro otto giorni e previo versamento di 80 mila lire. Ho chiesto spiegazioni al mio amico su questo commercio disonesto, e lui mi ha assicurato che già diverse altre volte aveva fatto operazioni simili. Mi domando: è possibile che le autorità non intervengano a stroncare questo traffico e colpire le persone che hanno il coraggio di approfittare di quei disgraziati che pure di giocare accettano qualsiasi condizione?».

Segue la firma

«Un cineclub non basta»

● «La nostra città ha indubbiamente una folta schiera di appassionati di cinema. Non parlo dei normali spettatori, ma di quelli che da un film pretendono qualcosa di più del semplice divertimento. Da un calcolo approssimativo si può affermare che sono dieci, quindicimila, ma nessuno pensa a loro. Torino ha un solo vero cineclub, quello universitario, che è retto con particolari criteri e comunque non può soddisfare le esigenze di tutti. Ad esempio, Bologna è all'avanguardia: ha un suo cineclub, ma mi sembra che il rapporto tra il numero degli abitanti basti a dimostrare il fatto. In attesa che qualcuno provveda (magari gli stessi giornalisti attraverso la loro associazione o il circolo) potrebbero pensarci gli esercenti. La favola che il film d'arte, o un ciclo di opere dello stesso regista, non fa "cassetta" ha avuto una clamorosa smentita. Recentemente a Milano, al cinema Arti, con un biglietto d'ingresso a 1000 lire (!), in una serie di proiezioni su Ingmar Bergman, la media d'incasso su 15 film è stata di 800 mila lire. Per "Il settimo sigillo" si è superato il milione».

d. c.

«Non disturbare il sig. Preside»

● «Dalla seguente circolare, esposta in bacheca alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università, si potrà comprendere con quale spirito democratico il signor Preside e i signori professori si rivolgano agli studenti e con quanto zelo e buona volontà si interessino e li facilitino nello "svolgimento della loro carriera scolastica": "Gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia sono 'ancora una volta' avvertiti che per il disbrigo delle pratiche amministrative devono rivolgersi esclusivamente alla segreteria senza 'disturbare' per questo il signor Preside e i signori Professori. Pertanto chiunque nel futuro per lo svolgimento della propria carriera o per la soluzione di una pratica d'ufficio si rivolgerà di propria iniziativa al signor Preside, se ne assumerà 'la responsabilità e le conseguenze del caso'". In caso di pubblicazione la preghiamo, per ovvie ragioni, di omettere la firma. Grazie».

Seguono le firme

Parigi pettegola

Vestiti da agenti volevano rivestire la danzatrice nuda

«*Non ho più nulla da mettermi*» aveva detto la danzatrice nuda. Commossi sino alle lacrime, i cavalieri serventi di Hélène Allegra-David, una bella americana ballerina nei cabarets di Pigalle, s'erano messi subito al lavoro per rivestirla.

André Gilbert, detto «Gigi il côrso», 23 anni, addetto alla soppressione degli animali presso i macelli cittadini, Jean Nadaud, 20 anni, sergente ma disertore, Denis Grebiliat, 22 anni, uno [illegible] drogato, e due barman in sciopero Louis [illegible] e Dergham, si buttarono nella rapina.

Fecero qualche buon colpo. Nella cassa di una libreria trovarono 20 mila nuovi franchi in contanti. Quindi andarono a derubare il sarto Lamer, specializzato in divise per agenti. I cinque, prima di rivestire Hélène, pensarono non fosse male se avessero cominciato col rivestire se stessi. Fu il loro guaio. Infatti, sopraggiunta la notte, le guardie di una ronda si trovarono dinanzi ad un gruppetto di insoliti agenti. Insoliti non tanto perché fossero vestiti come manichini ma perché, ubriachi fradici, procedevano traballanti cantando inni rivoluzionari.

Terminata in prigione la loro missione «umanitaria», i cinque hanno avuto nella bella Hélène un amorevole difensore: «*Lo hanno fatto per aiutarmi*» ha dichiarato. «*Sono dei ragazzini, non sono mai stati capaci di rinchiudersi ad una cassaforte*».

* *

Ventiquattro concorrenti al concorso di «Lavoro a maglia» alla Fiera del New Jersey hanno assistito al trionfo del solo [illegible] partecipante alla prova: Winston Pryor, di Little-Rock, nell'Arkansas, il quale ha imparato a fare la calza, dice, «*per ristabilire il prestigio degli uomini*».

* *

Gisèle Pascal, moglie dell'attore Raymond Pellegrin e attrice lei stessa, ha dichiarato in occasione del suo genetliaco: «*Basta. Ho deciso. Non voglio più che mi augurino buon compleanno. Voglio mantenere come età 22 anni per tutto il resto della mia vita*».

* *

Lo scrittore René Alleau, afferma nella sua prefazione a «Museo degli stregoni, maghi e alchimisti» di Grillot de Givry: «*Nel 1587 c'erano nella sola regione di Amburgo 300 stregoni. Un'inchiesta dell'Unesco ha stabilito che in Inghilterra, in Francia, in Belgio e in Svizzera, gli stregoni hanno una loro rubrica di astrologia. Inoltre, ogni giorno a Parigi, più di 6000 professionisti di scienze così dette occulte danno consigli a 60.000 clienti*».

* *

Ci sono delle novità a proposito della «pillola». I deputati francesi studiano attualmente la possibilità di impiego di una super pillola sperimentata dagli svedesi. Questo risparmierebbe alle donne la somministrazione quotidiana di una pasticca per evitare rischi. Basterà d'ora in poi una sola pillola al [illegible] al quattordicesimo

Gisèle Pascal: vuol avere sempre 22 anni

giorno, per evitare ogni incidente. In Svezia i deputati membri della Commissione speciale, incaricata presso l'Assemblea nazionale di studiare il controllo delle nascite, hanno scoperto questa miracolosa medicina.

Gli svedesi hanno spinto molto avanti gli esperimenti e la pillola non presenterebbe che due inconvenienti: 1) in certi casi potrebbe essere apportatrice del cancro: ma gli scienziati non ne sono certi e stanno ancora lavorando su questo argomento; 2) la super pillola presa da una donna già incinta, potrebbe procurare un aborto. La pillola preventiva si trasformerebbe allora in pillola «distruttiva». Con gravi conseguenze di ordine morale.

Gli svedesi hanno trovato una risposta a questo ostacolo morale contro la super pillola e vogliono dimostrare che la vita non comincia in realtà che al [illegible] mese e che non si può quindi parlare di aborto nelle prime settimane. A questo proposito sarà ascoltato anche il parere di un biologo francese.

Se il governo non si opporrà, un gran dibattito sul controllo delle nascite sarà aperto all'Assemblea nazionale alla fine del prossimo novembre.

Gianni Ranieri

Non c'è luogo ad Ajaccio che non ricordi Bonaparte

Solo Tino Rossi può minacciare la fama di Napoleone in Corsica

Il turista che sbarca nella capitale dell'isola francese si sente come aggredito dall'atmosfera napoleonica - Ma alla periferia della città, dove sorgono grattacieli residenziali, alberghi e ritrovi notturni, e negli stabilimenti balneari è più celebre l'anziano "chansonnier" - Il suo stile di cantare, che resiste al tempo e alla moda, è un incrocio tra quelli di Natalino Otto e Claudio Villa

(Nostro servizio particolare)

Ajaccio, lunedì sera.

Francamente da Giosuè Carducci non me lo sarei aspettato. Sì, d'accordo: c'era la faccenda del «sole che ride calando dietro il Resegone». Ma a quello, non so perché, c'ero passato sopra; forse perché, tutto sommato, il verso è bello e l'essenziale, in fin dei conti, è che il sole calante rida. Che poi questo avvenga davanti o dietro la montagna è un particolare d'importanza relativa.

Ma quando ho veduto coi miei occhi, ad Ajaccio, la casa natale di Napoleone Bonaparte, sono rimasto piuttosto male. «Oh, solitaria casa d'Ajaccio (scrive Carducci nell'In morte di Napoleone Eugenio) — [illegible] verdi e grandi le quercie ombreggiano — e i poggi coronan sereni — e dinnanzi le risuona il mare...». Sennonché la casa non è per nulla solitaria, bensì è circondata per non dire soffocata da un folto e anzichenò bruttino gruppo di stabili; non è ombreggiata da nessuna quercia verde e grande, perché l'unico albero un po' frondoso nello stentato giardinetto su cui si affaccia la casa, è un [illegible] (e comunque il giardinetto non appartiene alla casa, tant'è vero che è cintato da un basso cancello); infine il mare non le risuona per nulla dinnanzi giacché fra essa e il mare ci sono due file di case, oltre alle spesse muraglie d'una fortezza. Il solo particolare abbastanza veritiero è che oggi i poggi la coronano; ma è anche vero che i poggi coronano tutta Ajaccio, la quale si stende in una conca collinosa. Si aggiunga che chiamare «sereno» quelle montuosità rocciose e riarse che circondano la capitale della Corsica mi pare ottimistico. A me, esse mai, sono sembrate aspre, tormentate e selvatiche.

La scoperta di questo tradimento carducciano ha raffreddato in parte l'emozione con cui, non lo nego, mo sbarcato ad Ajaccio. Fin da quando ho messo piede a terra ho cominciato a smontarmi. L'atmosfera napoleonica che, lo confesso, speravo di scoprire per gradi, assaporandone pianamente la sottile commozione, mi ha invece aggredito brutalmente con la stessa violenza un po' cafona dell'altoparlante d'una fiera. Il molo si chiama Napoleone, donde si passa in via Bonaparte per sbucare in Corso Napoleone (corso di via [illegible] che la nascita) dopo essere transitati per piazza Imperatore e largo Primo Console. Si incrociano boulevards, viali, vie, piazze, rondò dedicati alla madre, ai fratelli, agli avi, ai pronipoti dell'Imperatore, le cui statue sorgono innumerevoli nelle pose e nei punti più impensati. I nomi di Gerolamo, di Luciano, di Giuseppe Bonaparte inseguono i viandanti. Strano però a dirsi, non m'è capitato di vedere neppure un vicoletto intitolato a Carlo Maria, che in fin della fiat, era il padre di tanto grand'uomo. Le arterie cittadine sono dedicate a pochi altri condottieri di chiara fama: Leclerc, Giraud, Foch... e naturalmente Charles De Gaulle. In fondo ha ragione quell'umorista che ha definito Ajaccio «un ricordo di Napoleone con delle case intorno». Vi mostrano dove il futuro imperatore studiava, dove dormiva, dove sfuggì alla collera di Pasquale Paoli, dove venne battezzato. I Córsi si sono persino convinti dell'esistenza d'un San Napoleone, tirando in ballo un Neopol, martire alessandrino, trucidato sotto Diocleziano.

Alla grotta di Milleli, l'antro fra due massi di granito in cui pare che l'adolescente Bonaparte amasse rifugiarsi per ripassare i compiti scolastici e — come affermano i suoi esegeti — per meditare sui futuri destini della Francia, si va ora per un lungo viale molto polveroso che sfocia in una vasta piazza ancor più polverosa. Una polvere densa e rossiccia che, grazie al vento e al sole, riduce la faccia come quella degli attori cinematografici. Un'imponente scalea, polverosissima anch'essa, conduce alla sacra caverna. I turisti non mancano di farsi briosamente fotografare coi copricapi messi di traverso, una ciocca di capelli calata sulla fronte e le braccia al sen conserte. Troppa, troppa Napoleoneria. Con tutto il rispetto per il più grande dei Córsi, ad Ajaccio (pronunciare Aiacciò, per favore, alla francese) si esagera. Specialmente se si pensa come la stragrande maggioranza dei Córsi che se ne emigra sul continente francese finisca per dedicarsi a due opposti generi di attività: la guardia o il prossenetismo. E mi è stato detto che se taluno preferisce la carriera poliziesca è soprattutto perché questa comporta una pensione, aspirazione suprema d'ogni Córso degno di tal nome.

Tuttavia oggi c'è qualcuno che, sotto sotto, minaccia di sottrarre a Napoleone la potestà della sua isola. E' un altro Córso, piuttosto celebre anche lui, sebbene la sua celebrità sia d'origine più recente e più pacifica: Tino Rossi, il cantante di canzonette che è stato [illegible] e ieri un idolo dei francesi e che, d'altronde, né la voga yé-yé né i tam-tam del beat sono riusciti a detronizzare del tutto. Un tempo bello e romantico, oggi Tino è un bravo signore di mezz'età, con un abbondante principio di pappagorgia e pancetta, ma è padrone di mezza Ajaccio. Non la Ajaccio che i baedekers chiamano «storica» costituita per lo più da catapecchie, ma l'Ajaccio della periferia, dove già sorgono i primi grattacieli condominiali e si aprono i primi albergoni residenziali.

L'anziano chansonnier Tino Rossi con la moglie Licia nella sua casa di Ajaccio

Sulla costa a nord della città, a una ventina di chilometri dal centro, il cantante ha comprato un vastissimo appezzamento di terreno su cui ha creato una specie di villaggio per le vacanze, comprendente un raffinato hôtel a villette, un ristorante pittoresco in cui si servono con eleganza le specialità gastronomiche córse dal gustoso formaggio brocciu alla [illegible] focaccia fiadona annaffiate dai generosi vini isolani, il Cinarca, il Tallano, il Cuttoli, uno stabilimento di bagni un lo dato, un sofisticatissimo night-club e vari bungalow da affittare. Il complesso si chiama «La Marinella», dal titolo della canzone che era ed è tuttora il cavallo di battaglia di Tino, nonché in omaggio alle fenomenali vendite dei relativi dischi. Gli altoparlanti della «Marinella», intorno al cui complesso balneario si accoica un fitto campeggio, trasmettono dall'alba al tramonto il repertorio del cantante, il cui stile melodico, per la cronaca, è un incrocio tra quello di Natalino Otto e Claudio Villa, con un pizzico di Tajoli.

C'era un altro Córso canoro che avrebbe voluto rivaleggiare con la gloria (e coi denari) di Rossi, il «capellone» Antoine. Ma Rossi sorride sdegnoso. Antoine recentemente è stato fischiato. A lui, Tino il grande, questo non è mai accaduto.

Dimenticavo: ad Ajaccio c'è anche un viale non molto largo dedicato a Napoleone III, anzi metà a lui e metà alla sua imperiale consorte Eugenia. E nel giardinetto davanti alla casa del suo illustre zio, contro un muro sbrecciato, si arrampica malinconicamente una pianticella d'edera: l'ha colta sulla tomba inglese del «fosco figlio d'Ortensia» un oscuro cittadino córso, dicendosi forse che in fin dei conti era un Napoleone anche quello.

Dino Falconi

I risultati di un dibattito fra medici, psicologi e sacerdoti francesi

Il matrimonio per molti giovani sarebbe una forma di ribellione

Nei paesi occidentali gli uomini si sposano in media a 24 anni, le donne a 20 - Le idee tradizionali (la casa, il corredo, un lavoro sicuro) trovano sempre meno seguito - La mancanza di un'educazione sentimentale spinge spesso a premature esperienze

Parigi, [illegible].

Anche l'amore ha cambiato aspetto nel giro di mezzo secolo in seguito all'evoluzione dei costumi, ai progressi della medicina ed alle necessità della vita moderna che crea situazioni nuove, problemi che esigono soluzioni pratiche dettate da larghezza di vedute, spirito liberale e spesso da molta indulgenza. Ad ogni guerra corrisponde un passo verso una maggiore libertà nei rapporti fra i due sessi.

Il conflitto mondiale del 1914-1918 fu la tomba della Belle Epoque e segnò la fine degli abiti femminili che nascondevano persino la caviglia. Mostrare il polpaccio era prova di libertinaggio. E poco dopo la fine della prima guerra mondiale vennero gli «anni folli», che furono quelli della garçonne. La donna si tagliò i capelli, scoprì le gambe, si mise a fumare e rivendicò una certa indipendenza. Oggi siamo alla minigonna e, sulle spiagge, al bikini. La donna è libera, non ha più misteri ed è provocatrice, cosciente o incosciente. La dose di erotismo spicciolo e talvolta volgare in una certa letteratura e in certi film è dettata da queste considerazioni.

La macchina ha realizzato d'altra parte l'uguaglianza pratica tra i due sessi, poiché realizza gli sforzi che, sino a qualche tempo fa, l'uomo soltanto era capace di fare. La legge ha dato a tale uguaglianza una base giuridica, e l'ascesa della donna a certe cariche, lo studio o il lavoro al fianco dell'uomo, fa sì che le relazioni tra il maschio e la femmina non possano più somigliare, neanche sul terreno sentimentale, a quel che erano tanti anni fa.

Il problema, limitandolo tuttavia alla gioventù, è stato esaminato in un simposio organizzato a Lione da un gruppo di medici e di biologi, con la partecipazione di psicologi, di psichiatri, di sacerdoti, di giuristi. Tutti sono stati unanimi nell'ammettere che, in cinquant'anni, i giovani hanno subito fisicamente una notevole evoluzione: sono più alti di statura, e la pubertà, specie nelle femmine, è più precoce. Ne risulta, prima di tutto, un abbassamento dell'età matrimoniale. E' stato citato il caso di un [illegible] americano che, a ventidue anni, è alla terza moglie, e questa è appena tredicenne.

A parte tale caso estremo, è stato constatato, dall'esame di varie indagini, che l'età media del matrimonio, nel mondo occidentale, è passata da ventisei a ventiquattro anni per l'uomo e da ventidue a venti anni per la donna. In altri tempi, prima di prender moglie, un uomo aspettava d'aver trovato la casa ed a essere sicuro di poter mantenere la famiglia. La ragazza si era fatta il corredo. Oggi molti si sposano anche se non hanno alloggio e vanno ad abitare in una locanda. L'esistenza del divorzio favorisce il matrimonio perché ognuno sa che esso può essere sciolto in caso di disaccordo. E si vive alla giornata. La donna lavora e contribuisce alle spese comuni. Il controllo delle nascite evita la maternità non desiderata.

Gli psicologi pensano che questi matrimoni di giovani corrispondano ad una forma di ribellione contro gli anziani, ed è certo che molti ragazzi si sposano anche per andare via da una casa in cui si trovano a disagio, fra genitori che non vanno molto d'accordo fra loro, e sono spesso in [illegible] finanziarie. Per l'uomo, è comodo trovare una donna a propria disposizione ogni sera, quando si torna dal lavoro. Per la ragazza, il matrimonio corrisponde all'emancipazione. Tale modo di pensare è considerato, dai medici e dagli psichiatri, una prova di maturità personale insufficiente.

La libertà di costumi, la promiscuità, portano spesso a certe conseguenze. Non di rado, prima di sposarsi, anche le ragazze hanno fatto un'esperienza, specie nei Paesi nordici e di lingua tedesca. Ha riferito un congressista austriaco che a Vienna, all'ambulatorio della gioventù, venti giovanette di quattordici anni su cento, che per una ragione qualsiasi vanno a passare una visita medica, non sono più illibate. La percentuale sale a ventitré per le ragazzine di quindici anni a trentasette per le sedicenni ed a cinquantadue su cento per quelle di diciassette anni. Un congressista americano ha precisato che negli Stati Uniti le relazioni pre-coniugali sono frequentissime. Almeno il [illegible] per cento tra i lavoratori ed il quaranta per cento tra gli studenti.

Per la Francia mancano i dati precisi, perché le indagini alla Kinsey non potrebbero avere qui, data la delicatezza dell'argomento, risposte sincere da parte degli interrogati. Ma si constata che, da un anno all'altro, sale la quantità dei divorzi. Cinquemila all'anno nel 1890 e più di trentamila ora.

Certi genitori sarebbero in parte responsabili di questa situazione. La maggioranza ritiene che i maschi debbano avere fatto almeno un'esperienza prima del matrimonio; mentre ciò viene ammesso soltanto da una piccolissima minoranza per quanto riguarda le femmine. E quasi tutti pensano ugualmente che sia necessario istruire i giovani, metterli in guardia contro certe insidie, informarli bene su alcuni aspetti della vita sentimentale degli individui; ma sono pochissimi i genitori che rispondano chiaramente a certe domande dei figli, e ancora meno quelli che prendano la iniziativa di esporre i problemi delicati.

Perciò si ritiene che al pudore dei genitori dovrebbero supplire i libri, le riviste, i giornali, per i quali, nell'interesse della gioventù, certi argomenti non dovrebbero essere tabù. Bisogna — è stato detto al simposio di Lione — che il problema venga affrontato coraggiosamente, evitando falsi pudori.

Loris Mannucci

Nonostante Caino fosse già un discoletto

— Ce ne saranno altri, vero?... Ne voglio almeno tre miliardi

Secondo un esperto inglese

La luna di miele è dannosa agli sposi

LONDRA, lunedì sera.

Una vigorosa critica della luna di miele è apparsa ieri sul «Marriage guidance», il mensile del «Consiglio nazionale per la guida del matrimonio». In un controverso articolo del reverendo Simmons, uno dei più noti esperti inglesi di problemi coniugali, essa è definita «un pessimo modo di incominciare la vita a due». La luna di miele — secondo l'articolista — sarebbe una convenzione artificiosa che falsa la prospettiva del matrimonio e della famiglia: gli sposi dovrebbero trascorrere il periodo immediatamente successivo alle nozze nell'intimità della loro casa e nella normalità del lavoro quotidiano. In tale maniera acquisterebbero subito un'adeguata e realistica idea del loro stato, e delle loro responsabilità. «L'aspetto più negativo della luna di miele» dice testualmente il messaggio «è che né di giorno né di notte gli sposi possono separarsi sia pure per breve tempo».

Il «Consiglio nazionale per la guida del matrimonio» è una benemerita organizzazione che evita ogni anno numerosissimi divorzi, pone riparo ad altri, e a cui si rivolgono migliaia di coniugi in difficoltà. La critica della luna di miele, così avallata dal suo organo ufficiale, non potrà non destare reazioni. Il «consiglio» ha spesso detto che, soprattutto in Inghilterra, dove ci si sposa giovanissimi (sui 24 e 23 anni), i dissidi familiari nascono spesso da un'errata concezione della vita a due.

Nell'articolo del reverendo Simmons si sottolinea che gli sposi, lasciate le rispettive case, con la sicurezza o le incertezze a esse connesse, vengono posti in una situazione e ambiente «non naturali». «I giovani devono rendersi conto che ciascuno ha una sua individualità, e che è necessaria una serie di adattamenti reciproci». «Un'impersonale camera d'albergo» non è il posto più adatto per conciliare questo atteggiamento.

a. c.

SEMPRE PIU' SCARSO IL RACCOLTO NELLE LANGHE

I tartufi stanno scomparendo per colpa degli antiparassitari?

Gli esperti cominciano a porsi seriamente questa domanda - Quest'anno i ricercatori prevedono di non raccoglierne più di 80-100 quintali - I prezzi sono alle stelle: sabato sul mercato di Alba variavano dalle 2400 alle 4000 lire

Dal nostro corrispondente

Alba, lunedì sera.

Quella che è appena agli inizi sembra non debba essere un'annata particolarmente felice per i tartufi: il prodotto, infatti, è per ora scarso e i prezzi sono quindi alle stelle. I ricercatori girano coi loro cani intere giornate fra i filari delle vigne e tornano spesso a casa coi cestini vuoti o quasi. Il più costoso fungo che si conosca è destinato, presto o tardi, a scomparire a causa degli antiparassitari sempre più velenosi che dai tronchi finiscono nelle radici dove crescono i tartufi? Gli esperti cominciano a porsi la domanda, anche se per il momento non esistono prove che confermino e giustifichino il preoccupante interrogativo.

Certo è, cifre alla mano, che la produzione dei tartufi da diversi anni è in costante diminuzione: quest'anno si prevede di raccoglierne ottanta-cento quintali, un quantitativo che è ben lontano dalla produzione del 1956, per citare un solo esempio, che fu di seicento quintali. I prezzi, appunto perché i profumatissimi tartufi della Langa sono scarsi, tendono naturalmente a raggiungere cifre proibitive per le tasche dei buongustai. L'altro ieri al mercato di Alba, il più importante della zona, le quotazioni andavano da un minimo di 2400 a un massimo di 4000 lire l'etto e a contrattazioni concluse, sulla piazza non era più possibile trovare un tartufo neppure a pagarlo a peso d'oro.

Per la cerca dei tartufi non si richiede un cane di razza: occorre un lungo addestramento

I commercianti più noti del ramo, la dinastia dei Morra e il cav. Roberto Ponzio, girano incessantemente la Langa facendo incetta di tutto il prodotto che riescono a trovare, ma non sempre gli acquisti sono in misura tale da soddisfare la crescente richiesta, proveniente soprattutto dall'estero. Numerosi sono i mercati dov'è possibile, fortuna aiutando, trovare i tartufi: al lunedì a Mango e Monforte, al martedì a Dogliani e Canale, al mercoledì a Neive, Cava e S. Stefano Belbo, al giovedì a Carrù e Castagnole Lanze, al venerdì a Bra e a Nizza Monferrato, al sabato ad Alba, che come volume d'affari da sola supera tutte le piazze concorrenti.

«*Io vado alla ricerca dei tartufi migliori* — ci dice il cav. Ponzio nel suo negozio di via Vittorio Emanuele — *ma finora non ho ancora visto comparire un esemplare eccezionale come potrebbe essere un tartufo di mezzo chilo, per intenderci. Forse dipende dal tempo: se piove troppo il fungo marcisce nella terra, se c'è siccità non nasce; quest'anno il cielo ha messo giudizio, ma di grossi tartufi per ora non se ne parla. Speriamo nelle prossime settimane, in quanto non bisogna dimenticare che la raccolta prosegue fin quasi alla vigilia di Natale*».

Il cav. Ponzio ha anche un motivo particolare per attendere la scoperta del tartufo-record: quello che nelle Langhe è ormai conosciuto come il «re delle trifule», ogni anno invia l'esemplare più bello a una personalità politica italiana o internazionale. «*Quest'anno* — ci dice ancora — *ho deciso d'inviare il super-tartufo all'on. Moro, che è riuscito a farci uscire dalle secche della congiuntura*». L'anno scorso il tartufo più grande e più bello era stato spedito al gen. De Gaulle, ma l'offerta cortese non era piaciuta a un ignoto milanese, che aveva scritto al commerciante di Alba minacciandolo di rappresaglia se non smentiva immediatamente la notizia.

g. d. m.

QUANDO LA MOGLIE VA A CACCIA

— No, non spararlgli da fermo. Non sarebbe leale!

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Come si addestra il cane da ricerca

Tutte le razze sono adatte - Tre metodi d'insegnamento: piemontese, svizzero e inglese - Occorre avere molta pazienza

Il cane da tartufi è una varietà del cane da caccia, meglio del cane da tana. Montagne di volumi ci hanno descritto nei minimi particolari i metodi di addestramento di questo cane e centinaia di buone scuole lavorano annualmente migliaia di ottimi cani da caccia, senza nulla nascondere e con un metodo intelligente, improntato al rispetto delle possibilità fisiologiche ed intellettive particolari del cane e alla eliminazione di ogni metodo di coercizione violenta che facevano un tempo del cane da caccia un servo impaurito e non un ausiliare entusiasta e spontaneo. D'altra parte, specie *durante l'ultima guerra, tutti gli eserciti disponevano di cani addestrati per la ricerca delle mine.*

Addestrare i cani da tartufi può costituire un divertente e redditizio hobby non solo perché il ritrovamento del tartufo può ampiamente interessare da un punto di vista strettamente gastronomico ed esclusivamente economico, ma anche perché il cane «specializzato per tartufi», può costare anche alcune centinaia di migliaia di lire, almeno per ciò che concerne le più recenti valutazioni dei campioni.

La ricerca del tartufo non richiede al padrone le doti fisiche di un cacciatore, che — se veramente tale — deve percorrere giornalmente alcune decine di chilometri a fianco del proprio dinamico ausiliare; inoltre, non presenta i pericoli della caccia e fornisce ad una semplice passeggiata nei boschi e ad un tranquillo fine settimana in campagna l'eccitazione e le sorprese sempre piacevoli di una ricerca preziosa.

Tutti i cani forniti di padrone intelligente e paziente sono in grado di trovare tartufi. Tuttavia vi sono alcune razze (i barboni ed i terrier) ed alcuni soggetti tra queste, che presentano particolare inclinazione a questo tipo di ricerca, ma vi sono anche soggetti totalmente refrattari ed allora è meglio lasciar perdere fin dall'inizio. Vi sono poi taluni addestratori che insistono con metodi empirici e diremo barbari per costringere il nostro amico alla ricerca: fame, sete, maltrattamenti. Anche costoro sono totalmente refrattari ad insegnare qualcosa di buono sia al cane sia — e forse più — a se stessi ed è bene quindi consigliare loro di astenersi dai loro sterili tentativi che possono solo portare il cane a morte precoce e essi stessi davanti al Pretore su denuncia degli agenti della Protezione degli Animali.

Vi sono vari metodi per l'addestramento alla ricerca: il piemontese, lo svizzero, l'inglese. In sostanza si tratta di questo: Si tiene il cane al guinzaglio — lungo non più di due metri — a passeggio in campagna, in genere su prati in vicinanza di filari di castagni, di pioppi, di querce o lecci, e si lascia che il cane annusi e raspi il terreno a suo piacimento; anche se le prime volte perde tempo scavando su un buco di topi o di talpe non ci si deve preoccupare. L'importante è che esso abbia delle iniziative personali; [illegible] Prima o poi — se la zona prescelta è buona — anche il cane apparentemente meno preparato e predisposto troverà un tartufo, magari microscopico, ma sempre eccitante per entrambi.

Se però il cane non prende l'iniziativa dello scavo è consigliabile ricorrere a qualche stratagemma: l'addestratore sotterrerà egli stesso, a profondità sempre crescenti, un pezzettino di tartufo fresco ed inviterà — sempre con buone parole e massima gentilezza — il cane ad annusare ed a scavare. Sarà bene permettere al cane di mangiare questi tartufi esca. In seguito egli si atterrà a questi due principi fondamentali: anzitutto non lascerà raggiungere il tartufo dal cane ed egli stesso finirà di scavare e lo prenderà prima che il cane se ne impossessi affinché l'istinto della preda e del possesso non diventi un riflesso condizionato ed il cane di conseguenza, non lo ritenga un suo diritto; poi premierà sempre il suo cane con un pezzetto di zucchero o di carne immediatamente dopo ciascun ritrovamento. In tal modo il cane si appassionerà alla cerca e spesso sarà faticoso indurlo a desistere. Si tenga però presente che non tutti i cani sono campioni nella cerca e sarà bene per entrambi — cane e padrone — non eccedere nelle pretese.

G. C. Ferraro Caro

Il medico della famiglia

Sopravvivenza dell'inetto - La signora che vuol fare ginnastica - L'infarto cardiaco e la donna - Dieta e alito cattivo - Al sedicenne piace il sale - Non è la sarta che può dirlo - La casa umida e i reumatismi

«*La Medicina* — dice il signor L. E. — *diventa sempre più efficiente nella cura delle malattie. Ma non si corre il rischio d'indebolire la razza umana, assicurando la sopravvivenza d'esseri biologicamente inetti, i quali costituiranno un peso sempre più grave per la società?*».

La domanda se l'era già posta René Jules Dubos, uno dei pionieri della microbiologia. Egli si era domandato infatti se, astraendo da considerazioni d'ordine morale e religioso, la Medicina non stesse conducendo la razza umana verso la degenerazione, e quindi al suicidio. Non si può disconoscere che, permettendo ad una persona colpita da una malattia ereditaria di vivere più a lungo e avere dei figli, si contribuisce alla propagazione della malattia stessa. Il numero crescente di diabetici sarebbe un caso tipico. Ma un altro insigne medico aveva replicato: «Chi siamo noi che abbiamo la pretesa di dire: questo sopravviverà e quello no? Chi può dire se il figlio di un epilettico non sarà un genio che farà per l'umanità più di quanto possano fare un miliardo di uomini biologicamente perfetti?».

* *

«*Ho 32 anni* — scrive la signora L. D. — *e il medico mi ha detto che certi miei malanni scomparirebbero se facessi un po' d'esercizio, per slegare i muscoli. Ho provato per due o tre mattine, ma ora tutti i muscoli mi dolgono terribilmente*».

La maggior parte di coloro che decidono, un bel giorno, di «slegare i muscoli» cominciano con troppo vigore. Essi fanno sforzi eccessivi e troppo prolungati, sicché dopo pochi giorni hanno tutto il corpo indolenzito, come se fossero stati bastonati. Così rinunciano all'impresa. Per migliorare il tono dei muscoli e la circolazione, una donna dovrebbe cominciare con cinque minuti di passi di danza, lenti ma decisi. Poi, a poco a poco, passare a movimenti d'estensione delle braccia e delle gambe e quindi a flessioni del busto. Se non si superano i cinque minuti per volta e se si continua per diversi mesi, i benefici diverranno evidenti. Naturalmente, dopo alcune settimane, se ci si sente, si possono prolungare gli esercizi fino a dieci minuti.

Se poi, come il più delle volte accade, non è sufficiente la forza di volontà, si possono seguire lezioni in speciali istituti o scuole che esistono in tutte le grandi città e nei quali sono aperti agli adulti corsi di danza e ginnastica ritmica. In questo caso, per non sfigurare davanti agli altri, ci si esercita. Quando si è fatta l'abitudine, il benessere che si prova è sufficiente per non lasciarsi più prendere nella morsa della pigrizia.

* *

«*Mi pare* — scrive il signor L. B. — *che le donne siano colpite da infarto ben più raramente degli uomini. Se ne conosce il perché?*»

In media, negli ospedali, su quattro persone degenti per infarto del miocardio, tre sono uomini e la quarta è una donna. Bisogna dire che in genere la donna conduce una vita più igienica dell'uomo: essa commette meno imprudenze ed eccessi. Questa è senza dubbio una ragione della maggiore vulnerabilità maschile. Ma si è anche constatato che le crisi cardiache e i disturbi da arteriosclerosi compaiono nella donna molto dopo la menopausa. C'è quindi da supporre che gli ormoni femminili favoriscano in qualche modo la resistenza delle arterie.

* *

«*Quali sono* — domanda la signorina R. M. — *i cibi che possono causare l'alito cattivo?*»

Ce ne sono parecchi, fra cui: la carne suina, il latte, il burro, l'aglio, la cipolla e varie spezie.

* *

«*Ho un figlio di sedici anni* — dice la signora T. A. — *che, a tavola, ha l'abitudine d'aggiungere sale in tutti i piatti che gli vengono serviti. Potrà fargli male?*»

No, ma tutti gli eccessi sono sconsigliabili. Ci sono anche alcune disfunzioni associate ad un'anormale avidità di sale.

* *

«*Ho 21 anni* — scrive la signorina B. G. — *ed ho la anche piuttosto ampia. Quando me ne lamento con la sarta, essa mi dice che, quando mi sposerò, mi sarà più facile avere bambini. Sarà vero?*».

Non è sempre così, perché le misure interne sono assai più importanti di quelle esterne.

* *

«*Recentemente* — leggiamo nella lettera della signora I. F. — *ho preso alloggio in una casa che è piuttosto umido. Credete che finirò per soffrire di reumatismi o di artrite?*».

Dubitiamo che l'umidità possa fare insorgere questi malanni, ma, se la tendenza già esiste, essa sarà certamente aggravata.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La RICETTA del GIORNO

Peperoni in due maniere

I peperoni costano poco e i loro vividi colori ci persuadono facilmente ad acquistarli; potremo servirceне secondo ricette che sono note in ogni famiglia, ma che ogni tanto è utile ricordare perché non siano trascurati alcuni dettagli di esecuzione che rendono più saporito il piatto consueto. Cominciamo con la più digeribile versione e cioè i peperoni conditi con olio crudo e prezzemolo: è necessario avere la pazienza di abbrustolirli sulla fiamma, cosa che si può fare benissimo anche sul gas ponendo i peperoni sulla griglia tostapane, oppure direttamente sulla piastra elettrica a calore moderato; bisogna continuare a girarli fino a che tutta la pelle sia leggermente bruciacchiata, allora sul tavolo di marmo o sul tagliere apriteli, privateli dei semi e poi raschiateli asportando tutta la pelle, tagliando poi a strisce larghe due centimetri. Tritate prezzemolo fresco e tre foglie di basilico, mescolate con olio e aggiungere due spicchi d'aglio divisi a metà. In un piatto di portata un poco profondo mettete le fette di peperone a strati condendo ogni strato con l'olio preparato; lasciate qualche ora a riposare in modo che i peperoni possano assorbire il condimento e diventare un gustoso contorno per qualsiasi carne.

La stessa conosciutissima peperonata è molto più fine e digeribile se si fa con peperoni abbrustoliti come sopra, che saranno uniti a molta cipolla ben rosolata, ma non colorita in olio e burro e dopo averli fatti insaporire con la cipolla si aggiungono pochi pomidori da sugo, continuando la cottura fino a che tutto sia molto amalgamato.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) La macchia dorsale del cane è differente; 2) L'orecchio sinistro del cane è stato modificato; 3) Il cappello del cacciatore in fondo è differente; 4) Una cartuccia in più nella cartucciera del proprietario del cane; 5) Il cappello del proprietario del cane è stato completato; 6) La seconda gamba del proprietario del cane è disegnata; 7) Il braccio sinistro della donna è stato modificato.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sarete in grado di svolgere una mole enorme di lavoro, ma ciò va a scapito della qualità. *Sentimenti:* controllate le parole o finirete per urtarvi anche con la persona più cara. *Salute:* i nervi saranno a fior di pelle.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* accontentatevi dei successi che otterrete e non cercate di mettervi in vista o di raggiungere posizioni di primo piano. *Sentimenti:* non tradite chi ha riposto in voi la fiducia. *Salute:* attenzione agli scivoloni ed alle cadute.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* l'acuto e pronto intuito serve a difendere gli interessi personali. Avrete un notevole vantaggio sui concorrenti. *Sentimenti:* moltiplicate i [illegible] in società e troverete la persona adatta per voi. *Salute:* correggete l'alimentazione.

CANCRO (22 giugno-23 luglio) *Affari:* affronterete i problemi finanziari con più realismo, traendone vantaggi pratici. Un viaggio frutta imprevisti guadagni. *Sentimenti:* se vi dimostrerete troppo autoritari vi ingannerannno. *Salute:* netto miglioramento.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* per la realizzazione dei vostri piani, ricorrete all'aiuto di persone autorevoli. Giornata adatta per le spese. *Sentimenti:* dedicate particolari attenzioni ai familiari ed ai bambini. *Salute:* probabili accessi febbrili da influenza.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* rivedete i vostri conti e adottate criteri di stretta economia. Un amico vi chiederà un prestito. *Sentimenti:* conquisterete facilmente una persona che vi attira con un regalo. *Salute:* reni e intestini molto delicati.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* le iniziative che comportano rischi vi faranno perdere molto denaro. Lavorate con estrema serietà. *Sentimenti:* la sera incontrerete una persona simpatica, la cui amicizia conviene coltivare. *Salute:* sarete soggetti a malattie della pelle.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* non contate sulla fortuna, e preferite i lavori in cui le responsabilità siano distribuite. *Sentimenti:* dimenticate i vecchi rancori e allacciate rapporti amichevoli con tutti. *Salute:* disturbi di origine linfatica.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* le discussioni non servono a nulla e vi creano inimicizie. Rimandate le spese per la casa. *Sentimenti:* dall'amore non potrete ricevere altro che delusioni. Meglio la solitudine. *Salute:* evitate di rimanere in piedi fino a tardi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* non dimenticate di tenere sempre d'occhio il portafogli. Lavorate con energia e sarete soddisfatti. *Sentimenti:* uno strano desiderio di novità agita il vostro cuore. *Salute:* massima prudenza se dovete viaggiare.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* otterrete qualche beneficio: sarà un regalo, un aumento di stipendio, o un premio. Molte spese si riveleranno inutili. *Sentimenti:* siate cauti nello scegliere la compagnia per la serata. *Salute:* dovrete ricorrere alle cure del dentista.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* cercate di riconquistare le posizioni perdute, lottando con vigoria. Previsto un aiuto. *Sentimenti:* morale in ribasso causa una grave [illegible] amorosa. *Salute:* i giovani appaiono più vulnerabili.

Mostre d'arte in Piemonte

Satira e poesia nell'opera di Maccari

Il pittore torna ad esporre a Torino - Assegnati a Bossolasco i premi "Le Langhe, oggi"

MACCARI: «Frate con barba nera, novità sincera. Frate con barba scura, novità sicura»

La stagione della galleria «L'Approdo» s'è aperta con una mostra di dipinti ed incisioni di Mino Maccari. L'ultima comparsa del pittore a Torino risale a quattro anni, nella saletta della «Dantesca». Maccari ritorna dopo aver raccolto in questo frattempo non pochi riconoscimenti: dal premio dei Lincei a quello intitolato a «G. Viviani» avuto l'anno scorso a Pisa. Nulla è però mutato nella sua opera: egli è infatti rimasto fedele al suo mondo poetico. Ciò che subito si nota in una sua mostra è come essa possa far presa su tutti: sull'uomo della strada come sul collezionista più esigente e «ferrato».

Al primo piano per lo spirito della «battuta» che ogni immagine implicitamente reca (anche quando non le si accompagna per iscritto, come accadeva nelle sue umoristiche raffigurazioni): all'altro per la bellezza del segno, per la felice notazione del colore frequentemente (e sapientemente) usato anche nella grafica.

Sottile e nervoso questo segno delinea talora soltanto per contorni gli assembramenti più impensati di uomini e donne, ignude e non, mentre altrove traduce una figura nella sua piatta silhouette. Ogni volta dà però alla pagina incisa, disegnata o dipinta, un nuovo senso poetico per la diversa dose in cui Maccari mescola tenere ingenuità con la satira più atroce, la fine ironia e il tratto più bonario, in un contesto spesso frizzante, scorrevole, arguto, ma senza vera malizia, soprattutto umano. Nasce, anzi, di qui quel valore d'intima partecipazione che nell'opera di Maccari basta a testimoniare la sua presenza viva nella società, e quel senso di classicità che spesso vi si coglie, anche là dove la sua opera si pone sul piano della nota di taccuino, felicemente colta con l'attualità dei fatti di cronaca.

* *

La prima edizione del premio nazionale di pittura ed incisione intitolato «Le Langhe, oggi» è stata inaugurata ieri a Bossolasco con l'intervento dell'on. Sarti, sottosegretario per il Turismo e lo Spettacolo. L'iniziativa intende valorizzare questa terra di una autentica bellezza che sul piano letterario ha saputo già suscitare, da Pavese a Fenoglio, pagine di toccante poesia e che da quest'anno è stata offerta alla scoperta di un primo gruppo di artisti italiani. L'edizione 1966 del premio di pittura, che avrà ciclo biennale, è dedicata al ricordo del cavaliere del Lavoro Pietro Ferrero, che tanta parte ha avuto nel dare avvio alle fortune dell'economia di buona parte delle Langhe.

La mostra, allestita nel seicentesco Castello dei Balestrino, ha riunito un'ottantina di opere di 44 autori. La giuria (Mallè, Valsecchi, Dragone), dopo aver fermato la sua attenzione sui dipinti di Chianese, Chiti, Garino, Giunni, Mandelli, Montarsolo, Reviglio, Ruggeri e sulle incisioni di Francesco Franco, Federica Galli e Dolores Sella, ha assegnato la targa d'oro «La Langa» al dipinto *Primavera nella Langa* di Piero Giunni e quella in argento e oro, per l'incisione, a *Langa* di Francesco Franco.

an. dra.

L'ESPERIMENTO QUESTA MATTINA DALLA BASE SPAZIALE DI UCHINURA

I giapponesi hanno fallito per poco il lancio di un satellite artificiale

Era una sfera di 26 chilogrammi contenente una radio trasmittente e altri apparecchi scientifici - Il razzo vettore, di fabbricazione interamente nipponica, ha raggiunto la quota di 400 chilometri - Ma l'ultimo stadio ha deviato dalla rotta disintegrandosi nell'atmosfera - La prova sarà ripetuta in novembre - Gli sbalorditivi progressi dei tecnici di Tokio: fra poco il paese sarà la terza potenza spaziale del mondo

TOKIO, lunedì sera.

Il primo tentativo giapponese di mettere in orbita un satellite artificiale è fallito. L'esperimento è stato fatto questa mattina dalla base di Uchinura costruita per conto dell'Istituto di ricerche spaziali di Tokio. Il vettore impiegato è un razzo «Lambda 4 S n. 1», a quattro stadi, di fabbricazione interamente nipponica, a combustibile solido. E' alto sedici metri e 52 centimetri, con un diametro massimo di 73 centimetri.

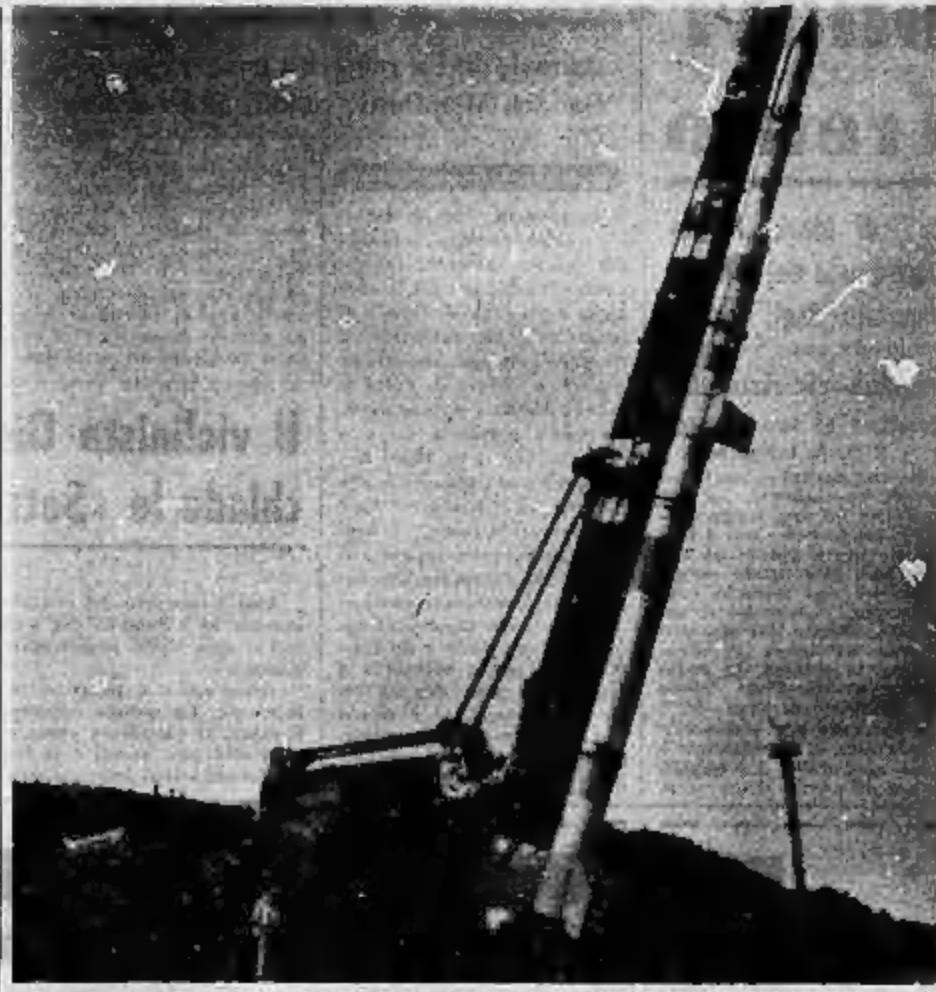
Gli scienziati giapponesi avevano dichiarato in precedenza che difficilmente il tentativo poteva riuscire: le probabilità di successo erano una su cinque. Il missile ha raggiunto la quota di 400 chilometri. Il lancio era stato perfetto, ma il quarto stadio, quello che portava il satellite (una sfera di 26 chilogrammi contenente vari apparecchi e una radio trasmittente), ha deviato dalla traiettoria prestabilita e si è poi disintegrato nell'atmosfera.

Questo contrattempo non del tutto inatteso non avrà alcuna conseguenza sul programma spaziale nipponico. I razzi «Lambda» non sono infatti il prodotto più recente della tecnica missilistica giapponese: è già in fase di collaudo il vettore «Mu» che ha una potenza parecchio superiore. Il tentativo di mettere in orbita un satellite sarà ripetuto in novembre. Uno degli esperti della base di Uchinura ha dichiarato: «Stamane volevamo semplicemente controllare il funzionamento del "Lambda". Ci abbiamo messo sopra anche un satellite, sfidando la fortuna. Ma sapevamo che le probabilità di vederlo in orbita erano poche. La sua radio trasmittente ha funzionato però per 20 minuti e ci ha inviato informazioni preziose».

Un Von Braun del Sol Levante

Tokio, settembre.

Dopo anni di studi ed esperimenti fatti in sordina, con una discrezione tutta orientale, il Giappone è sul punto di diventare una delle potenze spaziali del mondo. Entro la primavera del 1967 gli scienziati nipponici contano di mettere in orbita un satellite pesante forse 100, forse 400 chilogrammi. I missili giapponesi sono temibili: quelli del tipo «Mu», ora in fase di collaudo definitivo, hanno una forza paragonabile ai «Minuteman» americani puntati dalle basi sotterranee degli Stati Uniti, verso gli obbiettivi strategici dell'Urss.

Il primo «sputnik» russo pesava 83 chilogrammi. Si era nel 1957, il mondo occidentale era stato colto di sorpresa dall'annuncio di Kruscev e nessuno a quell'epoca immaginava che anche il piccolo Giappone sconfitto aveva già un suo programma spaziale, avviato da quattro anni. Il paese non aveva ancora firmato il trattato di pace con gli Stati Uniti quando il prof. Ideo Itokawa ottenne, nel 1953 un credito governativo per le ricerche sui missili. America e Russia lavoravano sulla scia delle «V2» tedesche a combustibile liquido, ingombranti e alquanto imprecise. Il professor Itokawa decise di seguire un'altra strada. Questo scienziato negli anni che precedettero la guerra era stato per l'aviazione giapponese ciò che l'ing. Messerschmitt fu per i tedeschi. Ora sarebbe diventato il Von Braun dell'Estremo Oriente.

Il Giappone, — così ragionava Itokawa — era indietro di almeno sette anni nel campo delle ricerche aerospaziali. Inutile tentare di inseguire gli altri gettandosi sulle loro tracce. Inutile sperimentare i combustibili liquidi, propellenti adatti a chi aveva fretta di fabbricare il più presto possibile veicoli invulnerabili per il trasporto di bombe. Il Giappone non doveva aver fretta, doveva lavorare con pazienza sui combustibili solidi. Itokawa riuscì a convincere il governo. Nel 1955 era pronto il primo missile. Non era un razzo altisonante come l'«Atlas» o il «Titan»; si chiamava semplicemente «la Matita». Era lungo 23 centimetri e pesava 230 grammi. Negli esperimenti raggiunse la quota di 200 metri.

Partendo da questo prototipo in miniatura l'équipe del prof. Itokawa, all'Università di Tokio, avanzò a passi da gigante. Il razzo «Kappa», primo discendente della «Matita» in grandezza naturale salì nel 1958 alla quota di 60 chilometri. Il «Kappa 9 M», pesante una tonnellata, poteva portare a 300 chilometri una carica utile di mezzo quintale. Nel 1964 i razzi giapponesi sono passati dalla fase sperimentale a quella «operativa». La generazione dei «Lambda» — vettori a tre e a quattro stadi, pesanti da sette a nove tonnellate — può sollevare a 3000 chilometri un carico utile di 150 chilogrammi. E' già un missile adatto ai satelliti.

Ma in seguito Itokawa ha fatto anche meglio. Con i razzi «Mu 4» a quattro stadi il paese può essere classificato al terzo posto — precedendo anche la Francia — fra le potenze spaziali. Ciò che sorprende maggiormente gli osservatori è il costo dello straordinario programma. Fino al 1965 il Giappone ha speso per i suoi razzi circa 5 miliardi di lire, pari al 2% del budget previsto per il satellite «europeo» Eldo A. Eppure, alla modestia del bilancio, ha fatto riscontro una eccezionale sicurezza nelle realizzazioni: il 90 % degli esperimenti è riuscito perfettamente.

Attualmente il bilancio spaziale nipponico è di sette miliardi l'anno: un quarto di quello della Germania Occidentale, un ventesimo di quello francese. La Francia conta di mettere a punto per il 1970 un missile capace di «satellizzare» un carico di 850 chilogrammi. A questa data i missili giapponesi potranno mettere in orbita un satellite almeno quattro volte più pesante. Gli esperti di Tokio del resto hanno buone speranze di lanciare entro il 1969 un satellite per le telecomunicazioni: sarà così la prima nazione non comunista a interrompere il monopolio americano in questo campo.

Il Giappone lavora, come abbiamo detto, con estrema discrezione. E' la terza potenza industriale del mondo e in fatto di elettronica, per l'ampiezza e il livello tecnico delle sue realizzazioni, è seconda solo agli Stati Uniti. Ugualmente è al secondo posto nella fisica nucleare teorica. L'industria ha qui qualche anno di ritardo rispetto alla Gran Bretagna e alla Francia. Ma è un distacco che sarà facilmente colmato.

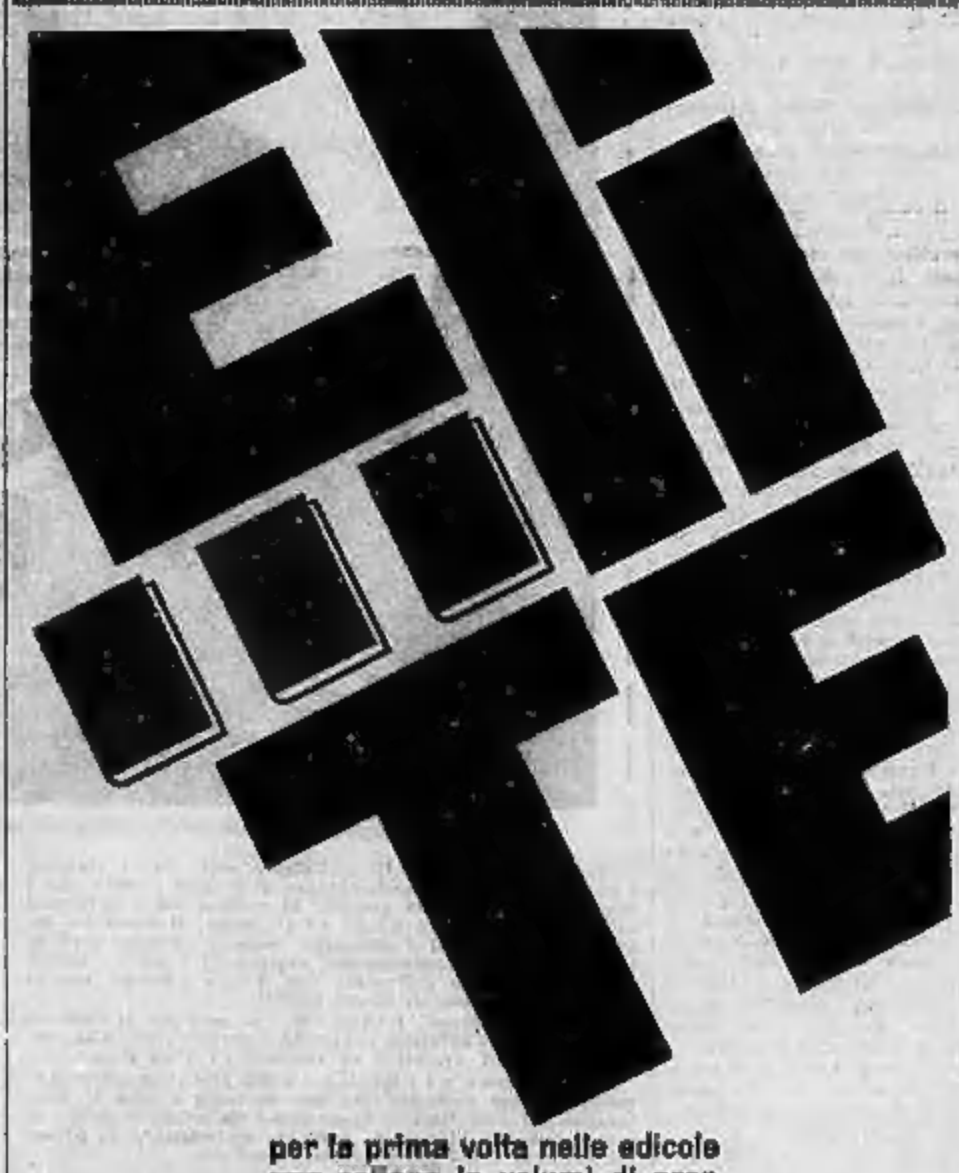
Gli scienziati nipponici non vogliono che si parli troppo di loro nel mondo. Nessuno di loro ama rivelare che il paese può diventare presto una temibile potenza nucleare; ben diversi in questo da De Gaulle, che è incline a sbandierare la sua «force de frappe». Ma il fatto è che il Giappone ha posto tutte le premesse per una rapida creazione d'uno stock atomico, e ha già i missili capaci di portar le testate a distanze di 6-7000 chilometri.

Ognuna delle nove compagnie d'elettricità del paese ha in cantiere una centrale nucleare. Otto di questi impianti funzioneranno nel 1975 e alla stessa data avranno prodotto abbastanza plutonio per 600 o 700 bombe atomiche. Basteranno poche modifiche per trasformare queste pacifiche realizzazioni in arsenale, e i razzi «Mu» in vettori bellici. Sono semplici coincidenze? Può darsi. Ma recentemente, sul «Los Angeles Times» l'esperto americano di cose giapponesi John Randolph ha osservato: «Questo paese ha ancora strateghi di prim'ordine, anche se si mostrano di rado in pubblico. Costoro ritengono che un riarmo "convenzionale" del Giappone sarebbe un puro spreco e un suicidio politico. Al contrario, la preparazione di uno stock di materiale fissile, convertibile rapidamente in bombe, sembra loro più affascinante. Non si tratta di pure coincidenze, ma di piani pazientemente e minuziosamente congegnati».

Liaro Ikawiky

Il razzo giapponese «Lambda» viene issato sulla piattaforma poco prima del lancio

«Mister Sun» di Peter O' Donnell

RIASSUNTO — Weng, amico di Modesty Blaise, è assillato dal bisogno e si reca da Mister Sun, affarista senza scrupoli, per offrirgli i suoi servizi. Mister Sun lo incarica di una missione a Saigon. Modesty viene avvertita a Londra che Weng è scomparso, e parte per Hong Kong. Mister Sun la ricatta: per salvare Weng porterà eroina a Saigon. Modesty concorda un piano con la polizia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla rassegna del cinema I primi film in concorso

Montagne e astronavi dive a Trento

Un suggestivo "reportage" di Mario Fantin che riprese la leggendaria conquista del «K 2» Un robot sottomarino presentato dagli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Trento, lunedì sera.

Si è aperto ieri festosamente, con un programma prevalentemente italiano, il 15° Festival trentino dedicato al cinema di montagna e di esplorazione. Il Teatro Sociale era gremito di spettatori ad entrambe le proiezioni, pomeridiana e serale. E' stato accolto con un lungo applauso il primo film in calendario, Montagna senza paura, di Bonmartini, sulle difese della regione Trentino-Alto Adige contro le calamità naturali, cioè slavine, valanghe, eccetera. Dopo questo, altri quattro documentari erano firmati da autori di casa nostra.

Ricordiamo il suggestivo reportage etnologico di Mario Fantin (il cineasta bolognese che ha filmato la leggendaria conquista del K 2 e che a Trento è di casa ormai da un decennio con i suoi film girati in ogni continente), intitolato Costa d'avorio; il mediometraggio di Carlo Valentini Ora noi è la neve, che illustra l'attività di salvataggio in alta montagna, d'inverno, delle pattuglie della Guardia di Finanza; Dalle cime le stelle nel mare, filmato in Groenlandia da Piero Magni.

Infine, Breve storia di una scorciatoia, di Dorè Modesti: nel breve spazio di quindici minuti, ripercorre l'avventura del tunnel del Monte Bianco; un tecnico evoca per un compagno d'auto l'immane lavoro che portò al compimento del traforo. E' un racconto lucido ed essenziale, di ottimo risalto.

In alto sull'Himalaya è la documentazione — firmata dall'americano Callier — di una spedizione guidata dall'esploratore Hillary; spedizione che non si limita agli obiettivi alpinistici dei suoi programmi, bensì reca un tangibile contributo di riconoscenza all'ospitalità della gente del luogo: costruì infatti due scuole alle pendici del gigante di roccia che più tardi quel pugno di uomini avrebbe violato.

Un robot sottomarino è invece il protagonista dell'ultimo documentario britannico di John Armstrong, Petrolio nel fondo del mare. Viene impiegato per operare a grande profondità e il controllo avviene attraverso un apparecchio televisivo a circuito chiuso.

Ha chiuso la giornata di proiezione Il trampolino, portentoso documentario sullo sci del polacco Jaroslaw Brzozowski; elettrizzante, ricolmo d'aperture spettacolari, mozzafiato, esemplare su come si può e si deve usare la cinepresa in montagna. Gli applausi per esso sono stati fragorosi.

p. z.

Sciostakovic ristabilito presenzia al suo concerto

MOSCA, lunedì sera.

Il compositore sovietico Dmitri Shostakovic, appena rimessosi da una lunga malattia, ha assistito ieri a Mosca, dove era giunto da Leningrado, alla prima esecuzione del suo secondo concerto per violoncello e orchestra, diretto dal maestro Eugeni Svetlanov e ritrasmesso in diretta da radio Mosca. Violoncellista solista era Mistislav Rostropovic.

Il concerto per violoncello e orchestra di Shostakovic è stato applaudito dal pubblico per un quarto d'ora circa.

In passerella ad Impruneta gli «sketches» del teatro italiano

Si è iniziato tra le risate il «festival dell'umorismo»

Autori, divi e registi a congresso - Il «Signore di mezza età» balla il *black-bottom* Sandra Mondaini: capelli quasi a zero - Le frecce avvelenate di Massimini al *cabaret*

(Nostro servizio particolare)

Impruneta, lunedì sera.

«L'anno venturo inviteremo anche Ionesco, perché questa rassegna del teatro umoristico deve diventare di carattere internazionale e trasformarsi in concorso. Autori e attori di tutto il mondo, invitati a Impruneta, verranno giudicati da una commissione; i vincitori formeranno una compagnia, che porterà in "tournée" per l'Italia settentrionale i brani migliori, tutte le autentiche novità. Insomma, una vera Spoleto dell'umorismo».

Questi sono i progetti covati dall'avv. Isola e da Carlo Silva; per il momento a Impruneta, una località vicino a Firenze, si è avuta ieri la prima rassegna nazionale del teatro umoristico dagli "sketches" ai testi classici, dal "cabaret" agli dissidi; comprendendo persino la musica interpretata in maniera insolita, certamente esilarante. L'ha fatto il quintetto del Pentallegro, cinque distinti signori di Alassio che di giorno svolgono attività disparate e di sera si trasformano in insoliti cantanti. Unico con la chitarra Dino Ferrari, teleschermato alla posta, Mastino Spampanato, il capo del quintetto, che fa il ferroviere, ogni tanto dà delle preoccupazioni ai suoi compagni perché li deve abbandonare per ragioni di servizio.

Sono davvero bravissimi e fra non molto li sentiremo in eurovisione. Ieri ci hanno fatto sentire la sinfonia del «Barbiere», interpretata a modo loro. Oltre i [illegible] fautori dell'umorismo, appunto per stimolare tale tipo di spettacolo, sono stati scelti cinque autori nuovi, fra questi il figlio di Riccardo Massucci, l'interprete di operette di tempi passati, Edoardo, che fa l'impiegato alla Sipra e cerca di dimenticare le ore d'ufficio scrivendo rivistine.

Con la regia di Carlo Silva, sono stati [illegible] rispolverati i classici del riso. Pezzi di Garinei e Giovannini; «Il discorso» di Fasio, Terzoli, Puntoni; un brano quasi giornalistico di Buzzati; il teatro minimo di Achille Campanile. Uno spettacolo completo a cui non poteva mancare l'indistruttibile «signore di mezza età» Marcello Marchesi, autore e attore.

Marchesi ha proposto il rinnovamento dei proverbi attraverso le canzoni. Per rabbia contro lo «shake», che non balla per rispetto umano, si è lanciato in una serie di «black bottoms». Carlo Silva che ha diretto anche la regia dei suoi due brani «Dillo a lei» e «La gazzetta» ha abolito le [illegible] solite attrezzature scenografiche anche per essere in carattere col tendone di un circo che ha accolto la manifestazione.

Per gli interpreti, presentati da Renato Tagliani si sono fatte le cose in grande: Sandra Mondaini, dai capelli cortissimi quasi inesistenti, con Raffaele Pisu, Carla Macelloni, Liliana Feldmann, Raniero Gonnella della televisione svizzera; per il teatro cabarettistico il pungente Massimini, interprete fedele di Vaime. Quest'anno, però, Sandro Massimini abbandonerà il teatro in miniatura per far parte dello Stabile di Roma, dove parteciperà a una rievocazione di Viviani. «Mi toccherà cantare e parlare in napoletano e io sono milanese, allergico ai terroni».

Anche Renzo Montagnani appartiene a questo genere di teatro, perché debuttò nel '55 con la compagnia di Viviani e di Isa Barzizza. Perciò è scappato da Roma per essere presente a questa sagra della risata, lasciando le prove d'un «carosellissimo» e televisivo «Giovanna d'Arco», con Valeria Moriconi.

Ospite d'onore: Milva, forse una cantante un po' allergica all'umorismo. Comunque, umoristiche sono state le prove. Pensate che il macchinista fa il postino a Impruneta. Spesso ha dovuto sospendere il lavoro, era impegnatissimo nel recapitare telegrammi.

s. g.

Il violinista Oistrach a Stresa chiude le «Settimane musicali»

STRESA, lunedì sera.

Con il concerto del violinista David Oistrach si chiudono stasera al «Palazzo dei Congressi» le «Settimane musicali», una delle manifestazioni di maggior prestigio in Europa.

Quest'anno il programma è stato ampio e di grande interesse. La quinta edizione si conclude con un bilancio positivo. Il cartellone comprendeva infatti quattordici concerti sinfonici, vocali e di musica da camera, con rassegna di giovani solisti internazionali vincitori del «Concorsi 1964».

Spettacolo di canzoni al «Settembre di Caluso»

CALUSO, lunedì sera.

Le manifestazioni del «Settembre calusiese» iniziatesi mercoledì con la «Mostra di pittura» e con la selezione dei cantanti e dei complessi di musica leggera, si concludono stasera con lo spettacolo «Canssôn e tradission» presentato da Roberto Bocco, Silvana Lombardo e il coro «La Grangia».

Dove andiamo stasera

«I Giganti» alla battaglia dei «beat»

I quattro «Giganti» costituiscono la rivelazione dell'estate musicale con la loro canzone «Tema»

Stasera alle ore 21,15 il Palazzo dello Sport riaprirà i battenti per una manifestazione di musica «beat» con i migliori complessi del genere. Al vertice del programma spiccano i «The Rokes» ed «I Giganti». Il quartetto inglese è reduce dal Cantaeuropa dopo le affermazioni al Cantagiro ed al Cantastampa, mentre «I Giganti» hanno costituito il boom dell'estate con il loro «Tema» che si avvicina al milione di dischi venduti.

Il terzo complesso, i «Dik Dik», è noto per la canzone «Sognando la California». Prendono inoltre parte alla manifestazione «I Profeti», «I Califfi», «I Play Boys».

«The Rokes», «I Giganti», i «Dik Dik» presenteranno ciascuno oltre mezz'ora dei loro successi e non si limiteranno ad una fugace apparizione da ospiti d'onore: si batteranno fino all'ultimo, nota per guadagnarsi la palma del migliore e del più popolare complesso.

CINEMA

Drammatici

● LA STREGA IN AMORE (Cristallo): allegoria modernizzata del mito di Circe: la megalide incantatrice è Rosanna Schiaffino. In bianco e nero, con altri interpreti Sarah Ferrati, G. M. Volontè, R. Johnson.

● UN UOMO A METÀ (Romano): il film di Vittorio de Seta che ha fatto vincere al Lido la Coppa Volpi per il miglior attore a Jacques Perrin, nel personaggio di un narratore incapace di vivere e di scrivere. Attrici: Rosemarie Dexter, Ilaria Occhini.

● LA BATTAGLIA DI ALGERI (Astor): l'epico film di Gillo Pontecorvo, premiato meritamente a Venezia con il Leone d'oro.

Western

● TEXAS ADDIO (Ideal): due fratelli, ai quali è stato assassinato il padre, sono a caccia del bandito uccisore.

Polizieschi

● F.B.I. OPERAZIONE GATTO (Doria): gustosa impresa poliziesche di un micio astutissimo, assecondato da brave attrici quali Dorothy Provine, Hayley Mills, Elsa Lanchester.

Guerra

● LA BATTAGLIA DEI GIGANTI (Vittoria): l'offensiva tedesca delle Ardenne (1944) in un film colossale americano a colori, realizzato con straripante impiego di mezzi.

● LA CADUTA DELLE AQUILE (Reposi): sul finire della guerra '15-'18, prodezze aeree di pilota tedesco troppo ambizioso. Scope a colori.

Commedie

● I NOSTRI MARITI (Ambrosio): tre medi metraggi a soggetto riuniti in un film unico. Argomento: i rapporti coniugali. Spassosi interpreti.

● UNA SPLENDIDA CANAGLIA (Lux): non più James Bond, l'abile Sean Connery è un poeta «beat» caro a molte donne. A colori.

● SE TUTTE LE DONNE DEL MONDO... (Metropol): agente americano contro megalomane sessuale che vuole svirilizzata l'umanità: colori.

Riedizioni

● HA BALLATO UNA SOLA ESTATE (Nazionale): il film di Arne Mattsson che fece conoscere Ulla Jacobsson in una delicata e ardita vicenda d'amore.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo! Chiamate il 80.[illegible], 841.887. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª P. C. L. 18.000.

Cento borse gratuite di studio nei corsi diurni di stenodattilo calcolo, riservate a licenziate di scuola media meritevoli o bisognose per celebrare il 25° annuale di fondazione. Istituto Impera. Corso San Martino 2. Tel. 518.974.

Collegio Del Pozzo Vercelli, via Duomo 8, telef. 54.778. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del latino. Ginnasio superiore parificato, Chiedere programmi.

Ist. Magistrale Bertola Corsi recupero per idoneità varie classi. Abilitazione. Dal 1887 corsi abbreviazione, ogni ordine scuola, al servizio delle famiglie e dei lavoratori. Via Po 8, telefono 841.849.

Nei corsi gratuiti sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Segretarie contabili, e perforatrici meccanografiche IBM, ancora pochi posti disponibili Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono [illegible].

Paghe e contributi Specializzatevi in Paghe e Contributi. Diventerete perfetti contabili di Mano d'Opera iscrivendovi ai corsi che si tengono presso l'Istituto Impera. Corso San Martino 2, telefono 518.974.

Genitori - Studenti la Libreria Lattes Via Garibaldi 3 - Tel. 519.871. Vi assicura un servizio rapido per i Vostri acquisti di testi scolastici, vocabolari, atlanti per ogni ordine di scuola.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949 677.575 la OR.TE.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Istituto Cairoli Apertura classi regolari di ricupero di scuola Media, Liceo Classico e Scientifico Corsi professionali, Radiotecnica, Televisione, Disegnatori Meccanici. Piazza Vittorio Veneto 5, telefono [illegible].

Tappezzeria in carta Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 129, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.21.13

Conservatorio: mercoledì 28, alle 21,15 precise concerto inaugurale serie dispari Unione Musicale: pianista Maurizio Pollini (Ciclo 32 Sonate Beethoven).

Alcione: Rivista «Superspettacolissimo» 16,15 - 21,15.
Maffei: «Supersprint», Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Minipista gio.: Indianapolis, via Cellini 2 (30 mt. da via Nizza); Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24.

Al Bogaloo: Complesso Tarte Dura. Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. Lanfranco; cantano Bruno e Michelino. Augustus: 18-21 Giordano Colombo. Gay Bar: riposo. Trocadero: ore 21, I Magnifici.

Crazy Club (tel. 60.092): riposo. Moulin Rouge spettacoli ore 23,15 - 1,30: Orch. Lele Peverati. S. Giorgio Valentino: «Alla Taverna del cassino»: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bogaloo (Cavoretto 2, 678.978). Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21. Club 84: prossima riapertura. Holiday (Vinz. 3, 511.736): 21. Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21 [illegible] Whisky (Volta 6, 543.713). Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo. Whisky Notte (Golfo 21, 697.363).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Viala 8): Dipinti di Bacon, Klee, Lindner, Manzù, Sutherland. Galleria Civica (p. Solferino 2, telef. 534.473): Pittori contemporanei. Collettiva di apertura stagione 1966-67. La Bussola (via Po 9): Rassegna di grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20. Torre (Accad. Alb. 3, tel. 877.887): Personale di Fanny Ghintoli.

Museo Nazionale del Cinema - Mostra della Stereoscopia - Istituto Bancario San Paolo, piazza San Carlo. Orario 9-12; 15-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, J. C. Brialy, M. Mercier. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30. Astor: «La battaglia di Algeri» con J. Martin, S. Yacef. Viet. 18. Orario spett.: 14,30; 16,30; 18,20; 22,10. Corso: «Il sopravvissuto» [illegible], eastmancolor, con Yul Brynner, S. Boyd, M. Mastroianni, A. Dickinson. Cristallo: «La strega in amore» con Rosanna Schiaffino, Richard Johnson. Vietato ai minori di anni 18. Doria: «F.B.I. operazione gatto» di Disney, con H. Mills, D. Jones, tech. Ideal: «Texas addio», con Franco Nero, eastmancolor, scope. Vietato min. anni 14. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; ultimo ore 22,30. Lux: «Una splendida canaglia» con Sean Connery, Jean Seberg, Joanne Woodward, technicolor. Vietato 14. Metropol: «Se tutte le donne del mondo...» M. Connors, M. Lee, techn. Nazionale: «Ha ballato una sola estate» Ulla Jacobsson. Viet. anni 16. Reposi: «La caduta delle aquile» con George Peppard, James Mason, Ursula Andress, scope, colori. Viet. 14. Romano: «Un uomo a metà» di V. De Seta, con Jacques Perrin. Coppa Volpi 1966. Viet. 18. Inizio films 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor, panavision. Orario: 13; 16; 19; 22.

Arlston: «Posta grossa a Dodge City» H. Fonda, J. Woodward, technicolor. Arlecchino: «Io sono Dillinger» con Nick Adams, Mary Ann Mobley. Augusteo: «Starblack» con Robert Woods, Elga Andersen, eastmancolor. Capitol: «Ritti internazionale» scope, colori, Jean Gabin, Nadia Tiller. Torino: «Uccellacci e uccellini», un film di Pier Paolo Pasolini, con Totò. Apertura ore 10.

Alexandra: «La preda nuda» technicolor, con Cornel Wilde. Faro: «La preda nuda» tec. C. Wilde. Fiamma: «Paperino & C. nel Far West» cartoni anim. in techn. di W. Disney. Gioiello: «Tutti insieme appassionatamente» techn. scope, J. Andrews, C. Plummer. Or. 15,40; 18,50; 22. Hollywood: «FBI operazione vipera gialla» H. Lange, M. Oriel, techn. Ultimo spettacolo ore 22,30. La Perla: «I Diabolici vengono da Marte» T. Russel, J. Fate, colori. Maffei: «Supersprint» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Da New York [illegible] uccidete Cenerentola». Massimo: «Paradiso hawaiano» techn. scope, con Elvis Presley. Orfeo: «Una questione d'onore» con U. Tognazzi, N. Machiavelli; regia Luigi Zampa, techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. Principe: «Pasticcio sul fiume dei guai» J. Lewis, M. Mc Donald, col. Statuto: «Paradiso hawaiano» techn. scope, con Elvis Presley.

Adriano: «Vendicatore del Texas» techn. Robert Taylor, Robert Loggia. Alcione: «Vincitori alla sbarra» e Riv. «Superspettacolissimo» 16,15-21,15. Alpi: «40 pistole» Stanwick, Sullivan. Regina: «La battaglia del Mods» con Ricky Shayne.

Centrale: «Freud» (Passioni segrete) con M. Clift. Apertura ore 14,30. Olimpia: «Il pirata [illegible]» col. Po: «Il giuramento di Zorro» in technicolor, con Steve Reeves. P. Nuova: «Venerdì ai sabato» colori, F. Franchi, C. Ingrassia, e «Nudo per un delitto» M. Morgan. Ap. 10. S. Felice: «Operazione maggiordomo» F. Mauriano, G. Page.

Esperia: «Salomone e la regina di Saba» tec. G. Lollobrigida, Brynner. Giardino: «Tamburi di guerra» techn. scope, Lex Barker, J. Taylor. Miratlori: «Tabù n. 2» tech. V. 18. Vinzaglio: «Dracula principe delle tenebre» techn. C. Lee. Viet. anni 18.

America: «Dracula il vampiro» in technicolor, con Christopher Lee. [illegible] «Ciclone sulla Giamaica» in techn. scope, A. Quinn, J. Coburn. S. Paolo: «I Bucanieri» technicolor, scope, con Yul Brynner, C. Heston.

Ardito: «L'amore primitivo» tech. sc. F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield. Belgio: «1000 e una donna». Corallo: «My Fair Lady» technicolor, A. Hepburn, R. Harrison. Eridano: «Il teschio maledetto» in technicolor, con Christopher Lee.

Orione: «Vendicatore nero» techn. V. Venezia: «Non sono un'assassina» D. Carrel, R. Dary.

Astra: «Delitto in pieno sole» scope techn. technicolor, scope, A. Delon. Bernini: «Il re del Sole» techn. Y. Brynner, G. Chakiris. Cibrario: oggi chiuso. Eliseo: «Ultima carovana». Massaua: «Cielo di fuoco» G. Peck, G. Merrill. Odeon: «L'indomabile dell'Arizona» techn. Glenn Ford, Henry Fonda. Sieri: «L'ultimo uomo della terra» V. Price, E. Danieli, scope. Viet. 14.

Adua: «Il trionfo di Ercole» colori. Aurora: «Caccia al marito». Rreda: «Johnny West il mancino» techn. Dick Palmer, D. Carson. V. 14. Maiori: «Peccatori di Peyton» colori, scope, Lana Turner, H. Lange. V. 16. Nord: «Johnny Colt, messaggero di morte» con E. Silva. Nuovo Fortino: «I Bucanieri» colori, con Yul Brynner. Palermo: «Il mostro di Venezia». Vietato ai minori di anni 18. Sociale: «Destinazione Gobi» Widmark. Zenith: oggi chiuso. Domani «Anthar l'invincibile».

Cabiria: «La sfida del re di Castiglia» M. Damon, R. Rossiner, technic. Colosseo: «M 3 codice diamanti» con J. Garner, M. Mercouri. Des. col. sc. Cardinal: «I 2 sanculotti» col. sc. F. Franchi, C. Ingrassia, B. Carroll. Flora: «Pistoleri maledetti» technicolor, con Audie Murphy. Giglio: «Texas John contro Geronimo» Tom Tryon, B. Lynn, technic. Italia: «Non disturbate» technicolor, scope. D. Day, Rod Taylor. Moderno: «Ciclone sulla Giamaica» tec. Piemonte: «La signora omicidi» col. A. Guinness, P. Sellers. S. Carlo: «Norman saluto poliziotto» N. Wisdom, J. Wayne. Speziа: «Spia 505 missione infernale» J. Servais, A. Speak. Apert. ore 15.

Diana: «36° parallelo missione compiuta» G. Peck, G. Peppard. Dora: «Simbad e i 7 Saraceni». Roma: «Maledette pistole di Dallas».

Alba: «Massacro a Phantom Hill» technicolor, R. Fuller, J. Lane. Ambra: «Il giorno dopo» con Cliff Robertson, Irina Demick. Apollo: «Un giorno in pretura» con A. Sordi, S. Loren, P. De Filippo. Eden: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum. Lucento: «Madame P... e le sue ragazze». Vietato minori anni 14. Lutrario: «Sierra Baron» technicolor. Splendor: «Le calde notti di Parigi» (inchiesta internaz. technic. scope).

Riedizioni ENAL — Adriano, Alba, America, Ambrosio, Augustus, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Teatro Stabile: abbonamenti. Salone della Tecnica e della Montagna. Teatro Carignano (domani).

«Via col vento» torna sugli schermi

New York, lunedì sera.

Via col vento, il film che più di ogni altro nella storia del cinema ha fatto guadagnare i suoi produttori, sarà nuovamente rimesso in circuito, per la settima volta, l'anno prossimo. Realizzato nel 1939, il film sarà presentato su schermo panoramico.

Drammi, riviste e commedie escono a ritmo continuo dagli Studi di Radio-Torino

Con la fine del mese si chiude l'attività della Compagnia di Prosa di Radio Torino, iniziata nel gennaio scorso. La Compagnia riprenderà il lavoro agli inizi del prossimo anno. In settembre il complesso radiofonico ha portato a termine numerose trasmissioni di impegno. Il primo ad essere realizzato è stato «Lettere e voci», una radiocomposizione di Ernesto Caballo dedicata a Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti. Attraverso il loro carteggio l'autore ha messo a fuoco il particolare carattere dei due protagonisti, non trascurando di tessere anche l'ambiente nel quale essi hanno vissuto. Ne sono stati interpreti principali, con la regia di Massimo Scaglione, Franca Nuti e Raoul Grassilli.

Il regista Carlo Di Stefano ha poi realizzato un dramma di Diego Fabbri «Orbite», con Laura Carli, Giulio Oppi, Mila Vannucci, Franca Galvan, Nanni Bertorelli. Dopo Fabbri è stata la volta di un tedesco, Hermann Broch, autore della commedia in tre atti «La espiazione», tradotta da Gigi Lunari. Ambientata in una grande città industriale della Germania del 1930, la commedia è stata diretta da Silverio Blasi, il noto regista televisivo, che ha chiamato ad interpretarla numerosi attori di rilievo, tra cui Valentina Fortunato, Edda Albertini, Renato De Carmine, Carlo Hintermann, Anna Caravaggi, Irene Aloisi, Giulio Girola e molti altri.

«La supplica» è un radiodramma di Renzo Falchi, diretto da Ernesto Cortese ed ispirato ad un episodio della vita di Santa Caterina da Siena, che sarà impersonata da Anna Caravaggi. Per la rubrica «Ora Minore» Massimo Scaglione sta realizzando un lavoro dell'autrice greca Lola Anagnostaki dal titolo «Pernottamento»: si tratta di una vicenda a carattere intimista, che ha per protagonisti Olga Fagnano, Gualtiero Rizzi e Miza Mordeglia Mari. L'attività della compagnia si concluderà con un adattamento radiofonico di un racconto di Prospero Merimée «Il vicolo di Madama Lucrezia», movimentata e divertente vicenda ambientata a Roma ed avente a protagonista lo stesso Merimée. Ne sono interpreti Renzo Lori, Anna Caravaggi, Mario Brusa, Vigilio Gottardi, Lina Bernardi e numerosi altri attori, diretti da Massimo Scaglione. Oltre che con le trasmissioni di prosa, gli attori di Radio Torino sono anche impegnati nella rivista di Carlo Silva «Il personaggio», con Ernesto Calindri, Gino Bramieri, Marcello Marchesi, Milva e numerosi altri, presentati da Enzo Tortora.

QUESTO E' IL BACIO PIU' LUNGO

Con queste tre scene del film «Assassinio», in corso di lavorazione ad Hollywood, passerà alla storia del cinema il bacio più lungo dello schermo. I due protagonisti Dean Martin e Ann Margret, presi da una travolgente passione, non si accorgono di essere scivolati in acqua. L'amore è cieco!

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi sui due canali

I supersonici sul Primo Omaggio a Dreyer nel Secondo

● «Prima pagina» si occupa dei grandi aerei a reazione - «Le meraviglie della natura» e il «Premio Italia»
● Si inizia con «La passione di Giovanna d'Arco» il ciclo cinematografico dedicato al grande regista danese

Stasera i programmi televisivi, insolitamente vari e di buon livello, consentono una scelta soddisfacente e tale da accontentare più di una predilezione. Pezzo forte del Primo Canale, in attesa del ritorno di TV 7, dal quale ci separano ben cinque settimane, è ancora un servizio giornalistico, stavolta di argomento aeronautico, al quale seguirà un telefilm poliziesco; in seconda serata saranno trasmessi un documentario botanico e quindi una telecronaca d'attualità.

Al posto d'onore del Secondo, fa il suo esordio (finalmente) un nuovo ciclo cinematografico (magari del tutto diverso da quelli annunciati) dedicato a quel grande maestro dello schermo che è il regista danese Carl Theodor Dreyer, vedremo un film giustamente annoverato tra i massimi capolavori di quest'arte, un classico che resiste trionfalmente ai suoi oltre trent'anni d'età, anche se realizzato in versione muta e soltanto recentemente sonorizzato con musiche di Bach e di Vivaldi. Il programma del canale bis è completato a sua volta da un documentario-inchiesta, di produzione francese, girato in Arabia.

* *

Alle 21, sul Nazionale, il n. 19 della rubrica Prima pagina intitolato La guerra dei supersonici, autore Piero Casucci, illustra la lotta in corso tra Europa e Stati Uniti per la supremazia nel campo degli aerei da trasporto civile, ispirati a quelli già in dotazione alle flotte aeree militari. Bombardieri supersonici che volano già a velocità superiore a quella del suono (1200 Km.) sono stati da tempo realizzati dalla Francia, con il «Mirage IV A» (2000 Kmh. a 18 mila metri d'altezza), e dagli Stati Uniti con il B 58 A «Hustler» (2113 Kmh. a 18.300 metri) e sono perciò queste due industrie aeronautiche a darsi battaglia per conquistare i mercati mondiali anche nel settore di linea.

* *

Alle 21,40 il telefilm Colpo al buio della serie I detectives, che ha per protagonista l'ex-fusto Robert Taylor, nei panni del capitano Matt Holbrook della polizia di New York, narra la storia di un astuto tentativo ladresco nel quartiere delle banche, delle gioiellerie e dei negozi di lusso, immerso nelle tenebre da un'improvvisa mancanza di corrente, provocata ad arte mandando un'auto a fracassare un trasformatore. Nell'ora di tempo necessaria per la riparazione l'ufficiale ed i suoi uomini dovranno tentare, ad ogni costo, di impedire l'assalto o almeno la fuga dei gangsters, dei quali ignorano l'obiettivo, da una zona troppo vasta per essere efficacemente presidiata con le forze disponibili sul luogo. Alla fine il sagace Holbrook trova, come sempre, una soluzione che sventa il piano dei criminali per quanto bene architettato.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, La passione di Santa Giovanna d'Arco di Carl T. Dreyer apre la rassegna di cinque film (uno muto e quattro sonori) selezionati tra i 13 appena da lui girati in quasi mezzo secolo (con una lunga parentesi di inattività di una dozzina d'anni). La serie è curata da Giambattista Cavallaro ma sarà lo stesso regista a presentare la sua opera, giudicata unanimemente dalle storie del cinema come fondamentale, una autentica pietra miliare nell'evoluzione del linguaggio dell'immagine filmata. E' una pellicola fatta di volti, ripresi quasi tutti in primo piano da un talentissimo operatore, Rudolf Maté (divenuto a sua volta regista ad Hollywood), che sconcertò in parte il pubblico ma riuscì ad avvincerlo con la potenza della recitazione e la straordinaria atmosfera evocativa.

Realizzato in Francia nel 1928 il film ebbe per protagonista Maria Falconetti della «Comédie Française» che mai più riuscì a ritrovare momenti di così ispirato lirismo, tanto da far ritenere che avesse bruciato qui tutto il suo talento. Gli altri interpreti furono l'attore di teatro Eugène Silvain, nella parte del vescovo Cauchon, Maurice Schutz (Loyseleur), il poeta Antonin Artaud (frate Martino Lavenu), André Berley e Michel Simon, ancora pressoché sconosciuto il secondo, nei ruoli di due dei giudici spietati del tribunale di Rouen. La parte odiosissima di Warwick, comandante le truppe inglesi in Francia, fu affidata ad un profugo russo che gestiva un caffeuccio a Parigi.

Maria Falconetti è «Santa Giovanna» di Dreyer

In un'ora e mezzo di proiezione, anche se tutto è compendiato nella giornata del 30 maggio 1431, si esamina l'ultimo anno e mezzo di vita di Giovanna d'Arco, presentata come una semplice, ingenua ragazza di campagna, ma bruciata da una profonda fede interiore. La recitazione è efficacissima ed alcune inquadrature mirabili, come quella dell'interrogatorio, della tortura, del taglio dei capelli e dell'estremo supplizio con l'ultimo sguardo ad un ceppo di margheritine tremolanti al vento ed il gesto di umiltà di raccogliere la corda caduta porgendola al carnefice.

Alle 22,40 le trasmissioni del Secondo si concludono con il documentario Viaggio nel Kuwait.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10 —: T. T. Non uccidere i fuorilegge: film per la zona di Torino.
18,15: Tv dei ragazzi (documentario e telefilm).
19,15: L'insuperabile Glynis: Una gradita sorpresa.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Prima pagina n. 19: La guerra dei supersonici.
21,40: I detectives: Colpo al buio, telefilm.
22,05: Le meraviglie della natura: I danzatori delle erbe.
22,35: Proclamazione Premio Italia.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La Passione di Giovanna d'Arco, film con Michael Simon.
22,40: Viaggio nel Kuwait.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Informazione sera - 19,30: Sport - 20: Telegiornale - 20,20: Nel mondo sottomarino - 20,45: Il duello, telefilm - 21,35: Studio Uno - 22,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10: «La bocca della verità», film (zona di Torino) - 18: Tv dei ragazzi - 19: L'avventure del capitano Cook - 19,45: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: Fascino del palcoscenico - 22,30: Cronache del cinema - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il mondo a motore - 22: I segreti della musica.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio; Carillon - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Nuove leve - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale radio - 15,15: Le novità da vedere. Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico.

Ore 16: «Tutte le vele al vento» a cura di Luciano Landieri ed Ezio Benedetti. Ottava trasmissione. Regia di Ugo Amodeo - 16,30: Ricordo di Riccardo Morbelli - 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri - 17,25: Concerto di musica leggera - 18,25: Musiche di Boccherini - 18,40: Proclamazione dei Premi Italia 1966 - 19,10: Sui nostri mercati - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,20: Applausi a...

Ore 20,25: L'ora del jazz: Nat «King» Cole, Ben Webster, Benny Moten, Dexter Gordon - 21,30: XX Secolo: Umanità veneta. Opinioni e giudizi sul Convegno della Dante Alighieri a Padova - 21,45: Musica da ballo - 23: Giornale radio; Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Giornale radio - 14: Scala Reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura, chitarrista A. Segovia.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale radio - 16,35: Tre minuti per te, a cura di Padre Rotondi - 16,38: Per voi giovani, programma musicale - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale radio - 17,35: Non tutto, ma di tutto, piccola enciclopedia popolare - 17,45: «I Peregreenti a Parigi» di G. Ruffini, regia di U. Benedetto - 18,15: Armando Camera e il suo complesso - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: «Don Pasquale» opera buffa in tre atti di Michele Accursi. Musica di G. Donizetti. Interpr. F. Corena, T. Krause, J. Oncina, G. Sciutti, A. Mercuriali. Direttore Ivan Kertesz. Negli intervalli: «Un'oasi spagnola nel cuore di Roma», conversazione; Giornale - 22,20: Musica nella sera - 22,30 Notizie giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Blacher - 18,45: La poesia inglese tra le due guerre - 19,15: Concerto di ogni sera. Nell'intervallo: «In Italia e all'estero» - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: «L'altro mondo» racconto radiofonico di A. Brissoni. Inter.: R. Ricci, A. Bianchini, O. Fanfani, C. Rissone, F. Falcis, M. Barbagli e altri. Regia di A. Brissoni - 22,40: Musiche di Sciostakovich.

Il «meglio» alla Radio

L'«Ora del jazz», alle 20,25 sul Programma Nazionale, propone stasera un interessante concerto con solisti prestigiosi di stile diverso, quali Ben Webster, Benny Moten, Dexter Gordon e il cantante pianista Nat «King» Cole, scomparso due anni fa. Nat Cole, detto «King» (re) è popolarissimo anche in Italia, per i suoi numerosi successi. Abbandonato il jazz puro, egli si dedicò con inconfondibile raffinatezza alla canzone commerciale.

Sul Secondo Programma, il pezzo forte della serata (alle 20) è il «Don Pasquale» di Donizetti. L'opera buffa in tre atti, diretta dal M° Ivan Kertesz, avrà come interpreti principali Graziella Sciutti, T. Krause.

«L'altro mondo» è il racconto radiofonico, in onda sul Terzo alle 21,20. Scritto da Alessandro Brissoni, è interpretato da Renzo Ricci.

Nel music-hall

Da oltre quarant'anni attende il «sì» della grande Arletty

Arletty e (nel riquadro) il suo spasimante

Parigi, lunedì sera.

Fra gli spettatori presenti al suo ritorno sulla scena al Teatro degli Ambasciatori ce ne era uno al quale Arletty teneva particolarmente. Non si trattava di un produttore, né di un attore o di un personaggio celebre. Era Jean-Pierre Dubost, agente di Borsa, un uomo di 60 anni che da 40 è pieno di devozione per Arletty.

Fu nel 1924, al «Teatro dei Cappuccini», che Dubost vide per la prima volta Arletty in un piccolo ruolo. Entusiasmato per la giovanissima attrice, era andato a bussare al suo camerino ma non aveva saputo dirle altro che: «Quanto siete simpatica». Arletty gli aveva sbattuto la porta in faccia. Jean-Pierre, per nulla scoraggiato, le fece pervenire ogni giorno regalini, dolci e mazzi di fiori. Finalmente un giorno la giovane concesse un appuntamento al suo ostinato corteggiatore. Dubost ne approfittò per chiederle di sposarlo. «Io ho bisogno di essere indipendente — gli aveva risposto ridendo Arletty —. Il matrimonio non è fatto per me». Ma, rifiutandogli l'amore, gli offerse la sua amicizia che dura da 40 anni. Ogni volta che ha avuto bisogno di aiuto, di un consiglio, di udire una voce amica, Arletty ha avuto sempre vicino Dubost. E quando Arletty ha rischiato di perdere la vista, Dubost ha raddoppiato le sue attenzioni e ha soddisfatto tutti i suoi desideri. Oggi l'attrice ha ritrovato lo scopo della sua vita: il teatro. Ed è naturale che alle sue recite Jean-Pierre Dubost sia sempre in prima fila.

g. m.

«I Pelati» scoprono lo strumento segreto dei capelloni più celebri

Il «sitar» (chitarra indiana) passa dai «Beatles» al complesso sardo

Milano, lunedì sera.

«Noi saremo tersi nel mondo a introdurre nel nostro complesso questo strano strumento indiano» hanno dichiarato soddisfatti durante un incontro milanese «I pelati». Lo strano strumento è il «sitar», una specie di chitarra lunga più di un metro e trenta, che i beatles e i rolling stones hanno già adottato nei loro complessi. Maestro del sitar è l'indiano Haribar Rao che si è fermato un giorno a Milano proprio per darci una dimostrazione di questo strumento che più di ogni altro può esprimere lo spirito genuino del folclore indiano.

Rao è stato per ben 14 anni allievo di Ravi Shankar e da 5 anni insegna il sitar all'Università di Los Angeles. Suoi sono anche molti sottofondi musicali di film della Metro. Lo abbiamo sentito suonare, accoccolato su un tappeto. Ha esordito: *«Questa è la posizione migliore per suonare il sitar, ma voi occidentali potete farlo anche comodamente seduti in poltrona»*. E ha interpretato melodie dolcissime nate dalla folcloristica indiana che — abbiamo appreso — non è mai scritta, ma nasce dall'estro e dalla improvvisazione, un po' come il jazz ai suoi albori. E' stato proprio Rao a introdurre il *folk* indù nella musica occidentale, accostando questo strumento a quelli tipici della nostra orchestra come il sassofono e la tromba.

Ad osservare bene, questa specie di chitarra non sembra certo maneggevole. Lunghissima con una cassa armonica gonfia, simile a un mandolino, è fornita di sette corde principali, ma ne ha altre undici che non vengono toccate ma vibrano «per simpatia» perché situate al di sotto delle principali. Avendo una penna diversa da quella del chitarrista, il virtuoso può fare movimenti più veloci.

Haribahar Rao è ripartito subito per Londra. Quindi tornerà, dopo cinque anni di assenza, al suo Paese. *«Ne avevo proprio bisogno perché devo abbeverarmi di nuova musica folcloristica indiana per poterni ispirare».*

Più attento di tutti all'esibizione dell'indiano, che ha fondato un sestetto jazz indostano noto nei locali di avanguardia e nei clubs della California, era il solista chitarrista de «I pelati» Marino De Rosas. Sarà lui che a giorni raggiungerà a Londra il maestro indiano per imparare come suonare lo strumento.

«Spero di farcela in tre settimane, usufruendo di questo periodo di stasi nella nostra attività. Certo, un manico così lungo che sembra un millepiedi è un po' scomodo ma col sitar si possono creare quei nuovi effetti strumentali che ora sono tanto di moda e che si adattano a certe canzoni folcloristiche sarde».

g. a.

Il complesso dei «Pelati»

IN MARGINE AL CONVEGNO DI FIUGGI

Si diffonde il «Cinema d'Essai»

FIUGGI, lunedì sera.

Al termine della riunione di Fiuggi che ha riunito a convegno i rappresentanti di tutte le organizzazioni professionali interessate alla diffusione del «cinema di qualità» — cioè di quei film particolarmente impegnati sul piano culturale e su quello della ricerca espressiva — sorgono alcune considerazioni.

In Italia esiste l'«Aiace», cioè l'Associazione italiana amici del Cinema d'Essai, presieduta dal regista Alberto Lattuada, che promuove iniziative tendenti al fine di cui sopra, e il lavoro fatto nel primo anno è stato illustrato dal segretario Sergio Andreotti che non ha nascosto le difficoltà in cui si muove l'Associazione, ma ha ribadito la funzione positiva svolta per la valorizzazione di film che non hanno avuto esiti positivi con la normale distribuzione. Ha citato il caso di «Darling» di Schlesinger che al Salone Margherita di Roma ha realizzato più del doppio di quanto aveva incassato in tutte le precedenti programmazioni: un totale di 23 milioni contro i 12 precedenti. Sono dati questi che fanno meditare e comprovano la funzione insostituibile del «Cinema d'Essai» per la diffusione del buon cinema.

Il problema è però complesso e così è apparso nei numerosi interventi che si sono susseguiti tra cui quello di Claudio Zanchi, capo della segreteria del ministro Corona, che, dopo aver rivendicato alla nuova legge sul cinema il merito di aver formulato alcune norme dirette ad aiutare la diffusione del «cinema di qualità», ha invitato gli intervenuti ad allargare i loro interessi e a non restringerli al solo campo dei cinematografi esclusivamente riservati alla programmazione di film d'arte e di ricerca. Si nota infatti da un lato una lieve diminuzione delle sale specializzate e dall'altro la diffusione del fenomeno di gestori che riservano uno o più giorni della settimana a programmazioni di qualità. «Il pubblico culturale — così ha proseguito Zanchi — è ancora ristretto, ma è un pubblico sicuro».

Queste ed altre enunciazioni hanno trovato formulazione nella mozione conclusiva, di cui sottolineo il punto in cui s'intende promuovere una maggiore collaborazione dei giornalisti cinematografici per la diffusione del cinema di qualità e per l'elevazione del gusto del pubblico.

Nel corso dell'annata cinematografica appena iniziata, si dovranno prendere delle concrete iniziative per lo sviluppo di questa attività a cui tutti gli uomini di cultura sono interessati, operando su un terreno fertile stante il sempre più diffuso interesse del pubblico per le programmazioni di film di qualità, validi cioè sul piano culturale ed espressivo.

Nedo Ivaldi

STAMPA SERA MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA MOTORI

IL SALOTTO DELL'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Incontro di vetture d'epoca nella «storica» Val Chisone

A cent'anni dalla nascita di Giovanni Agnelli, le «pioniere» ripercorreranno le strade sulle quali il fondatore della Fiat correva il sabato sera al volante delle sue macchine

Sabato 1° ottobre si disputerà il «Trofeo Giovanni Agnelli» per vetture d'epoca, sul percorso Villar Perosa-Colle Pra Martino. L'Automobile Club di Torino, che organizza la manifestazione unitamente al Veteran Car Club, non poteva avere un'idea più felice per ricordare il centenario della nascita del senatore Agnelli. La famiglia Agnelli è infatti originaria della Valle Chisone; e queste contrade hanno visto sorgere e svilupparsi una parte non secondaria dell'opera di Giovanni Agnelli.

Ricordare quegli che nelle sue valli viene tuttora chiamato, *tout court*, «il Senatore», con un raduno di automobili storiche, in intima solennità sulle strade che gli furono care, ci sembra quanto mai rispettoso della stessa natura di Giovanni Agnelli, alieno dalle pompose manifestazioni esteriori quanto concreto, duro, tenace nel perseguire le sue operose realtà, campione della gente piemontese.

Accostare al ricordo del centenario della nascita le vetture d'epoca, quelle vecchie auto di gusto romantico fortunatamente salvate dalla distruzione per merito di una piccola schiera di appassionati, darà alla giornata del 1° ottobre in Val Chisone un sapore e un significato che non possono sfuggire a chi anche superficialmente conosca qualcosa della storia meravigliosa del veicolo a motore e della sua industria. Quella storia a cui Giovanni Agnelli e la Fiat hanno dato così decisivi contributi.

La fondazione della Fiat era avvenuta nel 1899, ad opera di un gruppo di professionisti, personalità, aristocratici, che fermamente credevano nell'avvenire dell'automobile. Giovanni Agnelli fu nominato, dal primo Consiglio di amministrazione, segretario, ma in breve le sue doti organizzative, la sua attività, le sue intuizioni, lo avevano portato a diventare il Capo dell'azienda.

La inaugurazione dello stabilimento di corso Dante (12 mila mq, 150 operai) avvenne il 10 marzo 1900. Alla prima vettura Fiat — il tipo 3½ HP, derivato dalla Welleyes di G. B. Ceirano — seguì il tipo 6-8 HP e, nel 1901, quando alla direzione tecnica l'ing. Giovanni Enrico prese il posto dell'ing. Faccioli, la 12 HP, sulla quale veniva montato il primo motore biblocco a quattro cilindri, di 3770 cmc e potenza di 16 cavalli a 850 giri/minuto. La 12 HP raggiungeva la velocità massima di 60 chilometri orari e — costruita fino al 1903 — fu la prima vettura Fiat esportata in Francia.

Sempre nel 1901, otto Fiat tipo 6-8 HP e una 12 HP, si iscrissero al I° Giro automobilistico d'Italia, su 1642 chilometri in 15 tappe. E tutte lo portarono a termine. Una 6-8 HP era guidata da Giovanni Agnelli e dal suo meccanico Felice Nazzaro, che diventerà subito dopo pilota ufficiale dell'équipe Fiat, accanto a Vincenzo Lancia ed a Luigi Storero. Gli stessi Agnelli e Nazzaro, tre mesi prima del Giro d'Italia, cioè in febbraio, partirono in ricognizione sul percorso, sempre al volante del tipo 6-8 HP: fu una impresa coraggiosa, da cui il futuro senatore Agnelli si convinse che la gara (sull'esito della quale gli organizzatori nutrivano più d'un dubbio) avrebbe avuto successo, e soprattutto che le giovani automobili Fiat possedevano doti non certo inferiori alle più reputate vetture francesi e tedesche, considerate a quei tempi insuperabili.

Questo era Giovanni Agnelli, un industriale che voleva conoscere a fondo i prodotti che costruiva, che non esitava ad avventurarsi sulle approssimative strade italiane per rendersi conto delle qualità delle sue Fiat. Anche per questo la appena nata Casa torinese doveva diventare grande.

Proprio sulla ridente strada della Val Chisone amiamo immaginare il senatore correre il sabato sera al volante di una delle prime Fiat, pensando ai disegni ambiziosi che dovevano diventare realtà. Le vecchie auto, le vecchie Fiat della nostalgia, sabato prossimo ne percorreranno lo stesso itinerario, nella luce autunnale che si addice alle rimembranze.

1901, Giro d'Italia: Giovanni Agnelli e Felice Nazzaro (al volante) sulla Fiat 6-8 Hp

Donne al volante

Via, baciamoci: e non ne parliamo più...

A tu per tu

Nuccio Bertone

La fiducia nei giovani

«Che cosa ne pensa dei giovani d'oggi?». La domanda è a sorpresa, ma Nuccio Bertone non è affatto sorpreso. E' un uomo ancora giovane con una mentalità giovanile, che ai giovani si sente molto vicino: sorride divertito; forse pensa: «Finalmente non mi si parla di automobili». Il carrozziere torinese è appena tornato da Milano. Alle 11 era ancora nel suo ufficio di Grugliasco, ora, e sono le 16, è nuovamente alla sua scrivania. Nel frattempo ha percorso 300 chilometri in macchina, ha sostenuto un impegnativo colloquio, prima di rientrare ha avuto una colazione di lavoro. E non è ancora finito, nonostante sia sabato. Dopo la nostra conversazione, lo attendono in officina per una riunione, anche la cena sarà un incontro di lavoro. Giornate così faticose sono per lui assai frequenti nel corso della settimana. Nel volto giovanile e sull'abito blu di taglio impeccabile non s'avvertono però le tracce.

«Se i giovani si dovessero giudicare per talune manifestazioni — risponde — sarei piuttosto perplesso. Capelloni, beatnik, moda, rock e via dicendo sono fenomeni transitori che rivelano nella gioventù d'oggi un'instabilità morale; per questo vengono considerati atti di ribellione alle tradizioni. Alla base c'è però la precaria stabilità della nostra società. Se si guarda bene a fondo dietro quella specie di maschera d'insofferenza, o meglio quella «grinta», c'è oltre che uno sfrenato desiderio di libertà, una solida sicurezza di idee. I nostri giovani, rispetto alle generazioni precedenti, sanno infatti qual è il loro obiettivo. Per questo, sotto qualsiasi forma essi si presentino, non vanno sottovalutati. Sta a noi comprenderli e guidarli con la logica e la forza del ragionamento».

«Per ragioni di lavoro, ma soprattutto per aver dato vita ad un concorso per giovani disegnatori, qual è secondo lei il rapporto corrente tra i giovani e l'automobile? E', questo, considerato solo un bene strumentale?».

«In linea generale il giovane è attratto verso la meccanica. Verso l'automobile esiste in particolare un atteggiamento di sicurezza determinato sia dalla costante informazione (i giovani sono attenti lettori) che da una precisa scelta dei modelli che desidererebbero possedere. Così, al desiderio di andare sopra una macchina si sposa una precisa volontà di conoscere. Oggi per molti giovani, con la patente, quindi a diciott'anni, c'è anche un'auto».

«Attraverso ai disegni ricevuti lo scorso anno e in questi giorni, dai numerosi partecipanti al Grifo d'Oro, avrà avuto modo di rilevare gusti e tendenze. Quali sono?».

«Non è facile stabilirli entrambi, perché molte idee sono espresse "brutalmente". I loro segni sono diversi, ma in tutti gli elaborati si avverte una chiara aderenza alla realtà. I giovani progettano macchine sulle quali possano andarci, e in genere sono auto piccole oppure grosse macchine sportive. Né c'è sostanziale differenza di espressione tra tedeschi, francesi, italiani, americani. Ovviamente, anche se si tratta di idee abbastanza chiare e non prive di genialità, esse richiedono un affinamento. Per questo, scopo principale del concorso è quello di invitare il vincitore ed un altro concorrente ad un periodo di "addestramento" presso il nostro stabilimento. Se al termine del periodo vorranno restare, tanto di guadagnato per l'azienda, se preferiranno prendere altre strade, vuol dire che ci rimarrà l'intima soddisfazione di aver reso un servizio a tutta l'industria automobilistica».

«I giovani sono garanzia di continuità. Esistono secondo lei le premesse di questa garanzia nel settore della carrozzeria?».

«Ci sono, e sono anche forti. Condizione essenziale è però che i giovani, che devono assicurare questa continuità, siano guidati ed educati. Ed è nostro preciso compito. Io sto tanto bene con i giovani, per questo ho tanta fiducia in loro».

Fulvio Cinti

Dibattito in Francia

Il doping in auto

PARIGI, sabato sera.

Il colloquio annuale dell'Automobile Club dei medici di Francia, svoltosi a Parigi, era consacrato quest'anno all'uso dei tranquillizzanti e degli eccitanti, ed al pericolo della «Farmacomania» già molto diffusa in molti paesi, soprattutto fra gli automobilisti degli Stati Uniti.

«L'automobilista — ha detto il prof. Quevauvillier della facoltà di medicina di Parigi — deve rispettare le prescrizioni del medico, con lo stesso rigore col quale deve rispettare la segnaletica stradale». L'illustre professore ritiene che l'abuso di farmachi è altrettanto pericoloso quanto il fatto di non tener conto del segnale di «stop». Prendere eccitanti o tranquillizzanti senza consultare il medico o peggio ancora [illegible] medico; si corrono gli stessi rischi di quando si supera la linea mediana di una strada in curva o in cima ad una salita.

«Troppi automobilisti coscienti del loro stato di eccitazione nervosa o della loro ipermotività al volante, ricorrono ai sedativi senza chiedere consiglio al loro medico curante. Altri, per affrontare lunghi viaggi, si drogano con eccitanti. Gli uni e gli altri si espongono a due pericoli: il primo è quello di un dosaggio errato; il secondo consiste nel fatto che l'effetto di certe medicine, i tranquillanti per esempio, è notevolmente aumentato dall'alcool».

Anche certe malattie rendono meno sicura la guida di un'automobile. In ogni caso, ha concluso il prof. Quevauvillier, gli automobilisti hanno il dovere di esporre [illegible] i disturbi dei quali soffrono.

Chi guida domanda

Tribunali volanti

Vorrei sapere cosa ne pensate dei cosiddetti «tribunali volanti» istituiti nel periodo di Ferragosto per il ritiro immediato della patente di guida ai colpevoli di incidenti o di gravi contravvenzioni stradali.

(Segue la firma)

L'iniziativa, sia pur confortata dalle consultazioni (via radio) previste dalla legge, pareva dovesse scivolare nell'illegittimità. Infatti il conforme parere dell'Ispettorato motorizzazione per gli incidenti a persone, o l'accertata preesistenza di due contravvenzioni gravi a carico del prevenuto, non potevano acquisire (tranne il caso di sinistro mortale) la certezza voluta dalla legge che si trattasse di lesioni gravi, cioè guarite oltre il 40° giorno o residuanti postumi permanenti; ovvero che la terza e ultima contestazione contravvenzionale fosse fondata, nei casi in cui l'interessato rifiutasse l'oblazione o intendesse chiedere il giudizio del magistrato.

Tuttavia, a quanto ci consta, di questa pericolosa arma sanzionatoria venne fatto assai più uso intimidatorio, di profilassi preventiva, attraverso la stampa, la radio e la tv, che non nelle applicazioni concrete: e queste poche furono assai caute sotto il profilo della legittimità procedurale, e limitate ai casi di macroscopica evidenza colposa.

Diritto di precedenza

Desidererei sapere se le piazzuole laterali sulle strade dove sorgono impianti di erogazione della benzina devono essere considerate «suolo privato», e ciò ai fini dell'interpretazione dell'articolo del Codice stradale che prescrive i diritti di precedenza.

(A. R. - Torino)

Senza dubbio. Chi esce da una di queste piazzuole per immettersi sulla strada deve lasciare la precedenza assoluta a tutti i veicoli che sulla strada stessa transitano nei due sensi. Si tratta infatti di suolo privato, alla stessa stregua di un portone o di un cancello di abitazione.

PARIGI: debutta il Camaro della General Motors

La sfida di un «nano burlone» al purosangue della pampas

L'anti-Mustang è una vettura sportiva offerta con cinque diversi motori - Due versioni: coupé e cabriolet - Negli Stati Uniti forse costerà un milione e mezzo

La più importante novità preparata dalla General Motors per il prossimo Salone di Parigi si chiama Camaro (vocabolo di origine ispano-messicana che significa, più o meno, «nano burlone»). Si tratta di una vettura di linea e prestazioni sportive, con motore anteriore e trazione posteriore. La Camaro, disponibile nelle versioni coupé e cabriolet, viene costruita dalla Chevrolet, una delle marche della Casa di Detroit. Questa intende rispondere con il nuovo modello alla Mustang della Ford, che ha riscosso sul mercato americano un successo notevole. La produzione ha superato a metà settembre le 420 mila unità, più del doppio di quanto calcolato per l'intero anno. Tra le ragioni del successo: l'alto grado di comfort, il prezzo inferiore a quello di tipi analoghi, l'aspetto «grintoso».

Questa formula viene ripetuta dalla Camaro, che con la Mustang ha molti punti in comune. Per esempio, il passo (2745 mm), il cofano (assai lungo), la coda (relativamente corta), le sospensioni anteriori (a ruote indipendenti), la carrozzeria (autoportante). Le due «rivali» differiscono nella linea, più spigolosa quella della Mustang, più compatta quella della Camaro.

Nell'intento di soddisfare le esigenze della clientela, il «nano burlone» della Chevrolet viene offerto con cinque motori a scelta e una vastissima serie di accessori a richiesta. Vi sono due motori a sei cilindri in linea (uno di 3769 cmc e 142 CV SAE di potenza, l'altro di 4097 cmc e 157 CV SAE) e tre a otto cilindri. Di questi, due hanno la medesima cilindrata (5358 cmc) e diverse potenze (213 CV e 279 CV), il terzo è di 5735 cmc. Eroga 300 CV SAE a 4800 giri al minuto, ha un rapporto di compressione di 10,25:1 e un carburatore quadricorpo. Tale motore è montato sul modello speciale «Super Sport 350».

Tutte le versioni della Camaro possono essere equipaggiate con il cambio meccanico, interamente sincronizzato, a tre rapporti (leva al volante), oppure a quattro rapporti (comando a cloche), o, ancora, con la trasmissione automatica Powerglide. La carrozzeria, come abbiamo accennato, è autoportante, cioè separata dal telaio. Davanti, su un lungo telaio ausiliare, sono installati il gruppo propulsore e le sospensioni. Con questo sistema l'abitacolo è isolato dagli organi meccanici e i passeggeri non sono disturbati da rumori e vibrazioni.

Come su tutte le Chevrolet 1967, nella Camaro vi sono numerosi dispositivi atti ad aumentare la sicurezza. Figurano, fra gli altri, l'impianto frenante a doppio circuito, lo sterzo con piantone del volante retrattile, cruscotto ampiamente imbottito, speciali serrature alle porte, specchietto retrovisore interno con supporto sfilabile. L'impianto frenante viene controllato dal guidatore grazie ad una spia luminosa che indica ogni minima differenza di pressione fra il circuito anteriore e quello posteriore, mentre il piantone, costruito in tre pezzi, si contrae e accorcia se sottoposto ad una violenta forza d'urto.

L'interno è molto curato; sedili avvolgenti, spessa «moquette» sul pavimento, finizioni di lusso, senza contare gli accessori optional, dai pedali cromati al divanetto invece delle poltroncine. L'abitabilità è buona, quattro persone possono viaggiare con comfort e tranquillità.

In sostanza, la Camaro è la classica «sportiva» all'americana: potente, brillante, ma lussuosa e confortevole come una berlina. Il peso sembra un po' eccessivo: 1441 kg il coupé e 1497 la convertibile. Il prezzo dell'anti-Mustang, come l'han definita i tecnici americani, non è stato ancora deciso in via definitiva. Secondo alcune indiscrezioni dovrebbe aggirarsi negli Stati Uniti sui 2500 dollari (circa un milione e mezzo di lire), lo stesso prezzo-base della Mustang.

Michele Fenu

La nuova vettura sportiva «Camaro» della General Motors nella versione convertibile

NOTE TECNICHE: GLI ACCESSORI

Cambio a cloche per la Fiat 1500

Un accessorio molto interessante per caratteristiche e prestazioni è il comando del cambio a «cloche» della Siata per Fiat 1500/1600. Il cambio a leva centrale è più comodo da usare di quello al volante, e permette una manovra più facile e rapida; permette quindi sia la guida sportiva sia una maggiore sicurezza per la tempestività con cui si possono effettuare le manovre; prova di ciò è la progressiva tendenza al ritorno al cambio a «cloche» per tutte le vetture.

Nel caso della applicazione studiata dalla Siata, si ha un sistema di leve molto semplice che si applica sul tunnel della trasmissione, senza modificare il tunnel stesso. La leva del cambio, quando questo è in folle, resta in posizione verticale: i movimenti per l'imbocco delle marce si traducono in piccoli spostamenti orizzontali della mano. Il meccanismo è semplice e privo di ogni necessità di manutenzione. E' possibile ottenerlo presso tutti i concessionari Fiat, al prezzo di L. 40.000 più il montaggio, che ha un costo molto modesto.

Due parole per fugare eventuali dubbi: la modifica non compromette la garanzia della vettura, dato che la parte delle modifiche apportate sui modelli della serie Siata 1500 TS (oltre alle 1600 TS e coupé). Di queste vetture ne sono state costruite migliaia di esemplari, tutti con questo cambio. Una esperienza diretta con una vettura munita del comando Siata per un periodo di due anni ed oltre 40 mila km, ci permette di confermare che il suo funzionamento è impeccabile: anche l'accensione della luce di retromarcia viene conservata attraverso un apposito interruttore.

Si tratta insomma di un accessorio convincente, per automobilisti esigenti: il suo costo va considerato sulla base di un lungo periodo di uso e sulla possibilità di rivalutazione all'atto della vendita.

g. r.

SPORT

In testa (nella serie A) Inter, Juventus e Napoli

A quota 4 sono rimaste in 3

Il bilancio dei bianconeri dopo due giornate

JUVENTUS: 5 goals all'attivo nessuno al passivo

Menichelli in azione nella gara di ieri al « Comunale » (Moisio)

Una squadra che migliora

Heriberto Herrera al termine della partita di ieri con il Lecco ha parlato della « sua » Juventus, affermando che la squadra aveva palesato alcuni difetti, ma che in fondo il risultato conquistato era valido e prezioso. E nella critica (blanda per la verità) mossa dal tecnico bianconero non è [illegible] un accenno alle tre « punte », cioè agli uomini cui spetta il compito di superare le affollate difese avversarie. Logico che Heriberto Herrera pensi alla perfezione, anche se il traguardo è impossibile, e logico che nelle sue frasi si possa intravvedere la « speranza » per un miglioramento (che si deve ritenere possibile). Sinceramente però non è su Menichelli, su De Paoli e su Favalli che noi punteremmo i nostri strali dopo la gara con il Lecco. Una gara — ricordiamolo subito — vinta largamente proprio per l'apporto di questi uomini, che si intende ora criticare.

Il primo artefice [illegible] del successo è Menichelli. A lui si deve il passaggio illuminante del goal di Leoncini, lo stesso Menichelli ha segnato la seconda rete ed il terzo punto, realizzato da De Paoli, ha visto Menichelli [illegible] dell'ultimo passaggio. Il romano appare trasformato rispetto allo scorso anno. E' il più dinamico ed anche il più pratico. Sbaglia molto perché gioca molto.

Il ricupero completo di Menichelli rimane l'ingaggio più indovinato della Juventus di quest'anno, che conta pure su un centroavanti indubbiamente più forte di Traspedini ed un'ala destra dinamica, veloce, intraprendente. De Paoli deve ancora ambientarsi completamente nella maniera della squadra di Herrera. Ieri ha segnato un bellissimo goal, a conferma delle sue doti di realizzatore. Ma dovrebbe essere più deciso sotto porta. Sovente subisce la carica, mentre potrebbe resistere al contrasto dato che ha fisico, posizione e carattere. A volte appare sconcertato dagli ordini dell'allenatore di cercare i collegamenti con gli altri uomini della prima linea. De Paoli è nato e cresciuto come centroavanti « vecchia maniera »; o lo si utilizza libero da impegni tattici o si rinuncia a lui.

Ed eccoci al terzo uomo di punta, a Favalli, che pare abbia conquistato la simpatia di tutti i tifosi juventini, tanto che qualcuno lo affianca addirittura a Meroni, altri parla di lui come del sostituto di Sivori. Favalli ha copiato e copia il « grande argentino », ma se il gioco di Sivori era classe e calcolo, quello di Favalli è solo estro. E' un campione « potenziale »; può indovinare la grande azione o può sbagliare il goal più facile. Più che correre « sfarfalleggia », ma tiene spazio, impegna un avversario in modo pressoché costante, sa rendersi pericoloso. Diremmo quasi che il suo gioco è più piacevole che pratico. E' certo però che non si ferma mai ed il dinamismo nel foot-ball moderno è una virtù preziosa.

Sono questi i tre uomini-goal della Juventus edizione 66-67, una squadra che ha limiti di classe, che potrà incontrare difficoltà nel giocare bene contro avversari tatticamente difensivisti (il Lecco è uno di questi), ma che disputerà senza dubbio un buon campionato. I miglioramenti rispetto allo scorso anno sono netti: la difesa è sempre forte, l'attacco ha segnato goals. E la prova si ha nelle cifre della classifica. Coppa Italia con il Savona, Coppa delle Fiere con l'Aris di Salonicco e due partite di campionato: la squadra bianconera ha vinto tutti gli incontri disputati, ha segnato tredici goals senza subirne uno. E' presto per fare commenti, ma questi dati si commentano da soli.

Giulio Accatino

Il Bologna senza centravanti

Nielsen ingessato

BOLOGNA, lunedì sera.

Il centravanti del Bologna, Harald Nielsen, in seguito all'incidente subito ieri dovrà rimanere inattivo per parecchi giorni. Il giocatore ha riportato una distorsione alla caviglia e i medici hanno preferito immobilizzargli la gamba con una leggera ingessatura che dovrà tenere per parecchi giorni.

E' assai difficile che Nielsen possa riprendersi in tempo per giocare a Cagliari, e per Carniglia il problema è assai grave poiché anche Vastola, che sarebbe in grado di indossare la maglia numero 9, ha terminato l'incontro di ieri con un leggero stiramento muscolare.

La «morale» di LAZIO-TORINO

Pari e patta, contenti tutti

Netto (persin troppo) il predominio delle difese sugli attacchi avversari

Un intervento volante del granata Vieri, attorniato da Trebbi, Bagatti, D'Amato e Puja (Telefoto a « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Non è sempre necessario, tra due squadre che aspirino ad un risultato di parità — o, meglio ancora, di nullità —, il mettersi d'accordo per raggiungere lo scopo comune. A parte il fatto che l'accordo è sempre molto più difficile di quanto non paia, c'è sempre la circostanza che la paura che ognuno dei due contendenti può avere dell'altro rappresenta spesso il modo più sicuro per realizzare quanto si desidera. Tantopiù, con le facilitazioni che mettono a disposizione le tattiche moderne. Basta che ognuna delle due squadre allinei sette od otto difensori, e tre veri attaccanti soli, ed il gioco è fatto.

Nel caso di ieri, la Lazio, impressionata dal rovescio subito otto giorni prima a Firenze, era spaventata dal timore che esso potesse ripetersi contro un avversario che un nome ed una fama di pericolosità li possiede. Era logico che si preoccupasse di difendersi. D'altra parte, era naturale pure che il Torino pensasse ad una reazione decisa, potente ed organizzata dell'undici romano, una volta che quest'ultimo si fosse trovato a godere del sostegno e dell'incoraggiamento del proprio pubblico. Conseguenza: grande prudenza di qua, cautela estrema di là. E così, i due attacchi sono naufragati e scomparsi e dall'una parte e dall'altra.

L'attacco della Lazio allineava al centro D'Amato. Questi peggiorò nella partita di minuto in minuto fino a diventare assolutamente nullo. Ed uno dei suoi compagni, il giovane Dolso, lo imitò ben presto, nella posizione di mezz'ala. Contro gente esperta come Maldini, Trebbi, Ferrini, Puja, Vieri, ed un giovane intraprendente come Cereser, la prima linea della Lazio non è riuscita a fare assolutamente nessuna impressione. Maldini, per esempio, sarà diventato con gli anni, un po' lento, ma possiede un'esperienza che gli fa vedere chiaro in tutte le situazioni.

Il Torino, da parte sua, ha attaccato quasi sempre con tre uomini soli, le due ali ed il centravanti Meroni. E quest'ultimo è stato per i nove decimi dell'incontro sistematicamente dimenticato dai compagni di squadra. Non liberandosi mai della palla nei rari momenti in cui giungeva ad entrarne in possesso, egli ha finito con il non essere di alcuna utilità al settore d'avanguardia granata.

Da una parte e dall'altra le situazioni si sono ripetute con [illegible] monotonia, la partita ha preso ad un certo momento ad indurre al sonno. Non c'era che da aspettare che l'arbitro annunciasse che si era giunti al novantesimo minuto della partita e che quindi ognuno degli spettatori poteva far ritorno tranquillamente a casa sua, perché lo spettacolo fosse giunto al suo termine.

Negli spogliatoi, a partita terminata, i dirigenti delle due formazioni erano soddisfatti. « Questa volta non abbiamo perduto, ed il Torino è una compagine rispettabile », dicevano quelli della Lazio». « Un punto raccolto fuori casa, in formazione incompleta ed in un momento così pericoloso, è sempre una bella cosa », dichiaravano da parte loro quelli del Torino. Risultato, quindi, di parità anche nelle impressioni derivanti dalle cose fatte. Non c'era un motivo, né una occasione per recriminare, quindi. Tutto è bene quello che finisce bene, dicono i francesi. Le cose non andranno sempre a questo modo, d'accordo, ma per il momento si poteva tornare a casa contenti. Questa la storia di un incontro che una vera storia non l'ha avuta affatto.

Vittorio Pozzo

Oggi in amichevole

Il Torino a Borgofranco

Combin, Fossati, Bolchi, Sattolo, Carelli e Depetrini giocano oggi in una formazione « mista » del Torino che si esibisce in amichevole a Borgofranco. Inizio 15,30.

La squadra granata, frattanto, è rientrata ieri sera in aereo da Roma. Della comitiva non faceva parte l'allenatore Rocco il cui arrivo in sede è previsto per domani.

Campionato italiano di calcio

Bologna 5 — Nielsen 8' (I t.), Haller 33' (I t.), Vastola 35' (I t.), Rinaldi, autor. (4' (II t.), Perani 36' (II t.)

Foggia 0

BOLOGNA — Rado; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola.
FOGGIA — Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Oltramari, Lazzotti, Traspedini, Nocera, Maioli.
Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.

Brescia 0

Fiorentina 0

BRESCIA — Cudicini; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova.
FIORENTINA — Albertosi; Rogora, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
Arbitro: Angonese, di Mestre.

Cagliari 0

Milan 0

CAGLIARI — Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.
MILAN — Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Fortunato.
Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

Inter 2 — Facchetti 13' (I t.), Jair 5' (II t.)

L.R. Vicenza 0

INTER — Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, [illegible], Landini; Jair, Mazzola I, Domenghini, Suarez, Corso.
L. R. VICENZA — Giunti; Volpato, Rossetti; Osterman, Pini, Carantini; Marocchi, Menti, Gori, Demarco, Ciccolo.
Arbitro: D'Agostini, di Roma.

Juventus 3 — Leoncini 43' (I t.), Menichelli 18' (II t.), De Paoli 43' (II t.)

Lecco 0

JUVENTUS — Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.
LECCO — Balzarini; Facca, Bravi; Bacher, Pasinato, Secchi; Incerti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Azimonti.
Arbitro: Varazzani, di Parma.

Lazio 0

Torino 0

LAZIO — Cei; Zanetti, Castelletti; Marchesi, Carosi, Dotti; Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone.
TORINO — Vieri; Cereser, Trebbi; Puja, Maldini, Ferrini; Simoni, Pestrin, Meroni, Volpato, Facchin.
Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Mantova 1 — Catalano 45' (I t.)

Roma 0

MANTOVA — Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Johnson, Tomeazzi.
ROMA — Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Carpanesi, Losi, Scala; Pellizzaro, Taccola, Peirò, Spanio, Barison.
Arbitro: Pieroni, di Terni.

Napoli 1 — Bianchi 30' (II t.)

Spal 0

NAPOLI — Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Orlando, Sivori, Bean.
SPAL — Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bertuccioli; Dell'Omodarme, Parola, Muzzio, Rela, Bagnoli.
Arbitro: Gonella, di Asti.

Venezia 1 — Mencacci II 18' (II t.)

Atalanta 1 — Danova 26' (II t.)

VENEZIA — Vincenzi; Tarantino, Mancin; Cappelli, Neri, [illegible]; Bertogna, Beretta, Mencacci, Mencacci II, Manfredini.
ATALANTA — Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Pesenti; Danova, Salvori, Hitchens, Colla, Savoldi.
Arbitro: Vitullo, di Roma.

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Catanzaro 0-2; Ancona-Livorno 1-1; Genoa-Salernitana 2-0; Messina-Reggina 2-0; Novara-Modena 1-2; Pisa-Savona 1-0; Potenza-Padova 1-0; Reggiana-Sampdoria 1-1; Varese-Catania 1-0; Verona-Palermo 0-0.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (3ª giornata) — Atalanta-Inter; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Juventus; L.R. Vicenza-Foggia; Lecco-Lazio; Milan-Mantova; Roma-Napoli; Spal-Brescia; Torino-Venezia.

SERIE B (4ª giornata) — Livorno-Pisa; Messina-Padova; Modena-Genoa; Palermo-Arezzo; Potenza-Reggiana; Salernitana-Catania; Sampdoria-Novara; Savona-Reggina; Varese-Catanzaro; Verona-Alessandria.

SERIE C - Girone A (2ª giornata) — Legnano-Trevigliese; Marzotto-Pro Patria; Mestrina-Biellese; Monza-Como; Piacenza-Cantieri Crda; Rapallo-Udinese; Solbiatese-Treviso; Triestina-Entella; Verbania-Cremonese.

SERIE C - Girone B (2ª giornata) — Anconitana-Rimini; Carrarese-Massese; Cesena-Sambenedettese; Maceratese-Pistoiese; Perugia-Jesi; Siena-Empoli; Spezia-Ravenna; Torres-Ternana; Pesaro-Prato.

SERIE D - Girone A (2ª giornata) — Albenga-Macobi; Asti-Alessio; Borgomanero-Casale; Cuneo-Derthona; Gruppo C-Sanremese; Imperia-Sarzanese; Ivrea-Pro Vercelli; Sestri L.-Pavia; Voghera-Gallaratese.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Inter; Cagliari-Bologna; Fiorentina-Juventus; L. R. Vicenza-Foggia; Lecco-Lazio; Milan-Mantova; Roma-Napoli; Spal-Brescia; Torino-Venezia; Livorno-Pisa; Modena-Genoa; Palermo-Arezzo; Salernitana-Catania.

Grosso operato stamane

GENOVA — In seguito al risultato degli esami radiografici effettuati questa mattina su Grosso, il portiere del Genoa che si era ferito ieri durante la partita con la Salernitana, il prof. Pruscia ha riscontrato che non si trattava di una ferita al peritoneo ma di un ematoma alla regione peritoneale, e, con l'assistenza del dott. Montini, ha operato immediatamente il giocatore. L'intervento è durato un'ora, dalle 10,30 alle 11,30. A Grosso è stato fermato il versamento emorragico ed è stata tolta l'appendice. Dopo l'operazione il giocatore è stato riportato nella sua stanzetta, ove dovrà rimanere almeno per una quindicina di giorni. La prognosi è riservata, ma le condizioni di Grosso sono più che soddisfacenti e ogni pericolo di complicazioni appare ora scongiurato.

CLASSIFICHE

2 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
INTER	4	2	1	0	0	1	0	0	5	0
JUVENTUS	4	2	1	0	0	1	0	0	5	0
NAPOLI	4	2	2	0	0	0	0	0	2	0
CAGLIARI	3	2	0	1	0	1	0	0	2	0
BOLOGNA	3	2	1	0	0	0	1	0	5	1
FIORENTINA	3	2	1	0	0	0	1	0	5	1
MILAN	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
TORINO	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
MANTOVA	3	2	1	1	0	0	0	0	2	1
ROMA	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
BRESCIA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
VENEZIA	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3
ATALANTA	1	2	0	0	1	0	1	0	1	3
LAZIO	1	2	0	1	0	0	0	1	1	5
SPAL	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3
LANEROSSI	0	2	0	0	0	0	0	2	0	3
LECCO	0	2	0	0	1	0	0	1	0	5
FOGGIA	0	2	0	0	1	0	0	1	0	9

3 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
VARESE	6	3	2	0	0	1	0	0	3	0
POTENZA	5	3	1	0	0	1	1	0	3	1
PISA	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0
SAMPDORIA	4	3	0	1	0	1	1	0	3	1
GENOA	4	3	2	0	0	0	0	1	3	1
CATANZARO	4	3	1	0	0	1	0	1	4	2
MESSINA	4	3	1	0	0	1	0	1	4	2
LIVORNO	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1
MODENA	4	3	1	0	0	1	0	1	3	4
ALESSANDRIA	3	3	1	0	1	0	1	0	4	3
PADOVA	3	3	1	1	0	0	0	1	2	1
AREZZO	3	3	1	1	0	0	0	1	3	2
REGGINA	3	3	1	1	0	0	0	1	1	2
PALERMO	3	3	1	0	0	0	1	1	3	4
REGGIANA	2	3	0	2	0	0	0	1	2	4
NOVARA	1	3	0	0	1	0	1	1	1	3
CATANIA	1	3	0	1	1	0	0	1	1	3
SAVONA	1	3	0	0	1	0	1	1	1	3
VERONA	1	3	0	1	1	0	0	1	0	4
SALERNITANA	0	3	0	0	1	0	0	2	0	5

TOTOCALCIO - Monte premi L. 529.125.804

Colonna vincente: 1XX - 11X - 11X - X111

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7525	660	L. 35.150
Con 12 punti	84525	9147	L. 2769

TOTIP - Col. vinc.: X1-12-12-12-X2-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.924.935
Con 11 punti	88	6	L. 87.497
Con 10 punti	882	81	L. 7.889

MERCOLEDI', RUSSI A SAN SIRO

Pronta l'Inter ad affrontare la "Torpedo,,

Torneranno in squadra Vinicio e Picchi, ieri assenti Contro il Lanerossi, grande partita di Suarez e di Sarti

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Due partite, sei goals all'attivo e [illegible] al passivo. L'Inter ha iniziato il campionato nel migliore dei modi ed Herrera, che pretendeva ad ogni costo i primi quattro punti in palio a Foggia e a San Siro contro il Lanerossi Vicenza, può essere soddisfatto. Adesso in tutta tranquillità può studiare i piani di battaglia in vista della partita d'andata di mercoledì sera con la Torpedo di Mosca, partita valevole per il turno eliminatorio della Coppa dei Campioni.

Contro il Vicenza, H. H. ha tenuto a riposo Vinicio, il quale, però, ha riscosso applausi a non finire quando è sceso in campo per ricevere il premio Caltex-Sportman quale cannoniere dello scorso campionato. Herrera ha voluto che Vinicio riservasse le sue energie per dopodomani sera e nel contempo ha voluto accontentare Jair che faceva i capricci mal sopportando il ruolo per lui insolito di riserva.

Jair non è piaciuto; ha segnato una magnifica rete — una legnata di sinistro quasi sotto l'incrocio dei pali — ma nel gioco aperto ha lasciato a desiderare mettendo a nudo le sue pecche. Oltre a Jair non è piaciuto Domenghini mentre taluni nerazzurri come Corso e Facchetti hanno giostrato al piccolo trotto limitandosi a svolgere il compito loro affidato senza particolare impegno. Il tutto mentre Sarti e Suarez hanno brillato di viva luce. Il primo effettuando una serie di parate eccezionali e il secondo dirigendo l'orchestra a centro campo come soltanto lui sa fare.

In tribuna c'era la Torpedo a visionare l'Inter. Quindi può anche essere che i nerazzurri, una volta assicuratisi il successo, abbiano preferito vivere di rendita senza sprecare preziose energie. Tuttavia è apparso chiaro che l'attacco senza Vinicio è meno insidioso e meno [illegible] come la difesa senza Picchi è meno invulnerabile, e ciò sebbene Landini nell'insolito ruolo di libero, non abbia commesso errori di sorta.

E' sintomatico il fatto che Mazzola ieri sia rimasto a bocca asciutta. Con Vinicio al fianco, Mazzola aveva sempre segnato [illegible] partite pre-campionato [illegible] contro il Varese, il Napoli, il Forlì, l'Ujpest, il [illegible] e lo Sporting) sia nella «prima» a Foggia. E' per tale motivo che, archiviato questo primo impegno della Coppa dei Campioni, Herrera lascerà fuori squadra Jair richiamandolo soltanto qualora Vinicio dovesse accusare la fatica o dovesse infortunarsi.

I nerazzurri, che hanno trascorso la notte in ritiro, stamane sono stati lasciati in libertà. Si ritroveranno per l'ora di cena ad Appiano Gentile dove rimarranno sino a mercoledì sera. Domattina allenamento per tutti, Picchi e Vinicio compresi. La formazione per dopodomani è già stata annunciata da H. H. L'Inter giocherà con Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Vinicio, Suarez e Corso.

Il Lanerossi Vicenza ha incassato la seconda sconfitta consecutiva (la domenica precedente era stato battuto per 1-0 a Napoli) con molta disinvoltura anche se i suoi dirigenti sono allarmati. Tutti hanno sostenuto che il primo goal segnato di testa da Facchetti dopo soli 12 minuti, era irregolare perché realizzato in posizione di fuori gioco. Comunque hanno lealmente riconosciuto la superiorità dei nerazzurri. I migliori dei vicentini sono stati il portiere Giunti, proveniente dal Rapallo, e il giovane centrattacco Gori, avuto in prestito proprio dall'Inter. Da Gori sono partite le azioni e i tiri più insidiosi ma il ragazzo non ha avuto fortuna soprattutto perché si è imbattuto in un Sarti piglia-tutto.

Giorgio Bellani

Con tanti auguri

Vinicio ieri ha ricevuto il «Premio Caltex» come il miglior cannoniere della scorsa campionato. Il brasiliano qui alza il trofeo d'oro, ed i tifosi nerazzurri sperano che l'ambito premio possa essere di buon auspicio per le gare di posdomani contro la Torpedo, la prima partita che l'Inter disputa nella Coppa dei Campioni. Vinicio, assente contro il Vicenza, sarà in campo mercoledì sera a San Siro di fronte ai russi

L'allenatore sovietico evita i giornalisti

Marienkov - dribbling

Milano, lunedì sera.

I russi della Torpedo hanno sostenuto stamane una seduta ginnico-atletica a Cassano, dove hanno fissato il loro quartier generale da ieri sera. Arrivati poco dopo le 13 all'aeroporto della Malpensa, i sovietici hanno consumato un pasto frugale e subito dopo hanno raggiunto lo stadio di San Siro, curiosi com'erano di vedere all'opera l'Inter che incontreranno mercoledì sera nella partita di andata valevole per il turno eliminatorio della Coppa dei Campioni.

La comitiva è composta da un capo-delegazione, Volski, dall'allenatore Marienkov e da diciassette giocatori, sei dei quali hanno già indossato la maglia della loro nazionale, e precisamente il portiere Kavarashvili, lo «stopper» Sciustikov, il mediano Ustalorov, l'interno Ivanov e i due centrocampisti Voronin e Denisov.

L'allenatore Marienkov, che già aveva visionato l'Inter la domenica precedente a Foggia, ha cercato di evitare i giornalisti che insistevano per ottenere un suo parere sulla squadra di Herrera. Sulle prime Marienkov è stato [illegible] evasivo, limitandosi a dire che l'Inter è molto forte; poi ha ammesso che la squadra vista all'opera a Foggia lo aveva maggiormente impressionato [illegible] che si può immaginare quanto agguerrita sarà la stessa Inter mercoledì sera quando potrà schierare all'attacco anche Vinicio.

G. P. delle Nazioni: ha vinto Jacques (tanto per cambiare)

Che campione, quell'Anquetil!

Il fuoriclasse francese ha corso nove volte, durante la sua carriera, la tradizionale gara a cronometro; e sempre è riuscito ad affermarsi - Ieri, al secondo posto, Felice Gimondi: un esordio ricco di promesse

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Dominando e vincendo per la nona volta il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, Jacques Anquetil ha conservato ieri la sua corona dimostrando di essere ancora il primo specialista del mondo in questo campo. A ragione era quindi soddisfatto ieri sera il nostro Felice Gimondi, giunto secondo a meno di due minuti (1'51") dal fenomenale corridore francese. L'italiano, che correva per la prima volta il Gran Premio, ha infatti dovuto lottare non solo contro il ciclista francese, ma anche contro la propria [illegible] inesperienza in questa difficile e ultra-impegnativa prova.

Quei settantadue chilometri dell'attuale percorso, ridotto quasi alla metà rispetto alle prime edizioni (140 chilometri), comprendono ancora i tratti più severi e cruciali. Essi non sono stati per Gimondi una vera e propria sorpresa perché egli aveva nelle ore della vigilia percorso più volte la strada, ma gli erano parsi fin troppo duri, tanto da consigliargli una tattica prudente, una partenza, cioè, calma, che gli permettesse di conservare per il finale una riserva di energie. E' stato il solo errore che ha commesso. Uno sbaglio che egli ha confessato all'arrivo, e che le sue eccellenti condizioni di freschezza confermavano.

«Sono partito troppo piano ed è stato un errore che mi è costato almeno un minuto — ha asserito Felice subito dopo l'arrivo. — Per non essendo stato determinante ai fini del risultato finale, perché Anquetil era imbattibile, è stato uno sbaglio che mi ha impedito di ridurre il distacco e di migliorare il tempo del mio secondo posto».

Luciano Pezzi lo consolava ammettendo che pure lui era responsabile per averlo consigliato alla prudenza, che in definitiva si è rivelata eccessiva. Comunque fra gli avversari più diretti del prestigioso normanno, è la personalità di Felice Gimondi che più ha spiccato nella tremenda «corsa della verità». E' stata la sua orgogliosa resistenza all'inesorabile marcia del francese che ha costretto il campione a giocare, per poter vincere, le sue carte migliori.

Anquetil ha provato che nelle corse a cronometro egli resta il migliore, ma nello stesso tempo ha rivelato al bergamasco le sue enormi possibilità in questo particolare settore. Il belga Eddy Merckx, giunto terzo, ha convinto assai più di Raymond Poulidor, malgrado fosse anche lui alla sua prima esperienza in questa gara come l'italiano. Poulidor ha deluso, ed è lui il più persuaso di tutti d'aver fallito in pieno quando afferma che: «...La foratura non ha per nulla influito sulla mia classifica. A 3'33" da Anquetil e con più di 2 minuti di ritardo su Gimondi, non ho scuse; non mi attendevo una così severa punizione».

Raymond Poulidor è rimasto così amareggiato che ha rifiutato l'invito fattogli da Mino Baracchi affinché partecipasse al prossimo «Trofeo Baracchi». Anquetil sarà presente ma non si sa con chi farà coppia, mentre Gimondi sarà probabilmente affiancato a Vittorio Adorni.

Mario Bordone

Parigi, Parc des Princes: Anquetil, a sinistra, e Gimondi nelle ultime pedalate del Gran Premio delle Nazioni (Telefoto)

Il G. P. di Merano chiuso da un arrivo a sorpresa

Conte Biancamano, cavallo di casa

Il vincitore della corsa abbinata alla Lotteria è nato a Maia Bassa, accanto all'ippodromo meranese - Dopo un buon inizio di carriera ha avuto una serie di infortuni - Sembrava perduto per le corse, ma si è ripreso - Gli errori del fantino di Cogne

Il vittorioso arrivo di Conte Biancamano sul traguardo del Gran Premio della Lotteria

Dal nostro inviato

Merano, lunedì sera.

Molti si saranno chiesti, ieri, seguendo alla televisione il Gran Premio Merano, ma chi è questo Conte Biancamano che vince la più importante corsa a ostacoli italiana, che salva i milioni in [illegible] dall'attacco francese, quando i due più quotati soggetti delle nostre scuderie sono così banalmente caduti? E' un nuovo campione?

Conte Biancamano, dice la sua «scheda», è un cavallo di otto anni, figlio di King of Trumps e Bianca di Savoia, allevato a Maia Bassa (a fianco dell'ippodromo dove ieri si è reso famoso) dalla [illegible] meranese. Discreto puledro a due e tre anni, indirizzato alla carriera di ostacolista sembrò essere un possibile «matador»: soprattutto sulle siepi ottenne ragguardevoli risultati, con il massimo alloro a Torino nel Gran Premio. Poi si fece male, fu a lungo lontano dagli ippodromi, sembrava irrimediabilmente perduto, ma con la pazienza di Emilio Pozzoli tornò in pista.

I risultati furono modesti, anche contro avversari di non [illegible] conto, ma proprietario e allenatore seppero pazientare. Impiegato in «cross country», pure dove l'andatura è sempre molto ridotta, riuscì a ritrovare i mezzi per far valere l'antica discreta classe. In questa estate il suo fisico migliorò ancora e riuscì a ottenere tre successi consecutivi.

Sull'ultima curva, ieri, appariva a ridosso dei primi, si avviava verso un piazzamento molto onorevole per un «ricostruito»: ma tutto d'un colpo divenne protagonista. Fu di lui l'onere di salvare da una nuova non inconsueta sconfitta l'allevamento nazionale in questa corsa, e soprattutto di impedire che i [illegible] milioni del primo premio finissero all'estero. Conte Biancamano è riuscito nella impresa ottenendo un successo del tutto insperato ma certo non immeritato. La fortuna è stata dalla sua parte, ma il merito primo va senza dubbio a Emilio Pozzoli, che ha saputo rimetterlo in sesto il cavallo affidatogli dal [illegible]. Renato Pini.

Una sorpresa, dunque, e due delusioni: quelle di Cogne e Tagliapiero, caduti ambedue proprio mentre si apriva davanti a loro l'ultima dirittura: l'uno, Cogne, finito malamente, e non senza colpa del fantino che l'ha portato troppo presto a galoppare in testa, cosa che non gradisce affatto. L'altro, Tagliapiero, forse troppo preoccupato di stare a ridosso del pericoloso avversario, è venuto così a trovarsi invischiato nei suoi capricci tanto da toglierli addosso. Per fortuna l'ospite più pericoloso, il franco-svizzero Quirna, non era all'altezza di tanti altri cavalli venuti a maramaldeggiare a Merano, e così è bastato il non famoso Conte Biancamano a salvare la situazione. Ma ancora una volta si è rivelata la fragilità del nostro allevamento, che in una gara di tanta importanza deve affidare la difesa dei propri colori a cavalli [illegible] certo di secondissima classe.

Elvio Rossi

A Vinovo, battuto il "driver,, fuoriclasse

Froemming si consola

Ha detto: «Meglio non piazzato che sconfitto in fotografia»

«Meglio non piazzato che battuto in fotografia», ha detto ieri Johann Froemming all'ippodromo di Vinovo per consolarsi della sconfitta nel premio Salone della Tecnica, conclusosi con un arrivo testa a testa fra Castleton Belle e Tercel. Froemming ha ripetuto la frase cara ad Alessandro Finn accompagnandola con un sorriso, ma era chiaro che la sconfitta gli bruciava. Isaac, il cavallo importato dall'America dalla scuderia Adriatica, lo aveva tradito in modo clamoroso: il tempo di 1'18" al chilometro che rappresenta il ragguaglio migliore del trottatore statunitense è ormai un ricordo. Froemming era chiaramente scontento: e non soltanto per la corsa perduta. Pensava probabilmente che sarà molto arduo — ammesso che voglia impegnarsi a farlo — tentare la ricostruzione del cavallo.

Alla guida di Isaac, ieri finito quarto dietro Castleton Belle, Tercel e Captain's Boy, potrebbe provarsi [illegible] Pino Rossi, al quale sono affidati i cavalli della scuderia Adriatica, ma il bravo driver attende da troppo tempo di entrare nel giro delle grandi corse per sacrificarsi con un soggetto così poco incisivo: Rossi non ha fretta, desidera arrivare per gradi ai grandi premi. D'altra parte i numeri positivi si possono mostrare anche con cavalli di seconda categoria: ieri con Quintuplo, pur essendo costretto ad una tattica di testa che non è la preferita per il cavallo della scuderia Mignon, Rossi ha vinto di misura al termine di un bel duello con Nuvoloso. Terzo Uruguay, sul cui sulky era ancora Froemming, evidentemente senza fortuna nella trasferta torinese.

E' certo che le disavventure di ieri non [illegible] affatto la fama del driver tedesco: tutti ne parlano con sincera ammirazione, dicono che è davvero unico nel «capire» i cavalli. Froemming è [illegible] di sport: ha fatto pugilato, ha corso in bicicletta, ha fatto il fantino di galoppo. Proprio al galoppo ha imparato a correre senza cronometro, a [illegible] ad occhio il ritmo, la velocità e lo sforzo del cavallo. Difatti in pista, ora che guida i trottatori, Froemming il cronometro lo consulta pochissimo; gli è sufficiente l'esperienza per misurare l'andatura.

La fantastica vittoria con Elma nella sua precedente esibizione torinese non può comunque venire cancellata da una giornata poco felice. D'altra parte non soltanto Isaac non era ieri in buone condizioni di forma: anche gli altri americani in lizza nella corsa principale non erano in gran vena. Tercel, che dicevano in gran forma, ha fatto un giro a ritmo piuttosto blando, ed in arrivo è stato «infilato» da Castleton Belle. L'unico a sorridere, dopo la corsa, era quindi Francesco Milani, il driver vincitore.

Bruno Perucca

Coppa Italia di rugby

Clamoroso successo del Cus sul Petrarca

La squadra di rugby del Cus Torino ha battuto inaspettatamente in Coppa Italia il Petrarca di Padova, una fra le migliori squadre italiane. Il Cus ha vinto per 8 a 5

E' morto uno dei più celebri trottatori italiani

La "carriera,, di Tornese

Merano, lunedì sera.

E' morto Tornese. L'abbiamo saputo qui a Merano, dove eravamo venuti ad assistere a uno dei classici avvenimenti ippici dell'anno; la notizia si è diffusa a tarda sera e ha lasciato tutti addolorati. Con Tornese scompare uno dei cavalli più famosi di tutta l'ippica nazionale.

Abbiamo rivisto per un attimo la sua criniera dorata, il [illegible] mantello, la sua trottata inconfondibile. Abbiamo rivisto come in un film [illegible] davanti le sue corse: i trionfi di Napoli e Milano, le città che più l'hanno visto correre e il cui pubblico certo più d'ogni altro lo ha amato; abbiamo riseguito con il pensiero le sue ripetute battaglie in Francia, le sempre clamorose anche se sfortunate prove dell'«Amérique».

Fu senza dubbio il cavallo che più d'ogni altro in ogni tempo ha reso famoso il trotto italiano. Detiene tuttora il record assoluto in Italia: nessun cavallo, nemmeno gli stessi americani importati, è venuti qui a correre, riuscì a coprire il chilometro in meno di 1'15"7, come Tornese seppe fare in un lontano pomeriggio di tanti anni fa a Firenze: record personale che poi uguagliò per due volte a Cagnes sur Mer.

Tornese in una fotografia con il «driver» Sergio Brighenti

A uno a uno tutti i grandi cavalli che l'avevano affrontato erano scomparsi dagli ippodromi: ma Tornese no, rimase fino all'ultimo giorno, combattè con intatto vigore fino all'ultima corsa. Uscì dalle corse ippiche a dieci anni, quando il regolamento lo estromise dagli ippodromi. Aveva vinto tanti premi, aveva scritto il suo nome nel libro d'oro di tutte le grandi corse nazionali.

Alla tensione degli ippodromi avrebbe dovuto seguire la serena pace dell'allevamento, ma il suo fisico, fatto per correre, non sopportò il nuovo tenore di vita. Più volte fu colpito da coliche terribili, il suo organismo risentì gravemente del cambiamento di abitudini. A Reggio Emilia illustri veterinari corsero nel suo «box» per strapparlo alla morte. Vi riuscirono. Il cavallo fu, in primavera, trasferito all'allevamento della Olgiata a Roma, dove aveva maggiori possibilità di essere tenuto in leggero allenamento, come il suo fisico richiedeva.

Ma ormai il cavallo era minato, e mentre i suoi primi figli si accingono a calcare le sabbie delle piste, Tornese se ne è andato, non ha retto a un nuovo attacco del male.

p. r.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 218

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.200, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA [illegible] tel. [illegible] 57.79 - Telex [illegible]

STAMPA SERA

Martedì 27 - Mercol. 28 Settembre 1966

Concessionaria: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-79 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 150/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestabilite aum. 30% - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 800) il mm. - Necrologie e partecip. tutte L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1600) la linea - [illegible] vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edit. [illegible] (spedis. aerea Paesi contr. con sovraccarico): *Argentina pes. 20; Austria sc. 3.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; German. D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 50; [illegible] dis. 110; *Kenia sh. [illegible]; *Libano p.l. 60; *Libia pias. [illegible]; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; [illegible] kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; [illegible] cents 25; *Venezuela Bs 1,25

L'annuncio è stato dato dal Presidente

Johnson forse verrà in Europa

In primavera - Visiterebbe la Germania (invitato da Bonn), l'Inghilterra e altri paesi - Il [illegible] ottobre parteciperà a Manila a [illegible] conferenza sul Vietnam Negativi (finora) i colloqui col Cancelliere tedesco

Johnson e Erhard prima del banchetto di ieri sera alla Casa Bianca (Telefoto - Ansa -)

Nostro servizio [illegible]

WASHINGTON, mart. sera.

Il presidente Johnson ha annunciato [illegible] d'essere stato invitato dal cancelliere Erhard della Germania occidentale, [illegible] primavera dell'anno prossimo. Egli ha espresso la speranza di poter accettare l'invito e di avere, in quella occasione, la possibilità di conferire con i dirigenti dei Paesi alleati europei. Johnson ha detto testualmente: «Farò il possibile per accettare questo invito, se le mie possibilità lo permetteranno».

La Casa Bianca ha poi precisato che, se verrà in Europa, Johnson visiterà la Gran Bretagna, la Germania Occidentale o altri paesi, «purché per quell'epoca la situazione vietnamita sia sotto controllo». Pesa in tale decisione avrà pure l'andamento delle relazioni fra Washington e la Germania di Bonn, le quali ora sono meno facili che in passato.

Si sa che esistono contrasti di vedute fra Bonn e Washington sulla questione dei contributi tedeschi al mantenimento in Germania della VII Armata americana, su un possibile inserimento dei tedeschi in una forza nucleare atlantica e sulle prospettive che l'America ritiri una parte delle truppe di stanza in Germania.

E' improbabile che il cancelliere Erhard riesca ad ottenere qualche risultato positivo che soddisfi le aspirazioni tedesche. Oggi [illegible] ed [illegible] si recano a Capo Kennedy, per visitare [illegible] centro spaziale. L'occasione sarà favorevole per cercare qualche formula di [illegible] che renda meno malinconico il ritorno in patria del Cancelliere.

La realtà è che, in questo momento, l'attenzione degli Stati Uniti è tutta concentrata sulla guerra del Vietnam.

A confermare il prevalente interesse del Presidente per la situazione in Asia giunge la notizia che Johnson partirà fra una ventina di giorni per le Filippine, allo scopo d'assistere alla Conferenza sul Vietnam, indetta per il 18 ottobre, con la partecipazione di sette nazioni del Pacifico.

u. t.

Dichiara Johnson: «Americani e russi più amici che nemici»

MOSCA, martedì sera.

In una intervista al periodico «Amerika» che viene venduto in Russia, Johnson afferma che i popoli russo ed americano «sono naturalmente più amici che nemici» e che «[illegible] nessun'altra nazione ha da perdere in una guerra di più degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

La tragedia in un cascinale di Castiglione d'Asti

Morti in cantina genitori e figlio per i gas del mosto in ebollizione

Il viticoltore settantenne, sordomuto, [illegible] a controllare i tini è stato colpito per primo [illegible] - Accanto a lui si è accasciata la moglie, sopraggiunta a soccorrerlo - Il [illegible] del giovane [illegible] di trascinare in [illegible] il padre è stato stroncato [illegible] scale, a pochi passi dall'aria pura - La [illegible] sciagura scoperta a [illegible] da un altro figlio che tornava dal cinema - Gli sfiatatoi del locale, benché ampliati di recente, non disperdevano i pesanti vapori [illegible]

Asti, martedì sera.

Spaventosa tragedia questa notte in una cascina di Castiglione d'Asti: padre, madre e figlio sono morti [illegible] dall'anidride carbonica sviluppata dal mosto in fermentazione. Le vittime sono l'agricoltore Giovanni Cuniberti di [illegible] anni, sua moglie Giuseppina Gagiolo, 68 anni, e il figlio ventenne Bruno. I loro corpi senza vita sono stati trovati verso mezzanotte da un altro figlio, Attilio, [illegible] anni, che rincasava dopo essere stato al cinematografo.

Secondo i risultati delle indagini svolte dai carabinieri, la sciagura sarebbe accaduta poco dopo le 21. A quell'ora infatti [illegible] contadino, che aveva trascorso la [illegible] all'osteria, ha salutato gli amici ed è tornato a casa. Ai compagni di partita che lo avevano invitato a trattenersi ancora aveva detto che doveva andare in cantina, per controllare la fermentazione del mosto.

La cascina dove è avvenuta la tragedia è posta in cima ad un colle, a poche centinaia di metri dal paese. In questi ultimi mesi i due figli del Cuniberti, aiutati da un altro fratello, Francesco, di [illegible] anni, impresario edile, sposato e padre di due bambini, avevano iniziato lavori [illegible] «rustico», che sorge all'estremità del cortile, di fronte alla casa, era già ultimato. Particolare cura era stata posta nei lavori di sistemazione della [illegible]. Sotto la guida dell'anziano agricoltore, i figli avevano costruito due sfiatatoi per purificare l'ambiente dalle esalazioni. Purtroppo questo provvedimento si è rivelato insufficiente.

Alla fine della scorsa settimana il Cuniberti, aiutato dai figli, aveva vendemmiato. In una cisterna di cemento e in un [illegible] tino erano stati ammassati circa trenta quintali di mosto. Domenica il contadino aveva provveduto a pigiarlo e durante la notte era sceso più volte a controllare che tutto procedesse regolarmente. E' questo il [illegible] critico per la lavorazione del vino: le prime operazioni, dicono i coltivatori, sono essenziali per la buona riuscita del prodotto.

Ieri sera, lasciati gli amici, Vittorio Cuniberti è rincasato. Probabilmente è sceso subito in cantina. Da questo momento si possono formulare soltanto ipotesi. Verso le 21,30 Bruno, tornato a casa, si è coricato. Aveva [illegible] la serata ad Asti, con la fidanzata.

Nella tarda serata, Giuseppina Gagiolo, preoccupata per l'inspiegabile ritardo del marito, è andata a vedere in cantina. [illegible], che era già a letto, ha indossato una vestaglia sulla camicia da notte. Dalle scale ha visto [illegible] il corpo riverso sul pavimento. Probabilmente ha gridato per richiamare l'attenzione del figlio ed è scesa per soccorrere il marito. Le esalazioni di anidride carbonica l'hanno stordita e, fatti pochi passi, è caduta esanime.

Bruno Cuniberti, allarmato dalle urla della madre, è accorso a sua volta sull'aia. Ha visto i corpi dei genitori sul pavimento di tufo della cantina [illegible] e si è precipitato in loro aiuto. Ha preso il padre per le ascelle, l'ha trascinato lungo la prima rampa di scale ma, stroncato dalla asfissia, ha perso i sensi.

Verso mezzanotte Attilio è rincasato. Le luci della cantina erano accese, porte e finestre della casa aperte e illuminate. Ha intuito che doveva essere accaduto qualcosa di grave e, colto da un terribile presentimento, si è affacciato alla porta del [illegible] seminterrato.

«Non scorderò mai quello spettacolo — ha detto fra i singhiozzi. — Bruno e il papà giacevano, uno accanto all'altro, sul pianerottolo. Mio fratello [illegible] una mano del babbo tra le sue. In fondo, sul pavimento accanto al tino, c'era il corpo della mamma. Li ho chiamati, ho disceso qualche gradino ma non ho potuto proseguire: la gola mi si chiudeva. Facevo fatica a respirare».

Con un terribile sforzo, Attilio è riuscito a risalire. Barcollando è uscito sull'aia, in preda a una tosse violenta. E' corso dai vicini per chiedere aiuto. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco. [illegible] quarto d'ora dopo i pompieri erano sul posto. Con le maschere sul volto sono scesi nella cantina. Uno alla volta i tre corpi sono stati portati all'aperto e caricati su un'ambulanza che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale. Il medico di guardia, dott. Fea, aveva fatto preparare i «polmoni d'acciaio» ma [illegible] ogni cura era inutile. Per l'anziano agricoltore la morte è stata fatta risalire a circa tre ore prima.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti anche i carabinieri che hanno interrogato a lungo Attilio Cuniberti. Il povero giovane non riesce a darsi pace. Continua a ripetere il suo [illegible] con la voce incrinata dal pianto. [illegible] sera ero andato al cinematografo per la prima volta [illegible] nei mesi. Forse [illegible] uscito questa disgrazia non [illegible] be accaduta».

La notizia della sciagura ha sollevato viva commozione fra gli abitanti della piccola frazione di [illegible]. Giovanni Cuniberti era noto fra quei campi, in paese lo conoscevano [illegible] la sua grave menomazione, era sordomuto, [illegible] sempre lavorato nella cascina paterna, guadagnandosi la simpatia e l'[illegible] dei compaesani. Suo figlio Bruno, morto nel generoso tentativo di salvarlo, lavorava come muratore nell'impresa del fratello Francesco. Studiando di sera, a giugno [illegible] il diploma di [illegible] geometra. Alla fine dell'anno avrebbe dovuto andare soldato.

Francesco Fornari

Le tre vittime: il ventenne Bruno Cuniberti e i suoi genitori, Giuseppina, di [illegible] anni, e Giovanni, di 70

La cantina nella quale sono morti asfissiati padre, madre e figlio (Foto Moisio)

[illegible] Cuniberti ha scoperto i [illegible] familiari (Moisio)

La tredicenne di No[illegible] dopo l'arresto della madre sarà inviata in un riformatorio

Ampio servizio fotografico sugli ultimi sviluppi della vicenda a [illegible] V

★

I 150 milioni di Merano al commerciante o al garagista di Rapallo

Servizio e foto a pagina VII

In sciopero per due giorni i tram e le linee extraurbane

L'agitazione comincerà con i servizi notturni di questa notte - Si astengono dal lavoro anche i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate - Fra qualche giorno la relazione su Agrigento

Roma, martedì sera.

Da domani, e per quarantotto ore, tram e autobus delle linee urbane ed extra-urbane resteranno fermi per lo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende [illegible] e delle società concessionarie. Sempre da domani, e per la stessa durata, si asterranno dal lavoro anche i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate in seguito al mancato rinnovo del contratto di lavoro.

I due scioperi segnano, dopo la parentesi estiva, la ripresa delle agitazioni sindacali; specie quello degli autoferrotranvieri e degli addetti alle linee extra-urbane comporterà un grave disagio per la popolazione. Sulle varie reti urbane il lavoro sarà sospeso al termine del normale servizio di oggi. Nella notte fra oggi e domani e nella notte fra domani e dopodomani non [illegible] zioneranno i [illegible] notturni. Domani e dopodomani scioperano anche gli operai dei turni del mattino e del pomeriggio e gli impiegati (eccetto i guardiani, i portieri, i cassieri addetti al pagamento degli stipendi e dei salari ed il personale delle Casse di [illegible] corso). Gli operai dei turni di notte diserteranno invece il lavoro a partire da domani sera per riprenderlo la sera del 30 settembre.

Lo sciopero, indetto dalle tre organizzazioni sindacali per la rottura delle trattative contrattuali, sarà fronteggiato, per quanto possibile, nei grandi centri con un piano d'emergenza che prevede un largo impiego di automezzi militari e privati. Il disagio maggiore si verificherà nei centri minori e nei paesi dove milioni di operai, di impiegati e di acti[illegible] dovranno ricorrere ad altri mezzi per raggiungere i propri posti di lavoro.

*** Con riferimento alle notizie pubblicate dai giornali in merito ai lavori della commissione di indagine sulla situazione urbanistico-edilizia di Agrigento, negli ambienti del Ministero dei Lavori Pubblici si è appreso che proprio questa mattina il ministro on. Mancini ha ricevuto il direttore generale dell'urbanistica, dottor Martuscelli, presidente della commissione, che lo ha informato sull'andamento dei lavori della commissione stessa la quale, come è stabilito nel decreto di nomina, deve presentare le sue conclusioni entro il [illegible] del 30 settembre.

Il presidente Martuscelli ha fatto presente al ministro che la [illegible] ha quasi terminato i suoi lavori, ma che è necessaria una breve proroga di qualche giorno per la stesura della relazione. Il ministro Mancini ha aderito alla richiesta, e quindi si avrà uno spostamento di alcuni giorni per la presentazione in Parlamento delle conclusioni dell'indagine.

*** I mutilati ed invalidi di [illegible] hanno an[illegible] per oggi una vibrata protesta per il problema, finora insoluto, dell'aumento delle loro pensioni. Si recheranno in corteo al Senato dove, in sede di commissione Finanze e Tesoro, è stata ripresa la discussione sull'[illegible] progetto di legge per il riordinamento e l'adeguamento delle pensioni. L'esasperazione della categoria è tale che si temono degli incidenti.

Gianfr[illegible] Franci

In seconda pagina

I servizi d'emergenza predisposti a Torino

«Non troppo pessimista» il ministro cinese Cien Yi sui rapporti con l'America

TOKIO, martedì [illegible]

Secondo [illegible] in Giappone, il Ministro degli Esteri cino-comunista, Cien Yi, avrebbe detto di non [illegible] pessimista» circa un alleggerimento della tensione tra Cina e Stati Uniti. Ma l'inizio di esso, de[illegible] rappresentato, ha soggiunto, dal [illegible] degli americani dal Vietnam.

Cien Yi avrebbe detto di leggere ogni giorno diecigiornali americani e di dare ascolto alla voce dell'opinione pubblica americana, senza tuttavia riuscire a capire se l'America ha intenzione di invadere la Cina.

Dopo aver detto che la Cina non ha alcuna intenzione di attaccare, non avendo la forza [illegible] per invadere gli Stati Uniti, Cien Yi ha aggiunto che in effetti è l'[illegible] che ha paura della Cina, mentre quest'ultima ha soltanto «un po'» di paura dell'America.

Le Borse di oggi a pagina 15

Sedute di assestamento con quota resistente

Sempre Verdi

Quasi a conforto dell'animo e della mente attristati dai resoconti dell'effimero Festival di musica contemporanea a Venezia, giungono notizie e indizi di vitalità estetiche non soltanto correnti, ma [illegible]: il culto, il «successo mondiale» di Monteverdi e di Verdi. La questione [illegible] è dell'«ieri» e dell'«oggi», ma della sostanza e perennità.

Trascorsi più di trecento anni dall'apparizione, *L'Incoronazione di Poppea* vien riascoltata con gioia [illegible] maggiori teatri e festival stranieri, e [illegible] in Italia si vagheggia la grande impresa d'un'altra edizione di tutte le opere [illegible] Claudio. L'ultimo suo melodramma, recentemente rappresentato in Inghilterra, è stampato a Londra (Faber Music Ltd.), in una nuova stesura ad uso, diremmo, domestico, cioè [illegible] armonizzato col pianoforte; duplice il testo, italiano e inglese. Questa riedizione si volge evidentemente non agli eruditi, ma agli amatori di musica, soddisfa il loro desiderio di intimo e alto diletto. L'elaborazione compiuta da Raymond Leppard sembra, a prima vista, opportuna.

Ad una [illegible] osservazione, nella Nota informativa, si vuol peraltro replicare. Non sorprende che *L'Incoronazione* termini con un'aria a due voci, [illegible] genere d'oggi suol dirsi duetto. Difatti nel secolo XVII non era consueto il molteplice culminante «finale» dell'azione; questo fu praticato quando al verisimile svolgimento e [illegible] naturale conclusione [illegible] dramma, «serio» e «comico», fu sostituita, per accrescere l'interessamento e la soddisfazione del pubblico, un'artificiosa dinamica scenica e sonora; [illegible] o no: tutti in scena, solisti, coristi, comparse! Nell'*Incoronazione*, [illegible] il testo della tramandata partitura è [illegible] un tale «crescendo», non necessario, non c'è: compiuta la solenne, squillante, sfolgorante cerimonia dell'incoronazione, Nerone abbraccia teneramente l'amata Poppea e con lei canta la comune felicità. Drammaturgia e naturalezza.

Ma della rinnovata fortuna di Monteverdi si riparlerà fra poco per altre occasioni. Torniamo a Verdi, per parecchie informazioni e ricerche [illegible].

Una conferma del favore dovunque straripante viene dall'Argentina. Non una delle più belle e famose [illegible] di lui riappare al Colón, ma l'*Attila*, che, a parte l'attestazione della giovanile genialità, è soltanto in parte pregevole. Ma ciò che [illegible] è doto primaria: non la forma, la tecnica, ai suoi tempi ordinaria, [illegible] il pulsante vigore del [illegible] nelle passioni dei personaggi, necessità e ragion d'essere d'ogni opera che sia d'arte, in ogni tempo. [illegible] moda moderna è sommamente negletto, schifato.

Anche gli [illegible] verdiani pertinenti [illegible] storia [illegible] cultura o dell'arte spesseggiano in Italia ed anche altrove.

Nella collezione promossa dalla Fritz Thyssen Stiftung (ed. Bosse, Regensburg), e [illegible] riguardante l'Ottocento, Ursula Eckart-Bächer, Walter Salmen e Heinz Becker [illegible] rispettivamente della *Musica francese del Romanticismo* e [illegible] dell'*Idea di musica nel secolo XIX*, e [illegible] *Storia della critica musicale*, quasi vicendevolmente s'integrano nel discorrere dell'arte di Verdi e dei gusti che suscitò. Può [illegible] infatti [illegible] una volta [illegible] la dinamica sentimentale [illegible] *Rigoletto*, [illegible] *Trovatore*, nella *Traviata*, nell'*Otello*, e in quasi tutti i drammi di Wagner, in quanto [illegible] diversa, anzi opposta, a quella delle partiture di Auber, [illegible] Meyerbeer, che, fornite [illegible] Grand-Opéra, rispecchiavano un modo [illegible] sentire divulgato [illegible] classe borghese, e non soltanto in Francia. Il [illegible] francese, quello popolareggiante, avversava poi lo stile di Verdi, non riscontrandovi quel melodizzare che, da Rossini a D[illegible], fu propriamente italiano. [illegible] taluno critiche nelle più accreditate riviste parigine mostrano radicale l'impreparazione estetica. A rendere più inconsistenti le critiche francesi sopravvenne il positivismo, e col suo perentorio richiamo alla obiettività, quindi al realismo, arenò il superiore intendimento spirituale dell'arte, proposto dal Romanticismo.

Uno, molto pratico del teatro in Inghilterra, Harold Rosenthal, considera nell'*Opera bedside Book* (V. Gollancz, Londra) i più noti melodrammi di Verdi, e anche *I Masnadieri*, toccando le questioni specialmente vive e urgenti dell'interpretazione e dell'esecuzione. C'è fra l'altro una giustissima apologia della Callas, eccellente protagonista nella *Traviata*.

In fine, per i contributi italiani, ecco il [illegible] *Bollettino dell'Istituto di studi verdiani*, a Parma, diretto dal maestro Mario Medici, un grosso volume, di oltre 1600 pagine, che tratta ogni [illegible] della *Forza del destino*. A quando gli Atti del Primo congresso internazionale di Studi verdiani, avvenuto l'estate scorsa a Parma?

A. Della Corte

IL FASCINO DELLA SERENISSIMA VALE MILIARDI

Un turista su dieci a Venezia spende trentamila lire al giorno

Un milione e 164 mila arrivi da aprile a fine agosto: 3 milioni e 850 mila presenze - Nei confronti dell'anno [illegible] vi è stato [illegible] incremento [illegible] 15 per cento - Questa città è sempre [illegible] meta degli uomini più ricchi del mondo: solo qui c'è chi arriva in turbo-elica personali - Ogni giorno attracca [illegible] «yacht» delle dimensioni di una grande villa - La moda del Cavallino, la spiaggia ultima nata [illegible] Laguna

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì [illegible].

La stagione turistica sta per concludersi: già se ne può abbozzare un bilancio. Le cifre spiegano la soddisfazione [illegible] tutti manifestano qui: [illegible] aprile alla fine di agosto ci [illegible] stati 1.164.000 arrivi [illegible] 3 milioni 850 mila presenze (com'è noto, ciascuna presenza indica una giornata completa di soggiorno, pernottamento compreso). [illegible] dati che documentano l'eccezionale affluenza di turisti; nei confronti dell'anno scorso c'è stato un incremento del 15%. Ma queste cifre debbono essere analizzate se si vuole avere un'idea [illegible] po' [illegible] generica del turismo di Venezia, città che, anche sotto questo profilo, offre un panorama nient'altro unico per la sua varietà.

Il viaggiatore di passaggio, che sosti appena pochi minuti in piazza S. Marco, ha l'impressione che Venezia [illegible] ormai [illegible] da un colossale turismo indifferenziato di [illegible]. Sì, questo turismo esiste e come vedremo [illegible] un discorso a parte, provoca il movimento [illegible] imprecisato, insospettato lungo [illegible] quattrini, ma non [illegible] ancora a snocciolare il turismo, per così dire, tradizionale. Per [illegible] bisogna tener conto [illegible] un fenomeno che ha il suo corrispettivo in pochi altri centri in tutto il mondo: questa è ancora [illegible] meta dei miliardari.

Per riferirci a cifre vagliate [illegible] assoluta sicurezza, citiamo i dati del 1° semestre di quest'anno: su 372.412 ospiti [illegible] quel periodo, 35.637 — un po' più del dieci per cento — sono scesi in alberghi di lusso: se ne sono sette fra Venezia-centro e il Lido, e dispongono di 1876 camere. Sono clienti che, [illegible] progettare i viaggi, non lesinano sul centesimo: [illegible] in media la pensione sale fino alle ventidue mila lire al giorno; con gli extra si [illegible] facilmente le trenta mila lire quotidiane. Sono i turisti che formano i drappelli [illegible] punta della schiera [illegible] buongustai (abbastanza numerosi) che frequentano quelle sette od otto trattorie ove si mantiene viva la tradizione della cucina ed altissimo livello e si compilano liste delle vivande con indicazioni del seguente tenore: esempi Rosvary L. 2800, Fondue au Bourguignonne L. 2500, aragoste a piacere [illegible] 9000 [illegible] chilo; orate [illegible] ferri L. [illegible] al chilo.

Una [illegible] questa clientela giungeva in vagone-letto, adesso arriva in [illegible] talora dotate anche di tv, in jet, in panfilo: ogni giorno attracca almeno uno yacht dalle dimensioni [illegible] una grande villa. C'è poi una percentuale di miliardari che, [illegible] nella buona stagione, giunge all'aeroporto del Lido con un aereo personale [illegible] tipo che consente viaggi transoceanici [illegible] scalo. Ne ho visti atterrare e decollare un paio nel giro di pochi giorni: [illegible] Beechcraft King Air, turbo-elica bimotori a 8 posti, prezzo 400 mila dollari in America, qualcosa come 450 milioni di lire più dogana in Italia. Sono affidati a un [illegible], assistito da un pilota in seconda. Assai numerosi in America, un po' [illegible] in Europa, sono presenti in alcuni esemplari [illegible] che in Italia. Le grandi società petrolifere se sono provviste per lo spostamento rapido [illegible] funzionari ad [illegible] livello e per i viaggi del presidente: se al Lido atterrano nel medesimo giorno cinque o sei [illegible], è [illegible] che i trentanni presidenti americani [illegible] europei si sono dati convegno appunto a Venezia per una loro conferenza d'affari; una bella cornice agevola la soluzione di problemi difficili.

Ma giungono turisti con aerei personali assai meno costosi e potenti: svizzeri, tedeschi, austriaci e [illegible] minor numero, inglesi: in un'ora di volo o poco più giungono qui per [illegible] week-end o, addirittura, per fermarsi poche ore: quanto basta per prendere il bagno e fare una capatina al Casinò; quando ripartono quasi tutti caricano [illegible] fiaschi di vino italiano.

Agli ospiti degli alberghi di lusso occorre aggiungere i clienti degli alberghi [illegible] prima categoria (43.434 nel primo semestre di quest'anno), che, pur non potendosi collocare nel reparto dei miliardari, contribuiscono a elevare il tono del turismo veneziano. Tuttavia, anche a [illegible] gli [illegible] agli altri, si [illegible] soltanto [illegible] minoranza a paragone della grande massa [illegible] visitatori che dalla primavera all'autunno affolla piazza S. Marco, il Canal Grande, le calli e i campielli famosi e [illegible] spiagge. La fisionomia [illegible] questa moltitudine è paragonabile a quella di [illegible] fra [illegible] più frequentate spiagge italiane, quali Rimini e Viareggio.

Ove cercano gli svaghi balneari l'élite, e gli altri? La risposta è ovvia: è chiaramente indicata dalle caratteristiche [illegible] aree principali frequentate da [illegible] che dalla primavera alla fine dell'estate si recano a Venezia non soltanto per ammirarne le bellezze artistiche, ma anche e soprattutto per fare vita di spiaggia. Le tre zone sono il Lido, Punta Sabbioni e Cavallino. Al Lido ci sono spiagge per tutte [illegible] borse: da quelle [illegible] fastose dei grandi alberghi e, in specie, dell'Excelsior, quest'ultima resa famosa dalle dive che ogni anno la frequentano durante la Mostra [illegible] Cinema, a quelle degli stabilimenti balneari di [illegible] categorie, per [illegible] parlare addirittura delle spiagge libere.

Caratteristica e affollata è Punta Sabbioni, [illegible] lembo della lingua di terra che dal territorio [illegible] Iesolo si spinge verso il [illegible] fin quasi a toccarlo. Appunto [illegible] questa lingua di terra, fra pini marini, pioppi e faggi, si trova l'ultimogenita balneare di Venezia, Cavallino. E' raggiungibile senza traghetti seguendo da Mestre la statale di [illegible] di chilometri, appunto fino al comune [illegible] Iesolo: [illegible] qui si piega verso il mare e si raggiunge il litorale.

Molti esperti del passaggio di Cavallino indicano che ci si [illegible] in [illegible] centro ultimalico recentissimo in pieno sviluppo: [illegible] una testimonianza di tale realtà non soltanto i villini, i cottages prefabbricati e i condomini nuovi di [illegible] ma anche la [illegible] stradale, tracciata con modernità di criteri e in via [illegible] completamento. Dieci fra alberghi e pensioni sono sorti negli ultimi tre o quattro anni, ma l'esplosione turistica di Cavallino è stata provocata [illegible] soprattutto dai [illegible] campeggiatori. Questo è davvero la metropoli dei campings.

Alle straniere nemmeno Venezia riesce a incutere rispetto: vanno allegram[illegible] [illegible] giro [illegible] i bigodini in [illegible]

che, capaci in teoria [illegible] [illegible] centimila persone, ne ospitano effettivamente trentacinquemila nei periodi [illegible] punta.

E' [illegible] metropoli in prevalenza straniera, il che appare [illegible] ai visitatori di passaggio prima ancora [illegible] le targhe delle auto [illegible] sosta e l'aspetto dei villeggianti: il primo segno è offerto dai cartelli [illegible] pal — italiani e tedeschi — esposti da quasi tutti i [illegible] pesi, specie [illegible] generi alimentari. I tedeschi [illegible] numerosi, ma la prevalenza degli stranieri è costituita dai francesi.

Come si è visto, [illegible] arrivi dell'ultima stagione [illegible] stati un milione e 164 mila. Le rilevazioni statistiche ci offrono [illegible] esatti, ma [illegible] ci dicono tutta [illegible] verità. [illegible] sono infatti fiumane di turisti che ogni giorno giungono il mattino e ripartono la [illegible] visitano, pastano, acquistano, [illegible] sfumano [illegible] misura totale o parziale, ripartono, oppure [illegible] fanno scattare nemmeno una lancetta dei contatori del turismo, perché [illegible] riempiono schedine di alberghi o di pensioni, [illegible] lasciano traccia [illegible] sé.

Il turismo schedato e quello [illegible] comporta a Venezia [illegible] dinamismo del tutto particolare. E, quel che [illegible] conta, i visitatori ricorrono al portamonete e [illegible] portafogli [illegible] una frequenza che non ha forse l'eguale in nessun altro centro turistico. [illegible] qui un movimento di denaro dalle proporzioni ingenti, che [illegible] computista ha [illegible] calcolato. Cercheremo di inoltrarci in questa giungla misteriosa in un prossimo [illegible]colo.

Furio Fasolo

La [illegible] alla Galleria d'Arte Moderna

A Torino i «capolavori» dell'americano Motherwell

Tela di sacco [illegible] imballaggio, un [illegible] commerciale: [illegible] «collage»

Un'ampia mostra retrospettiva dell'americano Robert Motherwell, organizzata l'anno scorso dal Museum of modern art di New York e destinata ad una serie di tappe europee, è stata inaugurata questa mattina alla Galleria civica d'arte moderna di Torino.

E' una mostra assai folta, con le sue più di cento opere, tra le quali figurano dipinti dal 1941 al '65 e numerosi collages, inchiostri di china e tecniche miste.

Nato nel 1915 ad Aberdeen (Washington), da un banchiere di origine scozzese, Robert Motherwell studiò pittura a S. Francisco e a Los Angeles, dove i suoi s'erano trasferiti, ma si dedicò poi agli studi filosofici, occupandosi di psicoanalisi e di musica classica, [illegible] di letteratura francese [illegible] e contemporanea, per laurearsi infine in [illegible] una [illegible] Delacroix.

E' soltanto [illegible] che l'antica vocazione per la pittura riaffiora attraverso nuovi contatti specialmente con i surrealisti americani di cui approfondisce la teoria.

Fedelmente la mostra ripropone attraverso l'evoluzione delle opere che presenta l'itinerario dell'artista quasi per chiarire il tormento in crescendo le varie sue inclinazioni culturali che d'altra parte egli ha documentato anche [illegible] suoi scritti.

[illegible] non sorprende quindi, fra l'altro, il suo attingere alla più colta avanguardia europea, ad esempio Lorca gli suggerirà quei motivi delle «Elegie», tra le quali quella [illegible] famoso titolo «Alle cinque della sera» e la serie dedicata «alla Repubblica Spagnola». Non è difficile avvertire qui i valori simbolici delle sue [illegible] grossi segni, in quelle tele che [illegible]ano e superano i sei metri.

an. dra.

Quattro anni al ragazzo che tirò ad Elisabetta [illegible] mattone [illegible] cemento

[illegible] 17 anni - Colpì solo [illegible] cofano dell'auto

LONDRA, martedì sera.

[illegible] diciassettenne che il quattro luglio scorso aveva lasciato cadere una lastra di cemento dal sesto piano sull'automobile della regina Elisabetta, è stato oggi condannato a quattro anni di [illegible] dalla corte di Belfast, nell'Irlanda del Nord. Il giovane, John Francis Morgan, apprendista [illegible], senza fissa dimora, è stato giudicato colpevole «di aver scagliato un pesante oggetto contro Sua Maestà, col proposito di nuocerle, di intimorirla e di infrangere la pubblica quiete», così violando la legge del 1848 sull'alto tradimento.

John Morgan era salito il 4 luglio [illegible] sesto piano del [illegible]zzo del Commercio, [illegible] in [illegible], insi[illegible] con [illegible] due giovani. Al passaggio [illegible] (Elisabetta era in [illegible] a Belfast con il principe Filippo) scagliava in strada una lastra di cemento grossa come una scatola da scarpe, colpendo il co[illegible] dell'automobile della sovrana e rompendolo. Elisabetta e Filippo erano protetti solo da [illegible] tetto di plastica trasparente.

In tribunale John Morgan ha oggi [illegible] «di [illegible] sentito l'improvviso impulso» di buttare qualche [illegible] contro la macchina, ma senza intenzione alcuna di colpire Elisabetta. Il suo avvocato difensore ha affermato che il giovane non [illegible] di [illegible] organizzazione sovversiva, anche [illegible] il suo gesto era [illegible] protesta contro la visita della [illegible] a [illegible].

La giuria ha pronunciato il verdetto di colpevolezza dopo un'ora e mezzo. Il giudice [illegible] commentato la pena dicendo: «La vostra condotta è [illegible] irresponsabile e poteva avere facilmente gravissime conseguenze». Elisabetta aveva dimostrato notevole coraggio, commentando soltanto: «L'automobile è abbastanza resistente».

Si aggrava la posizione dell'indiziato

Confronto [illegible] i fermati per l'assassinio [illegible] Asti

Asti, martedì sera.

(u.m.) Alfonso Schillaci, il diciassettenne [illegible] dalla polizia quale presunto assassino del possidente Filippo Dezzani, di 72 anni, da Serravalle d'Asti, sarà stamane messo a confronto con il diciottenne Giuseppe Poppa, che lo accusa di essere l'autore del delitto. Il confronto porterà a qualche colpo di scena? Lo Schillaci, da quattro giorni nega disperatamente di aver ucciso il possidente, asserendo che la sera del delitto si trovava nella propria abitazione di piazza San Martino 2.

Il commissario della squadra mobile, dott. Scoletta, che conduce [illegible] indagini, ha dichiarato stamane ai giornalisti che l'alibi dello Schillaci sta vacillando. Il funzionario, però, non ha voluto fornire particolari in proposito in quanto le [illegible] sono tuttora in corso e saranno ultimate entro la giornata di domani, giorno in cui scadrà [illegible] fermo.

Ieri sera il Poppa è stato prelevato in [illegible] e condotto negli uffici del nucleo di P. G. dei carabinieri (che si trovano nel Palazzo di giustizia) per essere nuovamente sottoposto a interrogatorio. Il giovane ha riconfermato le accuse nei confronti dello Schillaci: «Siamo penetrati nella casa per rubare — ha detto — ma abbiamo [illegible] troppo rumore e il proprietario è sceso al piano terreno per vedere che cosa stesse succedendo. Io fuggii per non essere riconosciuto dal Dezzani, avendo abitato nelle vicinanze del [illegible] cascinale, mentre il mio complice rimase in casa e lo aggredì con il matterello».

Pantagruelico banchetto nuziale per la figlia del «re» dei ristoranti

Cento [illegible] al lavoro per ammannire duemila ostriche, [illegible] anitre, cento chili di caviale, cento di fragole - Umberto [illegible] Savoia [illegible] i cinquecento [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, martedì sera.

Il più bel «matrimonio italiano» dell'anno in Inghilterra è stato celebrato ieri a Londra tra Olga Forte, figlia del miliardario inglese, e Alessandro Polizzi di Sorrentino, figlio di un generale. Ha officiato la cerimonia nuziale nella chiesa di Santa Maria, nel quartiere di Hampstead, monsignor Igino Cardinale, delegato apostolico a Londra. Erano [illegible] ospiti tra gli altri ospiti l'ex re Umberto, l'ex ministro conservatore Thorneycroft, il ministro [illegible] laburista Lord Longford e i più [illegible] dell'aristocrazia, dell'esercito, della finanza e della diplomazia italiani e inglesi.

Gli sposi, ventitreenne lei ventiseienne lui, hanno poi guidato gli invitati (cinquecento in tutto) a un pantagruelico banchetto alla *Festival Hall*, il Conservatorio londinese. Si dice che esso sia costato a Charles Forte più venti milioni di lire: il miliardario ha certamente messo a frutto tutto l'orgoglio e l'esperienza [illegible] [illegible] professione. Egli è proprietario di catene d'alberghi e ristoranti. Ha presentato duemila ostriche, trecento anatre, cento chili di caviale, cento chili di fragole, venti [illegible] cinquecento bottiglie di champagne e altre delizie culinarie. Cento cuochi avevano lavorato per quattro giorni nelle cucine della *Festival Hall*. Settantacinque camerieri, agli ordini di dieci capocamerieri, hanno servito gli invitati.

Gli sposi sono partiti a sera in luna di miele per Beyrout e Atene. Alessandro Polizzi di Sorrentino è un alto funzionario [illegible] all'*Alitalia*. La sposa è l'erede numero due della colossale fortuna di famiglia: il numero uno è il fratello Rocco, di 21 anni, che studia [illegible]nomia e commercio. Damigelle e paggetti erano tutti della famiglia Forte: quattro bambi[illegible] sono figlie del miliardario, che ha [illegible] famiglia molto numerosa.

I Forte sono forse la più celebre dinastia di emigrati italiani in Inghilterra. I primi arrivarono nel 1886. Le ramificazioni sono molte, [illegible] tutti sono rimasti uniti.

Gli sposi [illegible] l'ospite d'onore: l'ex re Umberto di [illegible] (Tel. «Associated Press»)

s. c.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 6)

L'angoscia del risveglio

Come combattere il mal del mattino

La maggior parte degli individui [illegible] alza di cattivo umore, [illegible] bocca amara, [illegible] la pelle grigia - Il problema della sveglia [illegible] del «caffè immediato»

Il risveglio [illegible] per la maggior parte degli individui il momento più angoscioso della giornata, specie adesso che si ha ancora vivo il ricordo delle vacanze. Il proverbio «le ore del mattino hanno l'oro in bo[illegible]» suona come [illegible] presa in giro; la maggior parte delle persone infatti si sveglia con la bocca amara (per chi ancora non lo sapesse, [illegible] i denti alla sera [illegible] un dentifricio liquido, disinfettante, toglie in gran parte questo inconveniente che tra l'altro [illegible] anche molto nocivo. Tutti più o meno siamo di cattivo umore, c'è poi chi prova perfino un senso di nausea, [illegible] la pelle grigia e i lineamenti contratti. Forse i tempi sono cambiati, [illegible] certo comunque che il modo di dire «svegliarsi fresco come una rosa» non è assolutamente vero. Eppure il momento del risveglio è molto importante, il passaggio molto brusco dal sonno alla veglia può provocare seri disturbi nervosi, tachicardia, depressioni, stati ansiosi; bisogna dunque imparare a svegliarsi, e nel modo più sano e felice possi[illegible]

[illegible] di svegliarsi in [illegible] del [illegible] naturale», quando cioè gli occhi si aprono da soli. [illegible]on essendo purtroppo sempre possibile, cerchiamo allora di creare un tipo di risveglio graduale e dolce. Parliamo innanzitutto della vecchia [illegible]glia, che per chi ha un orario da rispettare è indispensabile. Ricordiamoci però che gli stoicismi fuori luogo sono inutili. Buttate via la vecchia sveglia dalla voce stridente. Anche le medicine [illegible] giorno d'oggi hanno [illegible]ce, non [illegible] più disgustose e sono certo più efficaci di quelle di ieri. In commercio si trovano sveglie «armoniose», di varie genere. Ce n'è una con tre suonerie, le prime due dolci e tranquillizzanti, una specie [illegible] carillon settecentesco, la terza, invece, dopo un certo intervallo di tempo [illegible] un «crescendo» più aggressivo e persuasivo.

C'è anche la sveglia collegata alla radio a transistor, che all'ora indicata si accende. [illegible] la [illegible] per i [illegible] strati apprensivi, si carica una volta per tutte (le pile d[illegible]no un anno) e [illegible] sempre alla stessa [illegible]. C'è naturalmente anche la sveglia telefonica (ogni chiamata viene a costare 50 lire, si chiama [illegible] il 114); non tenete però l'apparecchio troppo a portata di mano, c'è il rischio di riaddormentarsi. Ed [illegible] un accorgimento per chi ha il sonno durissimo e inattaccabile: mettete la sveglia in un piatto colmo di chiodi o di monetine.

Ed ora qualche accorgimento [illegible] per svegliarsi di buon umore. Lasciate che un po' di chiarore penetri dalla finestra, con la luce negli occhi il sonno diventa gradualmente meno profondo. Preparate la sera prima [illegible] andare a letto non solo la macchinetta del caffè, ma [illegible] tazzina, lo zucchero [illegible] su un vassoietto elegante, proprio come se doveste servire un ospite di riguardo. Alla mattina quando si è di cattivo umore anche le piccole gentilezze che ci offriamo da noi stessi ci fanno bene. Accendete la radio o mettete sul giradischi una [illegible] che vi piace, vi distrarrà dal pensare a voi stessi, alla vostra infelicità mattutina, a tutte le seccature [illegible] vi aspettano nella giornata, e ricordatevi soprattutto che del mal del mattino si guarisce ogni giorno, e abbastanza in fretta.

Se appartenete invece a quella particolare e felice categoria di persone che hanno il risveglio facile e gioioso, non fatevene un vanto e non prendete [illegible] chi sta male. [illegible]ercate di aiutare [illegible] questo momento soffre [illegible] (è proprio come se vi dicessero di alzarvi mentre avete la febbre a quaranta). Preparate voi il caffè per l'ammalato, anche se siete un uomo: si tratta [illegible] carità cristiana.

Fiora Gandolfi

15 [illegible] in [illegible] nel crollo d'un edificio

BOGOTA', martedì sera.

Almeno 15 persone [illegible] morte ieri [illegible] seguito al crollo di [illegible] edificio che ha travolto tre caffè nel porto di Girardot, a circa 150 chi[illegible] da Bogotà.

Il numero dei feriti non è stato ancora stabilito.

L'ex vice sindaco [illegible] il vergogna

Primo Bazzini, ex-vice sindaco di Casaleggio, lascia la questura dopo l'interrogatorio

Le previsioni dell'Aeronautica

Possibili temporali

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valido per 24 ore:

«Sulle regioni settentrionali, sulle centrali e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulla Liguria, sulle Venezie e sull'arco alpino. Durante la giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord occidentali e sulla Sardegna e possibilità di temporali sull'arco alpino.

«Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la mattinata. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza sereno salvo annuvolamenti pomeridiani specie sui rilievi. Temperatura: stazionaria».

Genova, martedì sera.

Cielo nuvoloso, [illegible] leggermente mosso, visibilità ridotta a cinque chilometri al largo del golfo per foschia.

Sanremo, martedì [illegible].

Il tempo è cambiato durante la notte. Stamane il cielo [illegible] nuvoloso.

Alessandria, martedì sera.

Cielo sempre sereno su tutto il territorio alessandrino, con leggera nebbia al mattino.

Asti, [illegible] sera.

Su tutto l'Astigiano gravava stamane una fitta nebbia. La temperatura alle ore sette era di 12°. Massima di ieri: 24°.

Aosta, martedì sera.

Cielo sereno [illegible] tutta la valle. Temperatura della mattinata: Aosta 10°, Breuil 8°, Courmayeur 10°.

SI ALLARGA LA SQUALLIDA VICENDA DELLA LOLITA TREDICENNE

Qualcuno trema ancora a Novara dopo i clamorosi arresti di ieri

[illegible] polizia vaglia [illegible] posizione di alcuni [illegible] che [illegible] Orlando [illegible] indicato come [illegible] «clienti» - La sconcertante figura della [illegible]: essa nega [illegible] sfruttato [illegible] prostituzione della figlia, ma non le [illegible] facile dimostrare di [illegible] sempre [illegible] all'oscuro di tutto

Elisabetta verrà inviata in un istituto di rieducazione

(Dal nostro Corrispondente)

Novara, martedì sera.

Con i quattro arresti [illegible] ieri [illegible] salito a undici il numero delle persone detenute per il «caso» della «Lolita» novarese. Ma c'è chi dice che ancora [illegible] è finita e che la vicenda potrebbe [illegible]re sviluppi imprevedibili. «Per noi il "caso" è chiuso — ha detto ieri [illegible] dirigente della squadra mobile della questura dott. Curatolo, [illegible] quale ha però subito aggiunto — [illegible] che [illegible] Procuratore della Repubblica non ci affidi nuove indagini».

E' questa [illegible] probabilità tutt'altro che remota. Oggi pomeriggio, se si esaurirà in mattinata l'udienza in tribunale in cui il dott. De Felice è impegnato quale pubblico ministero, il [illegible]gistrato si recherà in carcere ad interrogare i quattro arrestati [illegible] ieri.

[illegible] tratta come [illegible] noto della madre di Elisabet[illegible] Orlando, (la tredicenne [illegible] scandalo), Teodora Nuzzo [illegible] 43 anni, del fidanzato della ragazza Francesco Bertuletti, di [illegible] anni, della sorella di questi Giampiera Bertuletti [illegible] 37 anni e dell'impiegato della «Scotti e Brioschi», Primo Bazzini, 47 anni, ex vicesindaco di Casaleggio dove tuttora risiede. I primi tre non sono mai stati sentiti neppure [illegible] questura, [illegible] ieri [illegible] la loro permanenza negli uffici della squadra mobile è stata limitata al tempo necessario per la notifica dell'ordine di cattura.

Forse la madre di Elisabetta tenterà di negare l'infamante [illegible] di avere favorito o sfruttato l'attività della figlia, ma gli elementi a [illegible] carico [illegible] che difficilmente potrà sottrarsi alle contestazioni ben precise. Come potrà negare di avere (così si legge nell'ordine di cattura) agevolato l'incontro in casa propria di Elisabetta con vari uomini, consentendole inoltre ampia libertà di azione, sì da rendere possibile i vergognosi convegni? Anche per quanto riguarda lo sfruttamento, come potrà negare [illegible] avere indirettamente percepito denaro, generi alimentari e indumenti, costituenti [illegible] provento della prostituzione della figlia? Come potrà in definitiva [illegible]nere ancora di essere stata all'oscuro di tutto? E' questa della madre di Elisabetta [illegible] figura più sconcertante e, per l'opinione pubblica, più antipatica dell'intera, vergognosa vicenda.

Non [illegible] grave, [illegible] sotto [illegible] profilo giuridico sia sotto quello morale, [illegible] la posizione di Giampiera Bertuletti: non solo [illegible] permesso che [illegible] sua abitazione avvenissero i convegni tra il fratello ed Elisabetta (che aveva all'epoca del suo «[illegible]tro» con Francesco poco più di 12 anni) ma ha favorito il turpe [illegible] della giovane, presentandola al Bazzini che era stato [illegible] suo «cliente» e forse ad altri uomini. Per quanto riguarda il fidanzato, l'accusa è limitata per ora [illegible] sola violenza carnale presunta, reato che potrà essere estinto [illegible] sposerà, [illegible] ha dichiarato essere sua intenzione, la ragazza.

Rimane da dire del Bazzini: gli [illegible] fa carico di avere abusato della «Lolita» e di avere commesso atti osceni in luogo pubblico, oltre che con lei, con Giampiera Bertuletti. C'è chi si attendeva l'incriminazione immediata di altre persone: quegli [illegible]mini con i quali Elisabet[illegible] Orlando [illegible] raccontato di [illegible] accompagnata, alcuni [illegible] quali, nei giorni scorsi, sono stati interrogati [illegible] questura. A parte [illegible] fatto che almeno quattro debbono [illegible] identificati, la loro posizione [illegible] essere attentamente vagliata. Per esempio il geom. Giulio Crola e il maresciallo dell'esercito (del quale [illegible] conosciamo il nome) hanno recisamente respinto l'addebito; e poiché l'ac[illegible] deve essere provata [illegible] giusto privare della libertà personale persone nei confronti [illegible] quali [illegible] sono state raggiunte prove concrete.

Qualcuno, così stando le cose, tirerà un grande sospiro di sollievo e tornerà a dormire (magari sonni non molto tranquilli) nel proprio letto che da otto giorni, a Suno, a Mo[illegible] e magari anche a Novara, disertava per timore di essere arrestato nel cuore della notte. Le accuse di Elisabetta a quelli che sono stati i «suoi uomini» non sono — in altri termini — sufficienti per incriminare qualcuno se non ci sono elementi concreti oltre le dichiarazioni della ragazza. [illegible] abbiamo capito bene, è intenzione del procuratore della Repubblica dott. De Felice [illegible] condurre rapidamente in porto l'istruttoria sommaria, così da rinviare tutti gli imputati a giudizio nel termine [illegible] quaranta giorni [illegible] prescrive [illegible] legge. A [illegible] che insorgano fatti nuovi, [illegible] abbiamo fatto cenno più sopra.

Quando ieri sera in questura le è stato notificato l'ordine di cattura, Giampiera Bertuletti, ha avuto una crisi di pianto, si è agitata ed ha gridato: «Parlerò anch'io ed altra gente verrà a farmi compagnia in carcere».

Oggi la sorella di Elisabetta, Maria Pia, che ha 9 anni e forse già ha capito quale infamante tragedia si è abbattuta sulla [illegible] famiglia, verrà ospitata in un istituto benefico cittadino. Fra qualche giorno, non appena un dettagliato rapporto sarà pervenuto da parte della questura al tribunale dei minorenni di Torino, un provvedimento di ricovero in un istituto di rieducazione verrà adottato anche per la tredicenne dello scandalo.

Piero Barbè

Giampiera Bertuletti, sorella del fidanzato di «Lolita» (Moisio)

Teodora Nuzzo, di 43 anni, madre di Elisabetta: «Che colpa ho dei peccati di mia figlia»

Franco Bertuletti, il fidanzato

[illegible] inglesi giocano in un [illegible] quasi 175 [illegible] al Totocalcio

L'alta cifra raggiunta [illegible] stagione 1965-66 - La più alta vincita, 362 milioni, intascata da un operaio - Enormi guadagni [illegible]r le [illegible]tà [illegible] gestiscono il gioco

Londra, martedì sera.

Nella stagione calcistica 1965-1966, gli inglesi hanno giocato [illegible] Totocalcio [illegible] milioni e 500 mila sterline, quasi 175 miliardi di lire. Questa cifra rappresenta un incremento del diciannove per cento su quella della stagione '64-65. A differenza [illegible] dell'Italia, il Totocalcio inglese è amministrato da sei società private.

Presso la mag[illegible] «Littlewoods» di Liverpool, gli inglesi hanno giocato 61 milioni e mezzo di sterline, cioè quasi 108 miliardi di lire.

E' interessante notare che della cifra complessiva [illegible] 99 milioni e mezzo di sterline, 25 milioni circa sono andati in tasse e 46 [illegible] buiti in vincite: il resto [illegible] coperto le spese delle società che gestiscono il gioco e ha dato ai proprietari e agli [illegible]nisti sostanziosi guadagni. Come è noto al Totocalcio inglese è possibile vincere somme altissime. Il [illegible] un operaio cinquantenne dell'Inghilterra centrale ha intascato 362 milioni di lire, nel '64 un gruppo [illegible] amici aveva vinto una cifra anc[illegible] più alta, 375 milioni. In genere, queste vincite colossali si ottengono indovinando almeno otto pareggi su un[illegible] di una cinquantina di partite.

Le statistiche, pubblicate dall'ufficio centrale inglese, [illegible] affermano che [illegible] per il gioco d'azzardo, anche in forme innocue come il Totocalcio, sta aumentando in tutta l'Inghilterra. Non più tardi del '62-63 gli inglesi giocavano al Totocalcio 70 milioni di sterline. Il gioco d'azzardo è legalizzato; in Inghilterra, infatti, si può scommettere su tutto, dalle corse dei cavalli alle elezioni, in [illegible] negozi. A Londra fioriscono decine di casinò e numerosi turisti americani la visitano appositamente per potervi giocare. Uno dei casinò più noti è diretto dall'ex-attore George Raft.

a. c.

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi per i due canali

Un film di Broadway sul Primo I segreti della musica nel Secondo

● «Fascino del palcoscenico» [illegible] Henry Fonda e Susan Strasberg - E' la storia di [illegible] ragazza [illegible] provincia che [illegible] la carriera del [illegible] - ● «Il mondo a motore» e la «lezione» [illegible] maestro Bernstein

Più che [illegible] e con possibilità di scelta le trasmissioni televisive di oggi. Totalmente cinematografica la [illegible] sul Primo Canale che si apre [illegible] un [illegible] e prosegue [illegible] la rubrica, [illegible] puramente informativa, delle pellicole [illegible] lavorazione o di prossima programmazione. Sul Secondo, ad un numero del rotocalco motoristico seguirà la terza lezione di iniziazione alle reclute della [illegible]sica classica.

* *

Favorita rispetto a quella del lunedì, che solo dopo aver subito una serie di film mediocrissimi ha ripreso fiducia con l'inizio del ciclo di Dreyer, la platea dei cinespettatori del Nazionale potrà seguire, alle 21, una buona proiezione anche al di fuori di ogni rassegna, il che è purtroppo raro. *Fascino del palcoscenico*, protagonisti Henry Fonda e la bella e brava Susan Strasberg, uscita da quella fucina di attori che è l'«Actors Studio» (fondato da suo padre, il noto regista Lee e da Elia Kazan) è la prima opera di una delle più promettenti personalità della «nouvelle vague» americana, Sidney Lumet, che firmò più tardi «Pelle di serpente» con Marlon Brando ed Anna Magnani, «Uno [illegible]uardo dal ponte» con Raf Vallone ed altri film d'impegno. Molti telespettatori ricorderanno certamente il telefilm che [illegible] improvvisamente questo giovane regista, «La parola ai giurati», comparso, tempo fa, anche sul nostro video, umanissima storia di un verdetto d'assise.

Il film di stasera, per il quale Lumet volle ancora Henry Fonda, artefice in parte di quel suo clamoroso successo sul piccolo schermo, narra invece, con notevole bravura, la vicenda di una giovane attrice che [illegible] avvia dall'oscurità alla gloria della ribalta. Eva Lovelace (la Strasberg) è una [illegible] [illegible] provincia infatuata del teatro e convinta di possedere il talento per «sfondare». A New York, dove [illegible] [illegible] sua fa[illegible] [illegible] arrampicata, durante una festa in [illegible] del produttore [illegible] Easton, eccitata da qualche [illegible] di spumante [illegible] recita con grande [illegible] [illegible] un monologo di [illegible]speare. L'impresario s'innamora, [illegible] [illegible] ma reprime i propri sentimenti e l'attricetta, delusa, decide che farà strada da sola e si accontenta di un lavoretto quasi umiliante nel villaggio degli artisti. Qui la corteggia timidamente lo scrittore Joe Sheridan, amico di Easton, del quale sta per [illegible] rappresentata [illegible] prima opera teatrale, affidata [illegible] una stella di prima grandezza del firmamento di Broadway, la capricciosa Rita Vernon.

Alla vigilia del debutto la primadonna dichiara «forfait» lasciando nei pasticci la compagnia e più ancora l'impresario, ed il neo-commediografo, p[illegible] il coraggio a due mani, propone all'imbarazzatissimo Easton di affidare la parte ad Eva. L'altro accetta, ed è per l'esordiente il classico colpo di fortuna che la laurea di colpo attrice. Non sono tutte rose, naturalmente: dovrà rinunciare all'amore, che è nei sogni d'ogni donna, per una carriera che impone sacrifici. I due uomini che la desiderano la guardano tristemente allontanarsi verso le luci della ribalta.

Va aggiunto per la storia che *Fascino del palcoscenico*, rifacimento di un film di venticinque anni prima, «Gloria del matti[illegible]» di Vincent Sherman, con il quale Katharine Hepburn aveva conquistato il suo primo «Oscar», costituiva un compito ambizioso per il regista e la giovane protagonista. Entrambi vi superarono brillantemente la prova: lui con mano felice ed acuto spirito d'osservazione, lei con la freschezza della sua recitazione e il fascino della sua bellezza. Accanto a Henry Fonda ed alla Strasberg è un ottimo «cast»: dalla vivace Joan Greenwood, all'intramontabile Herbert Marshall, al [illegible] Cristopher Plummer. [illegible] che sul piccolo schermo vada perduto il [illegible]lore di un'inconsueta New York invernale.

* *

Alle 22,30 *Cronache del cinema*, deludente surrogato di «Anteprima», propone tre servizi, presentati come per il passato da Margherita Guzzinati, unico superstite di ben altro passato. Sono dedicati rispettivamente ad un bilancio degli «Incontri» di Sorrento, ad un'intervista con il comico Nino Manfredi e al [illegible] [illegible] Frankenheimer *Grand Prix*, con Yves Montand e Françoise Hardy, a proposito [illegible] [illegible]le si sia esagerando, parlandone ad ogni momento.

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda *Mondo a motore*, il giornale per chi va in auto, moto, aereo e fuoribordo, curato [illegible] Giuseppe Bozzini e Bruno Ambrosi. Il settore automobilistico è ricco di una presentazione dell'Alfa Romeo «1300 GT» e di notizie riguardanti le principali novità [illegible] e [illegible], ed inoltre di un servizio sulla passione per la [illegible] di motori delle donne. Lo spunto viene fornito dalla finale della manifestazione «Il volante d'oro», gara riservata alle automobiliste e vinta dalla torinese Anna Borghesio.

Per [illegible] [illegible] [illegible]teremo [illegible] «[illegible] [illegible] mare» di tre barche napoletane (gozzi) che effettueranno il tradizionale percorso di [illegible] miglia da Napoli a Ponza, come vuole l'usanza locale. E' prevista infine una ripresa diretta con Linate-Ovest, quella parte dell'Aeroporto milanese riservata agli aerei da turismo. Molti di questi, di proprietà per lo più di capitani d'industria e uomini d'affari, volano anche di notte e sono dotati dei necessari dispositivi (radar, volo [illegible] strumentale [illegible].

Il terzo concerto della rubrica [illegible] I [illegible] della musica, con Leonard Bern[illegible], completa, alle 22, i programmi del Secondo. In [illegible]gramma sono brani di Rossini, Beethoven, Debussy e dello [illegible] musicista russo-americano che impartisce le singolari lezioni.

d. g.

Successo italiano al «Met»

★ MOFFO: splendida Violetta ★ TEBALDI: «La Gioconda»

NEW YORK, mart. sera.

Il nuovo Metropolitan [illegible] New York, [illegible] alla tradizione sta proseguendo [illegible] grande successo una serie di opere del [illegible] lirico italiano. Alla «Gioconda» di Ponchielli, messa in scena da Margherita Wallmann [illegible] un «cast» tutto italiano, [illegible] fatto seguito «La Traviata» interpretata da [illegible] Moffo e Bruno Prevedi. L'opera è stata messa in scena dal regista Alfred Lunt con scenografie e costumi di Cecil Beaton. L'orchestra del Metropolitan è stata diretta dal maestro Georges Pretre. Bruno Prevedi, che debuttava nel ruolo di Alfredo, ha riscosso un grande successo personale, e il critico del «New York Times» sottolinea così che egli è «uno dei migliori tenori lirici del momento».

Anna Moffo — scrive lo stesso critico — «ha interpretato il ruolo di Violetta con intelligenza, ma la sua voce sembra più adatta per arie come "Dite alla giovane", che ha cantato superbamente, che per le arie che richiedono una coloritura tecnica speciale».

s. a. Franco Corelli e il [illegible] [illegible] vezzeggiano i cagnolini della Tebaldi (al centro)

Programmi della RADIO

MARTEDI' 27 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico.

Ore 16: «Sulle piedi in cerca di Tuli», Il pontale - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio - 17,25: Musiche di compositori italiani del XV secolo - 18,25: Valzer celebri - 18,50: Scienza e tecnica - 19,05: Sui nostri mercati - 19,10: Parata d'orchestre - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a...

Ore 20,25: «Il diritto di uccidere», due tempi di V. Cajoli. Interpreti: M. Farquiato, A. Caravaggi, N. Lertorelli, F. Passatore, R. Lori, G. Mavara, G. Rizzi, F. Tecel, N. Porelli, A. Ricca e B. Marchese. Regia di E. Cortese - 21,45: Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale radio - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12,20: Trasmissioni regionali - 13: L'appuntamento delle tredici (Su il sipario - Il dottor Divago - Tre complessi, tre paesi - Zoom - Musica tra le quinte) - 13,30: Giornale radio - Media delle valute - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buono a sapersi - 14: Scala Reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Segnale orario - Giornale radio - 14,45: Cocktail musicale - 15: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Concerto in miniatura. Direttore V. De Sabata.

Ore 16: Rapsodia - Dolcissimamente - Sempre in voga - Cambiano gli interpreti - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ribalta d'oltreoceano - 17: Per voi giovani, programma musicale. Prima parte - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie giornale radio - 17,35: Non tutto, ma di tutto - 17,45: Per voi giovani. Seconda parte - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Serata con il pavoliere Tito Manlio - 21: Novità discografiche inglesi - 21,30: Giornale radio - 21,40: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,10: Musica nella sera - 22,30: Notizie giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO [illegible] — Ore 18,30: Musiche di Jommelli - 18,45: La Rassegna. Cultura tedesca - 19,15: Concerto di ogni sera. Nell'intervallo: Libri ricevuti - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Musiche di G. da Verona - 21,50: La conquista spagnola d'America - 22,30: Musiche di Toyama - 22,45: Breve incontro. Racconto di T. Nagai.

Il «meglio» alla Radio

«Il diritto di uccidere» s'intitolano i due tempi che la compagnia di prosa di Torino trasmette stasera alle 20,25 sul Programma nazionale. L'autore è Vladimiro Cajoli già noto per numerose e interessanti radiocommedie e originali televisivi.

Sul Secondo Programma, il consueto appuntamento settimanale con un quarto di vocal per chanson è con il pavoliere Tito Manlio (ore 20). Musiche rare sul Terzo Programma: alle 21,30 una registrazione dal festival di Cork del complesso polifonico-vocale della Rai e alle 22,30 due composizioni per orchestra di musicisti giapponesi.

In un originale televisivo in onda alla fine di ottobre

Squarzina spiega come si fabbrica un cantante

S'intitola *Lo squarciagola* e ha richiesto due mesi di lavorazione

Genova, martedì sera.

Lo Squarciagola, originale televisivo presentato in questi giorni [illegible] *«Premio Italia», sarà messo in onda entro la fine di ottobre. E' la storia della fabbricazione di un cantante: una grossa industria discografica decide di lanciare un nuovo cantante, e, per essere sicura di incontrare il gusto del pubblico, prima esegue un'inchiesta a* [illegible] *di domande e questionari e, poi, tenendo conto delle risposte, costruisce il volto e le caratteristiche del nuovo idolo, con un metodo che è sostanzialmente quello dell'«identity-kit». Completato così il ritratto, si mette alla ricerca di un giovane dotato dei requisiti richiesti, e lo trova: l'inizio da cui e si svolge tutta una serie di fatti e di episodi*

Luigi Squarzina, che, nella stesura del lavoro è stato aiutato dal suo collaboratore Leo Pavoni, uno scrittore che abita a Bergamo, da almeno due anni si andava documentando minuziosamente sul mondo della musica leggera, leggendo dalla prima all'ultima riga tutti i giornali e le riviste specializzate nell'argomento: «E' un lavoro comico con una conclusione piuttosto catastrofica — dice —, il mio [illegible] principale è stato quello di creare un'opera d'arte televisiva, concepita e realizzata con degli effetti e delle caratteristiche che può avere soltanto la televisione. *Squarciagola*, non si potrebbe fare con nessun altro mezzo al di fuori di quello televisivo. Sono sempre stato affascinato dalla televisione. Penso che il suo primo compito sia quello di parlare dei fatti nostri alla gente seduta a tavola, di puntare il dito contro te che stai seduto a casa tua, nella tua poltrona. Deve essere viva: non commemorativa né riesumativa. Prima e più ancora che spettacolo, deve essere televisione».

La lavorazione dello Squarciagola, un'ora e diciannove minuti di trasmissione, è durata due mesi circa e si è svolta a Roma, al Palazzo dello Sport di Bologna, a Parigi, a Vienna, ad Amsterdam e nella cabina di regia dei nuovi «studi» milanesi. Protagonista è Giancarlo Giannini; recitano, con lui, Paolo Ferrari, Franco Parenti, Olga Villi, Mario Carotenuto, Orazia Maria Spina ed altri. Mu[illegible] [illegible] *Morricone:* [illegible] *quattro canzoni — il cui testo è ancora del regista Squarzina e di Leo Pavoni — saranno cantate tre dallo stesso Giannini ed una da Achille Togliani.*

«Spero che *Lo squarciagola* — conclude Squarzina — sia il primo lavoro di tutta una serie che si potrebbe chiamare "Gli eroi del tempo libero". Non posso dire quali saranno gli altri futuri eroi che mi prometto di illustrare, anche se però, mi sembra piuttosto facile da capire...».

o. f.

[illegible] Giannini

Pittori a S. P. Vallemina per il «Fungo d'oro»

S. P. Vallemina, martedì sera.

Domenica nel Comune di S. Pietro Vallemina si svolgerà una simpatica manifestazione alla quale partecip[illegible]no numerosi pittori piemontesi. Verranno inoltre premiati i migliori espositori di funghi.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 18 —: Tv [illegible] [illegible] (Album [illegible] famiglia - Impariamo insieme).
- 19 —: Le avventure del capitano Cook.
- [illegible]: Sport - Cronache italiane - Giornata parlamentare.
- 20,30: Telegiornale [illegible] [illegible].
- 21 —: Fascino del palcoscenico, film con Henry Fonda.
- 22,30: Cronache [illegible] cinema.
- 23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: [illegible] mondo a [illegible].
- 22 —: I [illegible] della musica (Ouvertures e preludi).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,35: Informazione sera - 19,50: Il favoloso colonnello Jack - 20: Telegiornale - 20,45: Il [illegible] di Siviglia - 21,45: La Scandinavia.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 10: «Hanno ucciso Vicky» film Torino - 18: Tv dei ragazzi - 19: Opinioni a confronto - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Mercoledì sport - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La locandiera», [illegible] Goldoni.

OGGI sugli IPPODROMI

(trotto, ore 20,45)

1. - Premio Bostecco (L. mila).
A m.: 1. Otero (W. Casoli); 2. Balaclava (S. Brighenti); 3. Ercoliana (R. Fornaciari); 4. Miss Mody (R. Leoni); 5. Verono (L. Castelli); 6. Contessa Nera (A. Maumary); 8. Bassotto (P. Campioli).
2. - Premio Brussano (L. 630 mila).
A m. 1660: 1. Ichinosa (G. Valtorta); 2. Neregua (G. Pasolini); 3. Picorna (A. Cattaneo); 4. Alcott (G. Bacchetti); 5. Medinilla (Al. Milani); 6. Cobleaza (E. Gubellini); 7. Frontiera (L. Bartini); 8. Angera (L. Castelli); 9. Cala Terrier (P. Campioli); 10. Pievequinta (E. Salvaini); 11. Dria (Fr. Milani); 12. F... lara (L. Canzi).
3. - Premio Isola Pescatori (L. 650.000).
A m. 1660: 1. Titanca (E. Gubellini); 2. Caretto (G. Borelli); 3. Chocher Spaniel (S. Brighenti); 4. Chow Chow (R. Leoni); a m. 1680: 5. Pavulin (E. Bartini); 6. Puget (L. Canzi).
4. - Premio Usmate (L. 500 mila).
A m. 1660: 1. N... (V. Cannarile); 2. Napoleone (G. ...); 3. Irriverente (F. Fornaciari); 4. Ipsa (E. Malvicini); 5. Ercolino (L. Negri); 6. Mariolo (P. Masciadri); 7. Varedo (A. Vita); 8. Pinocchio (A. Jametti); a m. ... 9. Voltone (A. Maumary); 10. Scaramuccia (B. Moscoli).
5. - Premio Alpino (L. 600 mila).
A m. 1660: 1. Quirinio (E. Bellotti); 2. Nitarella ...; 3. Vergone (A. Cattaneo); 4. Decano (A. Seirea); 5. Folaco (G. Matarazzo); 6. Pernod (Enr. Ponzati); a m. 1680: 7. Davin (L. Canzi); 8. Iacopone (E. Navo); 9. Cesario (L. Bertini).
6. - Premio Sanàrio (L. 1 milione 100.000).
A m. 1680: 1. Abigail (G. Pasolini); 2. Battriana (E. Valtorta); 3. Mirmidone (L. Bertini); 4. Pias (L. Bottoni jr.); 5. Ciuffolotto (R. Leoni); 6. Bolbia (A. Maumary); 7. La Marsa (A. Cattaneo); 8. Marvin (L. Canzi); a m. 1640: 9. Quintaspie (C. Bosco); 10. Leontina (Fr. Milani); 11. Negi (W. Baroncini); a m. 1680: 12. Falloppio (A. Seirea).
7. - Premio Isola Bella (L. 1 milione 50.000).
A m. 1660: 1. Circe (A. Seirea); 2. Saller (W. Baroncini); 3. Cristina (Enr. Ponzati); 4. Gustino (E. Santi); 5. Orchidea (W. Casoli); 6. Foira (A. Cattaneo); 7. Lamour (M. Ventura).
8. - Premio Pesaro (L. 600 mila).
A m.: 1. Bacoli (L. Canzi); 2. Ago (Vit. Guzzinati); 3. Mattiniera (A. Maumary); 4. Auriga (R. Leoni); 5. Mol... (M. Jametti); 6. Fiorenza (L. Bellotti); 7. Bigarella (E. Gubellini); 8. Eco (A. Fontanesi); 9. Barbona (P. Campioli).
I favoriti: 1. Contessa Nera-Balaclava; 2. Cobleaza-Picorna; 3. Cocher Spaniel-Chow Chow; 4. Ercolino-Varedo; 5. Quirinio-Vergone; 6. Leontina-La Marsa; 7. Saller-Gustino; 8. Ago-Eco.

NAPOLI (trotto, ore 14)

1. - Premio Borgo Marinaro (L. 600.000).
A m. 1660: Quamid (F. Pappadia); 2. Hard to Jet (Ar. Cicognani); 3. Esmate (Ales. Cicognani); 4. Offega (A. Cervone); 5. Offagna (N. Merola); 6. Acanto (R. Cretella).
2. - Fr. Villanova (L. 525.000).
A m. 1660: 1. Hennessy (F. Pappadia); 2. Gudola (Ant. Esposito); 3. Cammeo (G. Sodano); 4. Dorena (A. ...ci); 5. Baroga (Ar. Cicognani); 6. Artiero (R. D'Errico); a m. 1680: 7. Comabbio (G. Savarese); 8. Rio De Prato (F. Capanna); 9. Ancona (M. D'Errico).
3. - Fr. Posillipo (L. 540.000).
A m. 1660: 1. Galiza (F. Pappadia); 2. Zappone (Ant. Esposito); 3. Optima Jet (G. Ossani); 4. Cilioneo (U. Bottoni); 5. San Marco (Ar. Cicognani); a m. 1680: 6. Adorno (G. B. Terradino); 7. Zuliano (Vitt. Sciorillo).
4. - Fr. Caraglio (L. 600.000).
A m. 1660: 1. Febo (G. Avallo); 2. Monet (L. D'Alleandro); 3. Fiacco (G. Gozzolino); 4. Ateria (G. Castelluccio); 5. Diomaziano (C. De Vincenzo).
5. - Premio Mergellina (lire ...000).
A m. ... (Ar. Cicognani); 2. ... (C. Bottoni); 3. Erodoto (G. ...so); 4. Montese (Ant. Ponzivecchia); a m. 1680: 5. Graianella (U. Bottoni); 6. Mamiraino (Ant. Esposito).
6. - Fr. Scogliera (L. 500.000).
A m. 1660: 1. Corrado (Aless. Cicognani); 2. Balbina (Vinc. Maffoilo); 3. Dosalipo (M. De Riosso); a m. 1680: 4. Ortese (Ant. Esposito); 5. Encanto (C. Bottoni); 6. Elogio (M. Esposito); 7. Bellorizzonte (V. Di Meo).
7. - Premio Piedigrotta (lire 430.000).
A m. 1660: 1. Prea (F. Capanna); 2. Masaniello (G. Ossani); 3. Alpona (Ant. ... Vincenzo); 4. Bigardo (R. Ciano); 5. Mogador (C. Bottoni); a m. 1680: 6. Randi (A. Merola); 7. Priva (G. Sodano); a m. 2120: 8. Madrilli (C. Savarese).
I favoriti: 1. Esmate-Hard to Get; 2. Rio de Prato-Ancona; 3. Adorno-Cilioneo; 4. Monet-Fiacco; 5. Zurbaran-Sokol; 6. Graianella-Juarez; 7. Encanto-Corrado; 8. Madrilli-Mogador.

ROMA (galoppo, ore 14,30)

3. - Premio Sezze (L. 500.000, m. 1100).
1. Mustaz Pal (49 V. Lodigiano); 2. Caterina da Siena (45 F. Saggiomo); 3. Yalta (49 C. Marinelli); 4. Jafà (49 G. Pucciatti); 5. Nerciese Noir (50 L. Bietolini).
4. - Premio Fondi (L. 500.000, m. 2000).
1. Fleur de Muguet (57 G. Bugatella); 2. S... (49 V. Di Maggio); 3. Traiano ... C. Marinelli); 4. Egbil ... C. Forte).
6. - Premio Latina (L. 1 milione 500.000, m. ...).
1. Offenbach ... V. Di Rosa); 2. Cinabar ... Puca); 3. Balcolo (45 C. Marinelli); 4. Kronenrost (46 F. Saggiomo); 5. Dayaty Boy (43½ E. Marlelli).
7. - Premio Itri (L. 550.000, m. 1600).
1. ... (51½ S. Fancera); 2. Piranesi (56 C. Ferrari); 3. Stella Polare (50 L. Bietolini); 4. Lorenzo (60 F. Manganelli); 5. Olympia (52 C. Forte).
8. - Premio Priverno ... mila, m. 2000).
1. Villa ... (60 S. Fancera); 2. Rutigita (57½ C. Forte); 3. Fetonte (57 M. Cipolloni); 4. Gioventina (53½ L. Bietolini); 5. Ispra (56 C. Panici); 6. Fusto (48½ E. Manganelli).
I favoriti: 1. Kepra; 2. El Cid-Sucella; 3. Mustaz Pal-Yalta; 4. Spinello-Fleur de Muguet; 5. Garcilaso de la Vega-Comarosa; 6. Dayaty Boy-Kronenrost; 7. Piranesi-Olympia; 8. Fetonte-Rutigita.

Il medico della famiglia

L'abuso dei lassativi - Dimensioni dell'appendicite - «Dieta russa» per non invecchiare

«Sono diventata schiava dei lassativi — dice la signora M. D. — Se non ne prendo, il mio intestino rimane inerte per giorni e giorni».

Qualche anno fa, una pubblicazione dell'*American Medical Association* calcolava che gli Americani «schiavi dei lassativi» fossero cento milioni. Com'è possibile che la metà degli abitanti di un grande Paese si preoccupino tanto della «regolarità» di funzionamento dell'apparato intestinale? Secondo il dottor Charles Hock, che ha studiato a fondo il problema, antiche abitudini, mezze verità, convinzioni errate e una grande pubblicità hanno finito per «lavare il cervello» del pubblico, facendogli accettare ... che l'intestino deve fare la sua parte una volta al giorno. Ogni dottore ... che le cose non stanno così. Il bisogno d'eliminazione varia da persona a persona e la regolarità della funzione è influenzata anche da fattori di modesta importanza, come cambiamento della dieta, attività fisica più o meno intensa e fluttuazioni emozionali. Questi fattori sono di solito temporanei e l'... si corregge da solo, senza bisogno d'aiuto. L'uso abituale di lassativi finisce per rendere l'intestino pigro e lo fa dipendere dai lassativi stessi.

* *

«In una conversazione fra conoscenti — dice la signora F. P. — si è parlato d'appendicite. Cosa singolare: nessuno sapeva, neppure approssimativamente quale sia in media la lunghezza e il diametro dell'appendice».

L'appendice vermiforme, che si diparte dal cieco, è lunga circa nove centimetri ed ha un diametro, press'a ... 7 millimetri. Sono, grosso ..., le dimensioni di una matita ...

* *

«Tempo addietro — scrive la signora M. V. — un professore russo venne a Milano per illustrare una sua dieta destinata a ritardare gli effetti della vecchiaia. Qual era?».

Probabilmente ... allude al professor ... Scaboratev, direttore dell'Istituto di gerontologia dell'Accademia delle Scienze di Mosca. La dieta da lui proposta era la seguente: al mattino, 150 ... di ricotta con tè e pane integrale. A colazione: minestra di verdura e frutta sciroppata. Verso le 16: tè e frutta. A pranzo: carne ai ferri, verdura e yogurt.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La RICETTA del GIORNO

Minestra di tapioca

Ecco una minestra ... leggero, *facilmente digeribile, adatta per i convalescenti e per i bambini a cui senza dubbio piacerà non appena avranno superato la reazione verso il gusto nuovo. Questa dose è per due persone; gli ingredienti necessari sono quaranta grammi di tapioca di grana ..., mezzo ... di burro, un uovo, mezzo bicchiere di panna, un poco di parmigiano grattugiato e sale.*

Mettete al fuoco un mezzo litro di acqua o se lo preferite di brodo di verdura. L'acqua dovrà ... poco salata; quando sarà giunta a bollore introducetevi la tapioca facendola cadere a pioggia, sempre rimestando con un cucchiaio di legno. Abbiate cura che non si facciano dei grumi e lasciate ... a fuoco moderato per circa un quarto d'ora. Nella zuppiera da portare in tavola, preparate un tuorlo d'uovo, dei pezzetti di burro, un cucchiaio di parmigiano e la panna. Con il cucchiaio di legno o una piccola frusta sbattete e poi, molto gradualmente, versate la tapioca bollente, sempre mescolando di modo che la minestra venga ben omogenea, liscia, quasi gelatinosa. Assaggiate e all'ultimo momento aggiustate di sale. È una minestra nutriente e nello stesso tempo accetta anche agli stomaci più delicati. Presenta bene per il suo colore giallo dorato.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 60 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) Sulla spalla, a destra, gli ... sono diversi; 2) la traccia del primo che ... è differente; 3) il braccio destro del corridore è più in alto; 4) la ... del ciclista ha una forma diversa; 5) una foglia bianca in più sul tronco dell'albero a sinistra; 6) il manto del ciclista è rotondo; 7) sulla bicicletta è cambiata la leva del cambio di velocità.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' A MILANO ANCHE IL TRAINER DELLA NAZIONALE SOVIETICA

Domani si gioca Inter-Torpedo Ecco il pronostico di Morozov

I nerazzurri vinceranno, ma non con un margine di goals tale da poter affrontare con tranquillità la partita di ritorno a ... - ... sicuramente in campo - Oggi l'ultimo ...

Suarez, Sarti, Facchetti, Burgnich, Picchi e Jair: i nerazzurri che affronteranno domani allo stadio di San Siro la Torpedo

... martedì sera.

Vigilia di Inter-Torpedo, partita d'andata valevole per il turno eliminatorio della Coppa dei Campioni. L'Inter ad Appiano Gentile e la Torpedo a Canzo hanno ... in programma l'ultimo allenamento. I nerazzurri hanno usufruito ieri di un permesso speciale di ... ore, ma per la cena ... tutti a tavola al ritiro, attorno ad Herrera. I sovietici, invece, hanno lavorato sodo sostenendo una lunga seduta ginnico-atletica nella mattinata ed un secondo allenamento a base di palleggi e di tiri in porta nel pomeriggio.

Herrera ... una parte e Marienkov dall'altra fanno pretattica. Ambedue, infatti, ancora non ... annunciato la formazione, e ciò sebbene sia l'uno sia l'altro schieramento siano ... noti. Infatti l'Inter scenderà in campo con Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, ...; Jair, Mazzola, Vinicio, Suarez e Corso; mentre la Torpedo presenterà ...aranbwili; Andriuk, Sciustikov; Sarnev, Voronin, ...ruskov; Michailov, Ivanov, Streltzov, Linov e Serghéev.

A proposito della formazione sovietica va subito precisato che è stata annunciata in base ai numeri che i giocatori portano sulla maglia. In effetti i terzini d'ala sono Andriuk e Sarnev, i due stoppers sono Sciustikov e Maruskov, i centrocampisti sono Voronin, Ivanov e Linov, mentre ... punte funzioneranno le due ali, Michailov e Serghéev, e il centrattacco Streltzov. Domenica all'aeroporto della ..., l'allenatore Marienkov a... avanzato qualche dubbio sulla ... di Streltzov ... tenuto conto che il centrattacco è uscito per la prima volta dall'Unione Sovietica dopo una serie di disavventure, è ... il suo ... è un viaggio di piacere.

Nel ritiro di Canzo i russi non pensano ad altro che ad allenarsi e a mangiare. Mangiano a ritmo continuo e i loro pasti sono tutti a base di salsicce, di uova, di insalata mista e di moltissima frutta. Per ... non bevono né vino, né latte, ma solo ed esclusivamente acqua minerale. Verso sera hanno in programma l'ispezione del terreno di San Siro volendo prendere contatto con il campo e constatare l'effetto dell'impianto di illuminazione.

Ciò che è parso strano è che l'allenatore Marienkov in ogni circostanza chiede ... consiglio a Morozov, il commissario ... della nazionale ... ufficialmente è ... come ospite gradito della Torpedo. In effetti Morozov dà l'impressione di essere una specie di supervisore della squadra moscovita forse perché conosce bene il calcio italiano, la nostra tattica e il nostro sistema di gioco. A differenza di Marienkov, Morozov ha ...to un pronostico, prevedendo che l'Inter, pur vincendo, non riuscirà però ad ottenere un tale margine di goal da poter affrontare tranquillamente la Torpedo a Mosca nella partita di ritorno. Appare più probabile che i russi domani sera giocheranno molto ... in difesa appunto nell'intento di subire al ... reti.

I ... sostengono l'ultimo allenamento che Herrera ha definito decisivo agli effetti dell'impiego di Picchi. ... il dottor Quarenghi, medico sociale dell'Inter, ha dichiarato che Picchi è perfettamente ristabilito, pertanto non ... dubbi di ... presenza. Il centromediano costituisce uno dei punti di forza della squadra e anche domenica, contro il Lanerossi Vicenza, la sua assenza si è fatta notare. Ciò va detto sebbene il suo sostituto Landini abbia fornito una prova nel complesso lusinghiera.

Nel pomeriggio gli interisti seguiranno la seconda lezione di inglese che viene loro impartita da un professore appositamente convocato da Como. Domani riposeranno tutto il giorno e lasceranno Appiano Gentile un paio d'ore prima del fischio d'inizio della partita. Si prevede una buona affluenza di pubblico a San Siro, ... il «tutto esaurito» registrato in altre occasioni a meno che in queste ultime 24 ore vengano venduti tutti i biglietti ancora giacenti.

Giorgio Bellani

In ... ciclisti dilettanti

Giro del Lazio oggi il "via"

ROMA, martedì sera.

Per i ciclisti dilettanti la stagione agonistica sta ormai per finire: l'ultima corsa importante dell'annata, il Giro delle Province del Lazio (valevole anche per l'assegnazione del «Trofeo Fiat»), prende ... il via oggi da Marino (Roma) per concludersi sabato dopo cinque tappe. Alla competizione, che si snoderà su un tracciato di 834 chilometri complessivi, prendono parte ottanta corridori, in rappresentanza di cinque nazioni: Danimarca, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera ed Italia.

La tappa odierna, la Marino-Minturno di km. 157,9, è pianeggiante e adatta quindi ai velocisti. Le altre frazioni, però, sono molto dure: oltre a numerosi saliscendi «rompigambe», vi sono parecchie asperità, quali il Passo di Sella nella Sora-Fiuggi, la salita Cervara nella Fiuggi-Monte Livata, che tra l'altro terminerà a 1429 metri di quota, ed infine la salita del Pratone (nella tappa conclusiva che riporterà i corridori a Marino): una salita molto impegnativa, che probabilmente risulterà decisiva agli effetti del successo finale.

Un successo per il quale lotteranno molti corridori davvero forti. Gli azzurri sono in gara con Bianchi, vincitore del Giro del Piemonte, Brunetti, che fece parte della rappresentativa italiana al Tour dell'Avvenire, Balasso, Spinello, Ricci, Treviso e Laghi. Gli stranieri, però, sono molto temibili: in particolare la Danimarca, che presenta Hansen e Fjord, vincitori della medaglia d'oro ai recenti campionati mondiali nella 100 km. a squadre, e Skybby, terzo nella prova in linea agli stessi campionati.

Oltre ai danesi, meritano una citazione i cecoslovacchi Hava e Kvapil (quest'ultimo si è affermato nel Trofeo della Liberazione) ed i jugoslavi Bilic e Valencic, due ragazzi forti tanto sul passo che in salita. Della squadra svizzera non si conosce con precisione il valore.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: non date retta alle voci che corrono e non abbiate la pretesa di svolgere tutto il lavoro senza l'aiuto di altri. *Sentimenti:* vi riesce difficile ... l'accordo, la Luna è nemica. *Salute:* subirete gli effetti della fatica eccessiva.

TORO (21 aprile - 20 maggio)
Affari: prima di investire denaro in speculazioni, mettete ordine ... vostre attività. *Sentimenti:* l'uomo irascibile non è adatto agli incontri con le persone care. *Salute:* sarete soggetti a dolori di denti o ad emicranie.

GEMELLI (21 magg.-21 giu.)
Affari: se ... conseguire qualche successo, occorre prima liquidare tutte le pendenze che sono rimaste in sospeso. *Sentimenti:* una persona che vi sta a cuore vi farà soffrire. *Salute:* preoccupandovi troppo per gli altri finirete per ammalarvi.

... (22 giugno-23 luglio)
Affari: la diffidenza suscita ostilità, ma vi aiuta a difendere i vostri interessi. Limitate le spese al necessario. *Sentimenti:* urterete la sensibilità ... amata, provocando, forse, una rottura. *Salute:* ... pericolosi.

LEONE (23 luglio-23 agosto)
Affari: questioni di denaro apriranno discussioni che dovrete evitare il più possibile o ci rimetterete tutto. *Sentimenti:* nelle relazioni con la persona che vi sta a cuore bisogna usare molto tatto. *Salute:* moderate un poco l'appetito.

VERGINE (24 agosto-23 sett.)
Affari: non sottraetevi alle vostre responsabilità di lavoro, ma non sborsate una lira. *Sentimenti:* la sera è contraria all'amore ed alcune persone provocheranno malintesi. *Salute:* disturbi connessi alla depressione psichica.

BILANCIA (24 sett.-23 ...)
Affari: fin dal mattino ... concluderete ottimi affari e farete buoni acquisti. Nel pomeriggio rimandate le spese. *Sentimenti:* troverete persone antipatiche che vi costringeranno a cambiare programma. *Salute:* non sottoponete il fisico a sforzi esagerati.

... (...-22 nov.)
Affari: non prendete decisioni importanti e difendete i vostri risparmi dai profittatori. *Sentimenti:* imprevisti, incontri piacevoli ed altri ... permettete al cuore di essere capriccioso. *Salute:* qualche pericolo per ...

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: prendete le vostre solite occupazioni allegramente e la vita sembrerà più facile. *Sentimenti:* l'amore è causa d'inquietudini, alle quali, purtroppo, non potrete porre un rimedio. *Salute:* guardatevi dalle correnti d'aria: sarete soggetti a nevralgie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: ... il ... lavoro, senza voler apportare novità che non riscuoterebbero l'approvazione dei superiori. *Sentimenti:* alla tristezza di una persona cara parteciperete anche voi in serata. *Salute:* moderatevi nel bere e nel fumo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: certi ... di lusso vi costeranno parecchio. Cercate di limitare le spese voluttuarie. *Sentimenti:* rimandate gli incontri dai quali il vostro cuore spera molto. *Salute:* più frequenti i disturbi intestinali, di meno quelli cardiaci.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: non trascurate i vostri obblighi, specialmente se riguardano i familiari. *Sentimenti:* il morale è in ribasso per dispiaceri nel campo affettivo. Cercherete la solitudine. *Salute:* malesseri generici di origine nervosa.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

GLI INCONTRI DEL MARTEDÌ: PARERI IN LIBERTÀ

Due tifosi parlano del campionato

5 domande d'attualità

● Le gare sin qui disputate hanno presentato una Juventus assai migliorata. Quali, secondo lei, le ragioni?

● Il Torino ha stentato a vincere con la Spal ed ha pareggiato a Roma con la Lazio. C'è qualcosa di nuovo nella squadra granata?

● Secondo lei, quali sono i motivi per cui si vedono pochi goals? Domenica, in nove partite, si sono registrate 14 reti, e tra le nove squadre in trasferta solamente l'Atalanta ha saputo segnare. Perché?

● Ha visto alla televisione il primo goal dell'Inter? Facchetti a suo giudizio era in fuori gioco o in posizione regolare?

● L'Inter domani incontrerà la Torpedo per la prima partita della Coppa dei Campioni. Vuol dirci il suo pronostico?

GUIDO MARCHI (JUVENTUS)

Risposte in bianconero

Guido Marchi, tifoso e socio della Juventus. E' stato anche giocatore, iniziando l'attività nel 1913 per concluderla nel 1922. Era centromediano e in quel ruolo ha disputato moltissime partite nella prima squadra bianconera.

● I miglioramenti riscontrati nella Juventus sono stati determinati a mio parere dall'inserimento dei due nuovi, De Paoli e Favalli. Devono ancora perfezionare il loro gioco con quello dei compagni, ma già si vedono i primi risultati. Non credo che la Juventus possa puntare al titolo di campione, ma forse darà a noi tifosi parecchie soddisfazioni.

● Non c'è proprio di nuovo nel Torino di quest'anno. I risultati, alla lunga, non dovrebbero variare molto. Meroni è senza dubbio un buon giocatore, ma perché possa concretizzare le sue doti bisognerebbe affiancargli un compagno disposto ad aiutarlo. Invece l'attacco del Torino ha troppe lacune.

● Siamo nell'epoca della tattica, e purtroppo son tutte tattiche difensivistiche. Ai miei tempi, ed anche dopo, le mezze ali erano impegnate sia in difesa che all'attacco. Sono della Juventus, ma voglio ricordare come tipico rappresentante di questo ruolo Mazzola, che nel Torino sapeva segnare i goals, per correre immediatamente in appoggio ai difensori. Oggi invece le mezze ali restano indietro ed è per questo che si vedono pochi goal.

● Sì. A mio parere Facchetti era in fuori gioco. Però il quadro del video presentava solamente un settore limitato del campo e quindi non possiamo che fidarci del parere dell'arbitro.

● Non conosco la Torpedo, ma conosco bene l'Inter. In Coppa dei Campioni gioca sempre bene e ritengo che la squadra sia in buone condizioni di forma.

ARMANDO MININI (TORINO)

Risposte in granata

Armando Minini è uno dei più noti tifosi del Torino. Proprietario di un bar situato in via Bertola. E' abbonato al Torino dal '36, ha perso pochissime partite ed è stato amico di generazioni di giocatori granata.

● La Juventus è migliorata come insieme, ma il gioco è rimasto sul livello dello scorso anno. I risultati positivi potranno ancora venire. Quel Favalli, a mio parere, è stato comunque un acquisto indovinato perché è un giocatore tecnico ed intelligente.

● Credo che il Torino possa ottenere dei risultati migliori dello scorso campionato soprattutto perché ha una maggiore coscienza dei propri mezzi, maggiore grinta. La vittoria con la Spal ed il pareggio di Roma sono stati essenzialmente «voluti». Ed ora voglio parlare di Meroni. Il commentatore radiofonico di domenica al termine della partita con la Lazio ha detto che Meroni non vale i cinquecento milioni offerti per lui. Non tocca ad un radiocronista emettere simili giudizi, anche perché questi giudizi possono determinare una situazione difficile per il giocatore, che invece, oltre ad essere molto bravo, è uno dei più corretti e dei più leali fra quanti attualmente militano nel campionato.

● Si segnano pochi goal perché le squadre in trasferta adottano una tattica difensiva «oltre organizzata», che in breve non è che un supercatenaccio. Gli allenatori in panchina non fanno che urlare ai giocatori: «Palle lunghe e state indietro»; ed i risultati purtroppo si vedono.

● Non posso pronunciarmi sul goal di Facchetti, se era in fuorigioco o no, perché non ho seguito la ripresa televisiva.

● Spero che sia l'Inter a vincere questa gara della Coppa dei Campioni. I nerazzurri hanno tutti i miei auguri perché difendono il buon nome del calcio italiano.

NEL MONDO DEL CALCIO NON TUTTI SONO SODDISFATTI

Milan: "attacco cercasi,,

Si fa duramente sentire il peso delle assenze di Mora e di Sormani - Silvestri è al lavoro: forse per domenica, Amarildo numero 9 e Maddè interno - Verrà così risolto il difficile problema?

Milano, martedì sera.

Venerdì alle 10,30 il commissario del Milan, comm. Luigi Carraro, accompagnato dall'avv. Sbisà si presenterà in tribunale dove è stato convocato dal giudice dott. Usai, sul cui tavolo giace il ricorso presentato da un socio dissidente rossonero, il quale ha chiesto il sequestro conservativo dei beni patrimoniali della società. Siamo, dunque, quasi alla vigilia del primo atto giudiziario causato dalla decisione presa dal consiglio federale di trasformare i sodalizi calcistici in società per azioni e di nominare alla testa di ogni club un commissario.

Carraro è tranquillo. Sa di non aver fatto altro che applicare le norme emanate dalla Federcalcio e, di conseguenza, è convinto che il giudice finirà per respingere l'istanza del socio dissidente. L'ottimismo di Carraro è dovuto anche al fatto che il Milan, a Cagliari, è riuscito a strappare un punto quanto mai prezioso. Indubbiamente sarà difficile per tutti, Inter e Juventus comprese, passare su quel campo anche perché non è pensabile che Riva voglia concedere il bis, sbagliando altri rigori.

A Cagliari il Milan ha lamentato il primo infortunio della stagione. Il tedesco Schnellinger ha riportato una dolorosa contrattura ad una gamba e sin d'ora si sa che domenica non potrà giocare contro il Mantova a San Siro. Il suo posto sarà preso da Anquilletti. A questa forzata sostituzione se ne potrebbe aggiungere un'altra. Silvestri è un uomo di poche parole e non ha voluto pronunciarsi, ma ha lasciato intendere che è probabile che per domenica studi il varo di una nuova prima linea. Chissà, forse lascerà fuori Innocenti, sposterà Amarildo al centro affidando il ruolo di interno a Maddè.

Arturo Silvestri si è detto soddisfatto per metà del pareggio di Cagliari. Gli è piaciuto l'ardore agonistico dei rossoneri e soprattutto ha ammirato la loro determinazione nel non voler perdere, ma nel contempo ha constatato che la squadra non c'è ancora, che il gioco fa difetto. «Se sono riuscito a trasformare il Cagliari — ha brontolato Silvestri — non vedo per quale motivo non dovrei riuscire con il Milan, ricco com'è di elementi di classe». Ma forse è appunto perché nel Milan figurano giocatori di classe che il compito dell'allenatore appare improbo.

Nel pomeriggio di oggi i milanisti riprendono la preparazione a Carnago, dove Mora e Sormani continuano ad allenarsi. Bruno Mora, se lo vorrà, sabato giocherà nella De Martino impegnata nella prima partita di campionato. Sormani prosegue diligentemente il corso di ginnastica rieducativa, sempre sperando di poter presto ritornare a calciare la palla. I medici l'hanno consigliato a pazientare e di pazienza il povero Sormani ne dovrà portare molta.

Giallorossi nei guai

Pugliese si arrabbia: cicchetto (e multe?)

ROMA, martedì sera.

A Roma negli ambienti della società giallorossa si discute ancora dei goal di Catalano, che ha determinato la sconfitta della squadra romanista a Mantova. Tutti dicono: «Colpa dell'arbitro», e forse le proteste si fondano su solidi e validi argomenti, ma dopo due giornate di campionato, l'attacco di Pugliese ha segnato una sola rete e per di più assai fortunosa, e tutta la squadra ha dimostrato una assoluta carenza di gioco tanto da meritare critiche piuttosto severe. Lo stesso Pugliese — pur ammettendo la... solita attenuante dell'arbitro — stamane ha convocato in sede tutti i giocatori per un discorso chiarificatore. E per chi conosce il focoso allenatore sa che un suo discorso chiarificatore significa un severo richiamo e forse una secca multa.

In breve i dirigenti ed i tifosi romani credevano di aver creato una buona squadra con la campagna acquisti di questa estate, invece ora si trovano in difficoltà tecniche e dissapore. Il guaio è che domenica sarà ospite della società giallorossa il Napoli, la squadra più temuta perché è forte e perché di solito viene seguita da migliaia di tifosi calorosi ed appassionati. Si parla di oltre quarantamila «ospiti azzurri»; questi uniti ai tifosi romanisti daranno vita al più pittoresco tifo meridionale, ma con i pericoli di disordini facilmente intuibili quando la passione è forte e lo scontro... frontale.

Ci sarà il «tutto esaurito» all'Olimpico per il «derby» del Sud, anche se il Napoli zoppica e la Roma accusa sedimenti imprevedibili alla vigilia del torneo.

Altafini a riposo e Sivori non basta

Così il Napoli va al piccolo trotto - Ma i sostenitori non perdono fiducia: domenica a Roma in 40 mila

Altafini: quando sarà in grado di tornare in squadra?

Napoli, martedì sera.

A conclusione dell'incontro, vinto fortunosamente contro la Spal, l'allenatore azzurro Pesaola ha voluto puntualizzare la circostanza che, tutte indistintamente, le squadre di calcio si trovano a disagio quando debbono affrontare un avversario che bada soltanto a difendersi. E' questo un vecchio motivo, valido fino ad un certo punto, poiché la squadra di classe si distingue appunto dall'abilità con la quale sa smontare non solo le difese aperte, ma soprattutto le difese arroccate. E' di difese di questo genere, non solo il Napoli, ma tutte le squadre che vanno per la maggiore, ne incontreranno parecchie nel corso del campionato. Sarebbe stato più aderente alla verità, il buon Pesaola, se avesse detto che tutti i suoi piani tattici sono andati all'aria per assenza di Altafini.

I dirigenti del Napoli acquistarono Orlando per impiegarlo all'ala sinistra col compito di svariare al centro per creare spazio ad Altafini sul resto del fronte. Insomma fu concepita una specie di tattica del doppio centravanti, che è stata anche realizzata nelle partite pre-campionato. Costretto a rinunciare al brasiliano per oltre un mese, Pesaola ha modificato tutto, spostando Orlando che non è più centravanti, al comando della prima linea.

Il disagio non sarebbe risultato tanto appariscente se Sivori fosse partito bene come ebbe a verificarsi nella scorsa stagione; ma Sivori tarda ad andare in forma e tutta la squadra rivela mancanza di equilibrio ed anche di carica.

Domenica scorsa, Pesaola ha tentato la «carta» Bianchi; ma la giovane ala sinistra, anche perché mal servita, non ha reso come si sperava e domenica prossima, nell'incontro di campanile contro la Roma, giocherà Montefusco come ala tattica. Siamo, insomma, ad una serie di esperimenti, in attesa che Altafini torni e che Sivori vada in forma. Per fortuna Bianchi ha rafforzato il centro campo e Juliano regge bene lavorando per sé ed anche per gli altri.

La folla, dal suo canto, continua a credere nella squadra. Ha risposto nella maniera che tutti sanno alla campagna abbonamenti. Si entusiasma anche ai goals fortunosi, come è capitato contro il Vicenza e come è capitato contro la Spal. I tifosi del Napoli hanno vivo il ricordo delle vittorie dello scorso anno e sperano in un ritorno ai bei giorni. E domenica, in quarantamila, faranno la marcia su Roma nella speranza che il Napoli cambi metro e dia loro l'ambita soddisfazione di battere la «rivale di sempre».

Ugo Irace

GROSSO COSTRETTO A DUE MESI DI RIPOSO

Torna in campo Ghezzi?

Genova, martedì sera.

Il portiere del Genoa, Leonardo Grosso, rimarrà ricoverato per una ventina di giorni all'ospedale San Martino di Genova, per completare il periodo di guarigione susseguente all'intervento chirurgico cui i sanitari lo hanno sottoposto ieri mattina. L'operazione era stata decisa per scongiurare ogni pericolo di complicazioni, ed è stata abbastanza complessa tanto da richiedere per oltre un'ora l'opera dei chirurghi. Ora le condizioni del giocatore appaiono buone ed i medici si riservano di comunicare al più presto una esatta prognosi.

L'incidente occorso al portiere genoano è noto, ma sarà bene ricordare che l'attaccante della Salernitana, Cominato, nello sferrare l'involontario calcio all'addome di Grosso, si è procurato una distorsione al ginocchio, tanto forte è stato il colpo inferto.

Malgrado non si conosca ancora con precisione quanto durerà il periodo di guarigione e convalescenza, è probabile che Grosso non possa tornare in formazione che fra un paio di mesi. Per il Genoa si apre quindi un problema piuttosto grave poiché al momento l'unico portiere disponibile è il giovane Tarabocchia, un ragazzo ben dotato, ma che ha fatto il suo esordio in serie B soltanto domenica scorsa sostituendo il compagno infortunato per una parte dell'incontro. Ora è probabile che si cerchi fra gli elementi disponibili un portiere da acquistare immediatamente, ma è altrettanto vero che la ricerca appare molto difficile.

Data l'urgenza con cui deve essere trovata una soluzione non è quindi improbabile che sia l'allenatore Ghezzi a tornare fra i pali.

Nel campionato di bocce

Il titolo sociale de «La Stampa» vinto da Gino Geria

Si è concluso sui campi del Circolo Ricreativo de «La Stampa» il campionato sociale individuale di bocce che ha registrato la vittoria di Gino Geria. Al termine della combattuta competizione il secondo posto è toccato a Petrale che ha validamente conteso il successo a Geria.

La classifica vede al terzo posto Luera, seguito da Alfano, Aosta, Massaglia, Tondo e Giovannini.

A seguito di incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi Cari

Ugo Adamini
ing. dipl.

Ne danno doloroso annuncio la moglie Emma Conte, i figli Giorgio e Gisella, i fratelli Giuseppe con la famiglia, Dario e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 partendo da corso Marconi 40; indi la salma proseguirà per Pistoia.
— Torino, 26 settembre 1966.

La Famiglia Mosca partecipa vivamente al dolore di Giuseppe e Dario Adamini per la scomparsa del caro fratello UGO.

Il Circolo Svizzero di Torino partecipa commosso alla scomparsa dell'

Ing. Ugo Adamini

per molti anni valente consigliere della Società.
— Torino, 26 settembre 1966.

Si associano al lutto della Famiglia:
Dott. Heinz Amsler
Avv. Angelo Bavia
Dott. Giorgio Deslex
Dott. Giovanni Glassweller
Ing. [illegible] Job
Ing. Otto Wirth.

La Ditta Inst. di Mario Bagatto partecipa al lutto che ha colpito i famigliari per la improvvisa perdita dell'

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

I cugini e famiglie:
Carlo e Riccardo Presso
le famiglie: Bellissone; Cavagna; Cavallera; Fantarali; Ferrero; Mortara; Pensabio Giordano; Piglia; Rocca; Sandri; Stardevi; Schenone; Segre; Treves; Vallero; Varetto
prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del congiunto

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

Dirigenti, Impiegati, ex Dipendenti Catonificio Valle Susa - Stabilimento Rivarolo - partecipano all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'indimenticabile

Ing. Ugo Adamini

Giacomo Astegiano
Domenico Bertinello
Armando Baudino
Italo Bianchi
Marino Costantino
Anna Chiarabaglio
Domenico Dezzutto
Michele Dezzutto
Lucia Giurumello
Giacomo Magario
Napoleone Malacrida
Giacomo Miglietti
Renato Minetti
Umberto Nallarvilla
Salvatore Parola
Giovanni Perla
Michele Pisano
Francesco Rossi
Orsola Simondi
Costantino Sordini
Giuseppe Vallosio.
— Rivarolo Canavese, 26-9-1966.

La Ditta Bertinetti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

La Vetreria di G. Reverso partecipa con dolore alla tragica scomparsa dell'

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

Werner Abegg partecipa al lutto della famiglia Adamini per la immatura scomparsa dell'

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

La famiglia Albanese partecipa commossa al grande dolore della famiglia Adamini per la grave perdita dell'

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

Giuseppe Vasino
Michele Garrino
Oreste e Armando Piesano
partecipano al lutto dei famigliari per immatura scomparsa dell'

Ing. Ugo Adamini

— Chieri, 26 settembre 1966.

Albertalli, Allocchio, Angelini, Augusti, Baldi, Bertotto, Biancardi, Bianco, Birelli, Boano, Bosella, Borghi, Boscolo, Bucchelli, Busso, Brunella, Buttini, Cardone, Castagna, Cattaneo, Colombo, De Grande, Diotto, Fornelio, Faussone, Fava, Ferro, Ferrari, Ferrario, Firrao, Foddai, Gai, Gambigliani-Zoccoli e Collaboratori di Studio, Gour, Laudicina, Macchi, Magina, Marchetti, Marini, Martelli, L. Martola, M. Martola, Martoglio, Massocco, Michelotto, Molinari, Origlia, Ostorero, Paola, Padoto, Pierone, Porcile, Remella, Remogna, Righi, Risoana, Rizzi, Rosina, F. Rossi, G. Rossi, Salaghi, Salza, Sanguanini, Santinelli, Saretto, Scaffiel, Stecchi, Tiriaoni, Tonda, Uguccioni, Varetto, Vecchietti, Vela, Vichi, partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 26 settembre 1966.

Glauco e Evi Spera partecipano alla dipartita dell'

Ing. Ugo Adamini

— Napoli, 27 settembre 1966.

La famiglia Lupotti e Sanguanini partecipano commosse al dolore della famiglia Adamini per la tragica scomparsa dell'amico

Ing. Ugo Adamini

— Torino, 27 settembre 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Delfina Vaschetto n. Castagno
d'anni 75

Ne danno l'annuncio: il marito Sebastiano; le figlie: Lucia e Aida; sorelle, cognati, cognate, nipoti, fratello, e parenti tutti. I funerali in Caselle Torinese mercoledì 28 corr. ore 15,30 dalla Piazzetta Esattoria. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 26 settembre 1966.

I Condomini di via Lima 6/1 partecipano al dolore della signorina Lucia Vaschetto per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il grande invalido di guerra

Otello Vogliotti
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 28 alle ore 10 a Piazzo. Ci sarà un servizio di pullman con partenza da Torino in corso Svizzera n. 43 alle ore 8,30, con servizio di ritorno.
— Torino, 27 settembre 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Carrone
anni 89

Lo piangono i figli: Rita, Alfredo, Gemma; nuora, genero, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Sciandrello per le affettuose cure prodigate. I funerali seguiranno martedì 27 ore 14,30 da via Zumaglia 46. La presente serve come ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1966.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanna Bosia ved. Gribaudi

I figli e famiglie la ricordano e quanti la vollero bene. Santa Messa: mercoledì 28, ore 9, Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 26 settembre 1966.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Dott. Cesarino Parisi

la famiglia, con accorato dolore, rievoca la cara memoria. Santa Messa in suffragio 30 settembre ore 8, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 26 settembre 1966.

1965 — 1966

Cesarina Salvi in Castellengo

I suoi cari La ricordano. S. Messa 30 settembre ore 7,30, S.S. Nome di Gesù.
— Torino, 27 settembre 1966.

1961 — 1966

La famiglia ricorda con accorato rimpianto

Nicola Ostellino

— Torino, 27 settembre 1966.

Munito dei S. S. è mancato ai suoi Cari

Giuseppe Brillada
d'anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Elisabetta, Vittorio, Andrea, Emilio, con le rispettive famiglie, Maria; sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Borgaro martedì 27 corr. ore 16 partendo dall'abitazione, Strada Lanzo 60. Non fiori ma opere di bene.
— Borgaro Torinese, 26-9-1966.

La Famiglia Giovanni Bottrame e Gianola prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Brillada per la morte del loro caro PAPÀ.

Il Geom. Costantino Chiabotto e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del Sig.

Giuseppe Brillada

— Torino, 26 settembre 1966.

La famiglia Mario Sciutto si associa al dolore dei familiari per la morte del Sig.

Giuseppe Brillada

— Torino, 26 settembre 1966.

Partecipano al lutto della Famiglia Brillada:
Pietro Ares
Ing. Paolo Boretto
Francesco Borio.

La famiglia Mazzocchetti partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Brillada per la perdita del PAPÀ.

Il Comm. Gioana-Crosetto-Udine e rispettive famiglie partecipano al dolore dell'Amico Vittorio per la perdita del padre

Giuseppe Brillada

— Torino, 27 settembre 1966.

La famiglia Dosio prende viva parte al dolore della famiglia Brillada.

La famiglia Marselli e Merello si uniscono al dolore della famiglia Brillada per la dolorosa scomparsa del caro PAPÀ.

L'Impresa geom. Giovanni Campaletto con tutto il Personale partecipa al dolore della famiglia Brillada per la perdita del padre

Giuseppe Brillada

— Torino, 26 settembre 1966.

Pietro Serasso, Carlo Paschetta, Paolo Batrice e Luciana con le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Brillada per il decesso del padre

Giuseppe Brillada

— Torino, 26 settembre 1966.

Il notaio Francesco Pons partecipa al lutto dei familiari per il decesso del signor

Giuseppe Brillada

— Casale, 26 settembre 1966.

Partecipano le famiglie Giovanni Trombetta, Paolino Cacciavillo, Carlo Taruzza, Francesco Garino, Ernesto Grasso, Chiabotto fratelli fu Carlo.
— Borgaro, 26 settembre 1966.

La Famiglia Emilio Gambero prende parte al dolore della Famiglia Brillada.

Giuseppe Peretto e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Brillada per la scomparsa del caro amico GIUSEPPE.

Con il conforto dei Santi Sacramenti dopo una vita cristianamente vissuta è andata in cielo l'anima di

Armando Alberto Giacobbe

Ne danno il mesto annuncio: la moglie Margherita Ferraris, i figli Tommaso, Cecilia col marito Francesco Mina e piccoli Giuliana, Lucia, Domenico, Alberto; Giuseppe con la moglie Silvana Ferrero e piccola Valeria. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 9 da via Migliara 23, indi la cara salma proseguirà per San Raffaele Cimena. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 settembre 1966.

Partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del compianto

Armando Giacobbe

le famiglie: Ferraris, Mina, Ferrero, Galla, Mancini, Savio.
— Torino, 25 settembre 1966.

Caro nonno ALBERTO veglia dal Cielo sui tuoi nipotini Giuliana, Lucia, Domenico, Valeria, Alberto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Favole nata Silombra

L'annunciano con immenso dolore: la figlia Orsola con la figlia Mara ed il genero Sergio Teruccio; Michelina col marito Dottor Mario Caviari e piccolo Carlo; fratello, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 28 alle ore 10,30 da via Giuria 6.
— Torino, 25 settembre 1966.

La famiglia Ottavio Terzuolo partecipa al dolore della famiglia Favole.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Evasio Carrone
commerciante vini

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, figlio, nuora, nipotino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grana Monferrato martedì 27 c. m. ore 10.
— Grana Monferrato, 26-9-1966.

Partecipano al dolore della famiglia Carrone, le famiglie Gino Vellatino, il fratello Giuseppe Carrone, Giuseppe Carrone, [illegible] Carrone, Evasio Carrone e la famiglia [illegible] Turchio.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Terzago ved. Boletti

Addolorati l'annunciano i figli Franca, Natale con la moglie Lidia Chiacotta, Maria Teresa col marito Tesio Tomaoi, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Cavallotti 20.
— Ivrea, 26 settembre 1966.

Col conforto dei SS. Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ruffinatti
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Clotilde, cognato, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 settembre alle ore 10,30 partendo da via Pianezza 82.
— Torino, 25 settembre 1966.

E' mancato ai suoi cari

Natale Ferdinando Cavallo

Ne danno annuncio la moglie Fravina Camotto, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 28 ore 9 da piazza Sofia 6, e in Frinco (Asti) alle ore 11 ove la salma sarà tumulata. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 26 settembre 1966.

E' mancato

Luigi Campi (Pasquini)
Pens. V. Urbani

L'annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 settembre 1966.

La Messa di trigesima della indimenticabile

Clara Zanetti Paoli

sarà celebrata il 28 settembre, ore 9, Chiesa Parrocchiale Crocetta (B. V. delle Grazie). I familiari ringraziano sentitamente chi vorrà partecipare.
— Torino, 27 settembre 1966.

1965 — 1966

Paolo Rovero

vive nel pensiero e nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 settembre 1966.

La Famiglia commossa per l'attestazione di affetto tributata alla loro indimenticabile

Maria Lucia Bruschi

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore, ed in particolare la Direzione S.p.A. Magnoni & Tedeschi, Dirigenti e Colleghi di Torino e Caluso, Direzione e Funzionari Dogana Torino, Madrina, Cugini e parenti tutti, le amiche Clara Tibone, Domenica Barra e coinquilini.
— Torino, 27 settembre 1966.

Continua a pagina 15

IL MERCATO IMMOBILIARE

Impresa Geom. Angelo Campiglia
VIA SAN BERNARDINO, 2 - TORINO
VENDE ALLOGGI SIGNORILI:
In TORINO - Piazza Galvagno (Via Malta 1)
- 3 camere, salone, cucina, doppi servizi
- 3 camere, tinello, cucinino, servizi
- Bellissimi negozi

Corso Peschiera 140/8
- 2-3-4-5 camere, servizi semplici o doppi
- Box

In GRUGLIASCO - Viale Gramsci
- Attico 3 camere, salone, cucina, doppi servizi
- 4 camere, cucina, doppi servizi
- Negozi affittati reddito

MUTUI - Telefono 33.17.56

ALLOGGI
SIGNORILI VARIE POSIZIONI CENTRALI OTTIMA ARCHITETTURA E TECNICA COSTRUTTIVA ADATTI ANCHE STUDI PROFESSIONALI ED UFFICI - IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE.
VISITE ANCHE DOMENICA MATTINA
Corso Turati 63 (già U. Sovietica) Tel. 502.340

Magazzino pressi via Sacchi
seminterrato, possibilità carico merce, mq. 750, due uffici soprastanti
AFFITTASI
Ragioniere Furbatto - Torino - Piazza Lagrange - Tel. 544.360

VIA Asinari di Bernezzo angolo via G. Re. Inizio costruzione case vendesi. Negozi mq. 400 e sottostante magazzino mq. 700. Telefonare 78.12.72.

ACQUISTO alloggi qualunque zona. Pagamento mediante fornitura 100% serramenti, avvolgibili, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 366-036

LEUMANN Cascine Vica: 500 mila anticipo, comode mensilità, alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi. Telefonare 360-956.

PRECOLLINARE 17 km. Torino (Chieri) vendonsi alloggi nuovi 2-3-4 camere, 1.600.000 camera, sufficienti 1.000.000 contanti, permutasi con alloggi vecchi Torincase 515.318.

RIVOLI centro, negozio, retro mq. 70, vendo 4.000.000. 500.000 anticipo più comode mensilità. Telefonare 386-836

CAMOGLI complesso residenziale, piscina, giardini, vista golfo, vendonsi appartamenti rate mensili, anticipo 20%. Informazioni senza impegno: Immobiliare Costa Paradiso via Garibaldi 65, t. 70-421, Camogli.

IN CORSO Regina Margherita 164 ang. corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12 - 16-19 tel. 830-810.

CENTRALISSIMI locali luminosi in nuovo palazzo signorile adatti uffici, agenzie 1° e 2° piano: unità da mq. 80 a 435, affittansi dal 1° ottobre. Telefonare ore pasti 484-132

RAPALLO «Tigullio Palace» nel più famoso complesso Riviera, 50 metri mare, piano centro, finiture lusso, vendonsi appartamenti 1-5 locali: consegna primavera 1967. Mutuo fondiario, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare [illegible] Torino 530-850 oppure via Matteotti Rapallo 54-068 ore ufficio.

COURMAYEUR Verrand: appartamenti in villa, giardino condominiale, finiture lusso, meraviglioso panorama catena Monte Bianco: 1-6 locali vendonsi, consegna primavera 1968. Mutuo fondiario, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare Gatta Torino 530-850 oppure Circonvallazione Courmayeur 42-894 ore ufficio.

LOCALE mq. 600 adatto industria silenziosa o deposito affittasi in corso Giulio Cesare 53 bis. Telefonare 845.089.

A BRA villa 12 giornate parco vendesi anche frazionando, tutti servizi, possibilità costruire 1 mq. × 1 mc. o 1 mq. × 3 mc. Scrivere: Pubblicità Stampa 2043, Torino

PINO Torinese vendesi villa signorile con giardino, nuova costruzione, scomponibile in 2 alloggi. Telefonare 881-433.

PINO Torinese. Vendesi direttamente, villa signorile recente costruzione parco 2000 mq, 5 camere letto, 5 servizi, salone, studio cameretta, cucina, lavanderia, garage ampi terrazzi. Telefonare ore pasti 88.33.85.

PINO Torinese, in complesso residenziale con parco cintato, vendonsi o affittansi bellissimi appartamenti, tre vani doppi servizi cantina, garage. Telef. 881-533.

VALLESE - SVIZZERA
Breiten - Mörel
La Vostra casa di vacanze nell'alto Vallese - Svizzera a 10 minuti da Briga a 900-2000 m. di altitudine.
SOLE SOLE SOLE - Accesso facile ai campi di neve sino all'inizio dell'estate - pascoli alpestri - il profumo delicato delle foreste di pini: ecco cosa Vi offre il nuovo paradiso di vacanze che si edifica a BREITEN-MÖREL nel Vallese.
IN QUESTO PAESAGGIO MAGNIFICO COSTRUIAMO PER VOI LA CASA DI VACANZE DELLE 4 STAGIONI.
Due teleferiche collegano Breiten a Riederalp, agli skilifts e alle passeggiate sui ghiacciai di Aletsch e nella foresta nazionali rinomata per la loro bellezza.
Comunicazioni ferroviarie internazionali.
Strade praticabili tutto l'anno.
Le case che noi costruiamo sono solide e nello stile del paese, con tutti i conforti moderni, esse contengono uno oppure due appartamenti.
Terreno, abitazione, allacciamenti, tutto incluso per un prezzo che varia da Frs. 59.000 a 130.000: Investimento sicuro e interessante che promette un aumento del valore.
Informazioni: Ferienhaus A. G. Mörel (Vallese, Svizzera).

LA MOSSA GIUSTA

APPARTAMENTI gabetti

NEL NUOVO PALAZZO DI
CORSO TRAIANO 108
venduti 35 appartamenti in 40 giorni
PERCHE'
E' UNA BELLA COSTRUZIONE ED I PREZZI SONO ACCESSIBILI
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA BAGNO - RIPOSTIGLIO - BALCONI 3.775.000 - MUTUO 1.725.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA BAGNO - 2 BALCONI VISTA PARCO 5.375.000 - MUTUO 2.025.000
e NOI
FACILITIAMO IL PAGAMENTO CON AMPIE FORME DI CREDITO EDILIZIO

CORSO BRAMANTE
VIA GIORDANO BRUNO 7
3 GRANDI CAMERE - CUCINA - BAGNO ENTRATA SPAZIOSA - TERRAZZO
6.000.000 - MUTUO 2.500.000

ZONA FRANCIA
adiacenti alla via P. Cossa
3 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, BAGNO MARMI ROSA PORTOGALLO - PARQUET
6.000.000 - MUTUO 1.500.000

CORSO G. CESARE
ANGOLO VIA SALASSA N. 1
IN STABILE RIMODERNATO CON ASCENSORE CON POCA SPESA
CAMERA CUCINA GABINETTO BALCONI
2.300.000 oppure 900.000 più 35.000 mensili

NELLA RESIDENZA MIRAFLORES
CORSO U. SOVIETICA 417
APPARTAMENTI
DOPPI ESAURITI
TRIPLI
3 CAMERE GRANDI - CUCINOTTA ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO
5.250.000 - MUTUO 2.750.000
QUADRUPLI
4 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA CAMERETTA - GUARDAROBA - OFFICE TRE ESPOSIZIONI - GRANDI TERRAZZI
6.875.000 - MUTUO 3.425.000
ABBINAMENTI PER FINI SPECIALI
IN CONTANTI 30 %

BORGO VITTORIA
VIA COFFINO - VIA SAORGIO - VIA NIGRA
OCCASIONE 1.000.000 CAMERA
APPARTAMENTI DA REDDITO
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO
2.400.000 - MUTUO 1.800.000

ZONA RESIDENZIALE
S. MAURO in PALAZZINA
DI DUE PIANI
APPARTAMENTI
2 camere - cucinotta indipendente ripostiglio - entrata - bagno - 2 terrazzi
3.350.000 - mutuo 1.300.000 compreso box

CORSO SIRACUSA 77
CORSO SEBASTOPOLI
LUSSUOSISSIMI
4 camere - cucina - doppi servizi mq. 140
11.300.000 - mutuo 2.500.000

MERCATI GENERALI
VIA PASQUALE PAOLI
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO SPAZIOSISSIMO 4.000.000 - MUTUO 1.700.000
VOLENDO BOX AUTO 1.300.000

VIA CIALDINI 11
CENTRALE E SIGNORILE APPARTAMENTO 4 CAMERE - GRANDE INGRESSO - CUCINOTTA - BAGNO - BELLISSIMO RIPOSTIGLIO 5.200.000 - MUTUO 4.000.000

STADIO COMUNALE
VIA FIERAMOSCA 9
2 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO - RIPOSTIGLIO - DOPPIA ARIA 3.600.000 - MUTUO 2.200.000

IN ZONA
BARRIERA MILANO
[illegible]
NEL NUOVO
2 camere, cucinotta, entrata, bagno 3.300.000 - mutuo 1.000.000
3 camere, cucinotta, entrata, bagno 5.250.000 - mutuo 1.500.000
1 camera, soggiorno, entrata, bagno 3.000.000 - mutuo 900.000
SE NON IN
VIA VISTRORIO 88
ed in una costruzione di alto pregio

CENTRALI E SQUISITAMENTE SIGNORILI
VIA MOCCHIE 6
(CORSO VITTORIO EMANUELE)
Salone - 2 camere letto - soggiorno - cucina - 2 bagni - tripli ripostigli - doppi ingressi - 3 balconi - piano proprio - 18.800.000 (minimo contanti 5.700.000)
Attico unipiano: grande salone - 2 camere - cucinetta - 2 bagni - biripostigli - 14.700.000 contanti 4.400.000

PARCO RIGNON
CORSO ORBASSANO 277
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA 3-4-5 CAMERE - SERVIZI ANCHE DOPPI
6.800.000 - 8.850.000 - 12.200.000
MINIME SOMME CONTANTI

VIA NICOLA FABRIZI 117
CORSO MONTEGRAPPA
3 CAMERE - SERVIZI [illegible] MUTUO [illegible]
4 CAMERE - SERVIZI [illegible] MUTUO [illegible]

Corso Orbassano 128 unici in zona
Corso Orbassano 128 centro servitissimo
Corso Orbassano 128 tram-bus 9-10-58-P-8
Corso Orbassano 128 fronte chiesa - scuola - asilo
Corso Orbassano 128 giardini - mercato - supermarket
Corso Orbassano 128 appartamenti

PIAZZALE S. RITA
3 camere - cucinotta - entrata - bagno ripostiglio - tre esposizioni - due balconi
5.250.000 - mutuo 2.250.000 (contanti 2.300.000)
4 camere - office - ingresso - bagno ripostiglio - terrazzi - panoramici
8.400.000 - mutuo 3.600.000 (contanti 3.800.000)
Salone, 4 camere, 2 bagni, boudoire ingresso, office, angolari tre viste
10.500.000 - mutuo 4.300.000 (contanti 4.600.000)

gabetti
VIA XX SETTEMBRE 12
TORINO Tel 57.80.44

CONSULEDILE Corso Francia 2 bis TORINO Tel. 51.26.70 / 54.56.70

IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO
CORSO CORSICA ANG. VIA VIGLIANI
SPAZIOSI RIFINITISSIMI ABITABILI
2 camere cucinetta L. 2.500.000 + 22.000 mensili decennali
3 camere cucinetta L. 3.600.000 + 32.000 mensili decennali
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
L'ACQUISTO DI UN APPARTAMENTO IN
PIAZZA GALIMBERTI ANG. V. G. BRUNO
Avrete: rifiniture ultra signorili, ampia visuale, tutte le comodità di negozi e filotranvierie - Pagamento eccezionale.
Saloncino, una camera e cucina L. 4.500.000 + Mutuo fondiario
Saloncino, due camere e cucina L. 5.700.000 + Mutuo fondiario
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

PIAZZA OMERO (CORSO ORBASSANO)
La [illegible] del prezzo è inferiore alla [illegible] degli alloggi
3 CAMERE E CUCINA L. 7.200.000
2 CAMERE, TINELLO E CUCINOTTO L. 6.900.000
Pagamento: 30 % contanti, 30 % mutuo, 40 % dilazioni 7 anni
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

VIA BOBBIO (C.SO LIONE)
3 CAMERE, CUCINA
SALONE, 2 CAMERE E CUCINA
SALONE, 3 CAMERE E CUCINA
L. 110.000 mq. compreso mutuo 50%

C. SIRACUSA 177-179-181
[illegible], spaziosi, ottimali
2 camere, tinello L. 3.000.000, mutuo
3 camere, tinello L. 4.150.000, incluso
UFFICIO VENDITE IN LOCO

LARGO ORBASSANO
NUOVO, SPAZIOSISSIMO, SIGNORILE 2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO L. 5.400.000 MUTUO

VALENTINO NUOVO
CONFORTEVOLISSIMO, ELEGANTE, AMPIO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO
LIRE 4.800.000 - MUTUO

CORSO SIRACUSA 129-131 (retrostanti Parco Rignon)
2 camere - tinello - cucinotto L. 85.000 al mq. - Mutuo 65%
Muri negozi ultra commerciali L. 100.000 al mq. - Mutuo 65%
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

TERRENO INDUSTRIALE zona depressa vicinanze Torino, fronte strade provinciali, 10.000 mq.: luce, forza, acqua, telefono, confinante stabilimenti, vende convenientemente.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

MAGAZZINI - LABORATORI
parte seminterrati, tutti carrabili, nuove costruzione zona sviluppo commerciale grattacielo Lancia, offronsi direttamente convenientissimi. Ultimo vendita, [illegible], riuniti Impresa GALMA, telef. ufficio 590.532

ATTENZIONE:
Lodevole iniziativa di una primaria impresa costruttrice
UNA CASA PER TUTTI
alla Residenza «2R»
ECCEZIONALE VENDITA
SENZA CONTANTI
VI INVITIAMO A VISITARE GLI APPARTAMENTI
in MONCALIERI - VIA STUPINIGI 3
(immediate vicinanze Piazza Bengasi Corso Roma)
1 camera, tinello, cucinetta, servizi, mq. [illegible] L. 1.400.000 a vano
2 camere, tinello, cucinetta, servizi, mq. [illegible] L. 1.000.000 a vano
3 camere, tinello, cucinetta, servizi, mq. 120 L. 1.000.000 a vano
- Alloggi in palazzine, costruiti razionalmente con finizioni eleganti e pregiate.
- Zona di facile accesso al centro con tutti i servizi.
- Giardini pubblici e condominiali.
- Vista magnifica sulla collina.
- Autorimesse private.

Approfittate di questa unica favorevolissima offerta
NON PAGHERETE PIU' L'AFFITTO!
Acquistate SENZA ANTICIPO in contanti il vostro alloggio al centro residenziale «2R» sarete subito proprietari rateizzando l'intero importo con accessibili rate mensili
VISITATECI!
EDIL-CASE TORINO - Via Ponza, 4 Telefoni 547.502 - 553.483

ANTONIETTA DESTEFANIS
VENDE:
VIA GUIDO RENI pronotansi signorili alloggi una, due, tre ampie camere, grande tinello, cucinetta, semplici o doppi servizi, grande giardino antistante lo stabile, rifinitura accurate, forte mutuo, abitabili giugno 1967.
VIA GUASTALLA 21 alloggi una, due, tre camere, cucina, servizi 2.200.000, 4.400.000 per alloggio, box o magazzini 1.000.000 caduno, negozi con retri prezzi eccezionali. Visite 15-18.
CORSO DUCA ABRUZZI, panoramico: signorile grande salone, tre camere, cucina, doppi servizi, piano mansardato, salottino due camere bloccansi 23.000.000.
STRADA ALBERONI lussuoso appartamento grande salone, cinque camere, tripli bagni personali, camera e bagno servizio, grande cucina, doppi ingressi, terrazzi, garage multiplo 42.000.000 compreso forte mutuo.
ZONA EX BORINGHIERI su corso panoramico signorile 10 camere tripli bagni, grande cucina, volendo divisibile, esentasse.
VIALE XXV APRILE in villetta con due appartamenti vendesi: grande salone, tre camere, cucina, camera donna, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino condominiale 24.000.000 trattabili.
CORSO DE GASPERI: in sopraelevazione nuovo alloggio: grande salone, due camere, ampia cucina e bagno, terrazzo, 7.900.000 più mutuo 3.800.000.
CORSO FRANCIA: in signorile costruzione 1963 panoramico alloggio saloncino con ampia porta cristallo, due camere, grande cucina, bagno, 12.000.000 compreso mutuo 4.500.000.
VIA MOMBARCARO in signorile costruzione 1962, due grandi camere, tinello, cucinino m. 2×2,20, ingresso, servizi 7.700.000 compreso mutuo.
VIA GENOVA, alloggio grande camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, [illegible] libero 5.000.000.
S. PAOLO centro, attico grande camera, salotto, tinello, cucinino, ingresso, ripostigli, grande terrazzo, forte mutuo.
VILLA VIALE XXV APRILE, lussuosa con grande salone, quattro camere, camera servizio, tripli bagni, giardino, garage, nuova costruzione 53.000.000 compreso forte mutuo.
VILLETTA BRUINO formata da due alloggi caduno 2 camere tinello cucinetta bagno grande ingresso, volendo abbinabili, garage, lavanderia, giardino completamente recintato, oltre piano mansardato abitabile, bloccansi 15.500.000, nuova costruzione.

COSTRUZIONI DE-GA
STRADA DEI TADINI (Valsalice) in posizione panoramica lussuosi alloggi, abitabili subito: grande salone, tre camere, tripli bagni, office, cucina, camera e bagno servizio, giardino esclusivo, grandi terrazzi, forte mutuo.
STRADA DEI TADINI - CONCA D'ORO TRE, in ville pronte luglio 1967 appartamenti: grande salone, tre camere, disimpegni, doppi servizi, cucina, camera e bagno servizio, mq. 180 giardino o terrazzi.
VIA GIACOMO MEDICI 54, ultimi alloggi una, due, tre camere, cucina, grande bagno, rifiniture signorili ed accurate, mutuo S. Paolo, abitabili subito, visite cantiere.

VIA TORRICELLI 48 - TELEFONI: 590.538 - 598.240

Cosa vi offre di più l'**Orsa Maggiore**:

- UNA VERDE OASI NEL CENTRO PIU' IMPORTANTE DELLA TORINO MODERNA.
- SIGNORILITA' - INCOMPARABILE VISTA SULLA COLLINA - GIOCHI PER I BIMBI.
- GIARDINI PRIVATI ED IN CONDOMINIO
- AUTORIMESSE PUBBLICHE E PRIVATE.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO.

SERVIZIO · CUCINA · LETTO · INGRESSO · BAGNO · LETTO · SOGGIORNO · LETTO

ALLOGGI DA 4 A 8 VANI
IL QUARTIERE E' SITUATO TRA ITALIA 61 ED IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
TELEFONATE AL 53.81.51
VENDITA SENZA INTERMEDIARI

VILLE DI 10-12 VANI IN UNICO COMPRENSORIO
— FRA PARCHI SECOLARI - SERVIZI CENTRALIZZATI
— PARTICOLARI CONCETTI ELEGANZA
— VISTA PANORAMICA SULLA CITTA'
— TRE MINUTI DAL PONTE UMBERTO I
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
Corso Turati 63 (già U. Sovietica) Tel. 502.340

MERCATO MOBILIARE

NEGOZIO ELETTRODOMESTICI - RADIO TV - CASALINGHI - MATERIALE ELETTRICO avviamento ventennale, situato zona popolare commerciale, locale 150 mq. 3 vetrine, incasso 25.000.000 mensili garantiti, alloggio, vende convenientemente.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

COLORI VERNICI smalti, pennelli ed affini. Zona borgata Vittoria, avviatissimo con incasso oltre 100 mila giornaliere; reddito elevato, ritiro commercio, evade dilazionando.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

COLORIFICIO SANTA RITA ottima posizione commerciale, arredamento moderno, incasso 1.000.000 mensili solo vendita privati, reddito elevato, cede 3.500.000.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

ELETTROLAVAGGIO A SECCO vicinanze Torino, attività pluriennale; ampio negozio con attrezzatura moderna, alloggio soprastante, reddito 300.000 netto mensili, cede 5.500.000.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

PELLETTERIE - VALIGERIA moderna, in ottima posizione commerciale, arredamento completo e signorile, ritiro commercio cede 1.000.000.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

RISTORANTE BAR TIPICO tavernetta con balle; su statale intenso passaggio cintura Torino; clientela scelta, possibilità maggiore, incasso garantito oltre 30.000.000 annui; causa impossibilità conduzione cede.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

SUPERMERCATO alimentari, centro zona popolare oltre 1000 famiglie, arredamento modernissimo, ampi magazzini, ottime possibilità sviluppo cede 11.300.000.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

FABBRICA ARTIGIANA di alto prestigio. Produttrice articoli regalo originali. Giro affari 30.000.000, Reddito netto 7.500.000, cede anche permutando con alloggi.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

MERCERIA CENTRALISSIMA posizione commerciale intenso passaggio, avviamento pluriennale, eventuale alloggio, clientela affezionata, ritiro commercio evade 2.500.000.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70

ALBERGO - RISTORANTE - BAR superalcoolici, attrezzatissimo, forte lavoro, reddito sicuro; posto sulle ridenti colline del Monferrato, per ritiro commercio cede dilazionando.
asano Mad. Cristina 129, t. 69.41.88 - 69.46.70